Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C. La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 36

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 3 settembre 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

SOMMARIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 luglio 2003, n. 45/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.429 con riferimento al capitolo 302 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 con riferimento al capitolo 4580 della spesa, di euro 1.606,29 assegnati dallo Stato per il rimborso delle spese per prestazioni sanitarie a cittadini stranieri in Italia per cure.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 luglio 2003, n. 46/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.474 con riferimento al capitolo 402 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 con riferimento al capitolo 5922 della spesa, di euro 2.160.922,00 assegnati dallo Stato, per il finanziamento delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo formativo ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lettere b) e c) e comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2003, n. 47/SG/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 15.3.42.1.1989 con riferimento al capitolo 5119 e sull'unità previsionale di base 15.3.42.1.1353 con riferimento al capitolo 5125 della spesa, per euro 568.790,00 vista la delibera giuntale n. 1235/2003.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 luglio 2003, n. 48/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.439, con riferimento al capitolo 328 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.332, con riferimento al capitolo 5818 della spesa, di euro 2.779.206,00 assegnati dallo Stato per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato d'età ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2003, n. 49/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli dei fondi assegnati dalla Commissione dell'Unione europea e dallo Stato per complessivi euro 59.000,00 mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 15.1.6.2.639, con riferimento al capitolo 9600 (Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario) del programma comunitario INTERREG III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2003, n. 51/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.429, con riferimento al capitolo 301 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 con riferimento al capitolo 4566 della spesa, di euro 20.211,11 assegnati dallo Stato per le aziende sanitarie delle indennità già corrisposte ai cittadini tubercolotici ai sensi dell'articolo 5, legge n. 88/1987.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.

Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 28/2001, da applicare in situazioni di deficit idrico. Approvazione.

mento al capitolo 399 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

pag. 10053

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 luglio 2003, n. 71/RAG.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999. Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.43.1.1621 di euro 16.000,00 dal capitolo 5795 al capitolo 5796.

pag. 10053

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 luglio 2003, n. 72/RAG.

Variazione allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 7/1999. Istituzione «per memoria» dell'unità previsionale di base 3.6.313 con riferimento al capitolo 853 della spesa per i rientri delle disponibilità residue della soppressa Agenzia regionale per l'impiego.

pag. 10054

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 31 luglio 2003, n. 73/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge 7/1999. Storno interno all'unità previsionale di base 13.1.63.2.338 di euro 23.288,84 dal capitolo 8654 al capitolo 8639.

pag. 10054

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 31 luglio 2003, n. 74/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 7/1999, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 4/2001. Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

pag. 10055

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 75/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 877.575,38 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese in conto capitale).

pag. 10057

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 76/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999. Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 12.074,64 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese in conto capitale).

pag. 10064

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 77/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999. Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 102.155,17 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9691 (fondi vincolati - spese in conto capitale).

pag. 10066

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 agosto 2003, n. 78/RAG.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999. Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712, con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 500.000,00 a favore

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2003, n. 32/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22, comma 1 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.1029 con riferimento al capitolo 862 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.3.24.2.86 con riferimento al capitolo 3219 della spesa di euro 238.406,84 per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Dirigente generale della direzione inquinamento atmosferico e rischi industriali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 12 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 67 del 21 marzo 2003, è stato assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a titolo di co-finanziamento statale la somma di euro 238.406,84 per il finanziamento dei progetti presentati dagli enti locali, individuati nell'elenco allegato al decreto medesimo, valutati ammissibili dalla Commissione tecnica ma esclusi dal contributo previsto con decreto direttoriale n. 99/SIAR/2000, modificato dal decreto direttoriale n. 106/SIAR/2001, per esaurimento fondi, finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza da 1 a 20 kW collegati alla rete elettrica di distribuzione;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione di euro 238.406,84 per le finalità di cui in premessa;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 esistono le appropriate unità previsionali di base, ma non esistono gli appropriati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1029 è iscritto lo stanziamento di euro 238.406,84 per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 862 (2.3.2) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 24 - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per interventi connessi alla realizzazione di impianti fotovoltaici - Bando statale - Sottoprogramma statale «Tetti fotovoltaici»» e con lo stanziamento di euro 238.406,84 per l'anno 2003.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base *5.6.24.2.86** dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, è iscritto lo stanziamento di euro 238.406,84 per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 3219 (2.1.238.3.10.28) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 24 - Servizio dell'edilizia residenziale e degli affari amministrativi e contabili - spese d'investimento - con la denominazione «Contributi a soggetti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione - Bando statale - Sottoprogramma statale «Tetti fotovoltaici» - Fondi statali» e con lo stanziamento di euro 238.406,84 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2003

TONDO

**(così sostituito con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2003, n. 050/SG/RAG)*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2003, n. 43/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 1.3.1.2.13 con riferimento al capitolo 57 della spesa e sull'unità previsionale di base 2.3.425 con riferimento al capitolo 714 dell'entrata, di euro 1.670.000,00, per l'acquisizione di somme di co-finanziamento dallo Stato per l'attuazione del piano di azione di e-government.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto 14 novembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 gennaio 2003, il Ministero per l'innovazione e le tecnologie, ha ripartito le somme a favore delle regioni per l'attuazione del piano di azione e-government;

RILEVATO che a fronte di detto piano di azione il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 103, commi 1, 2 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la somma di euro 1.670.000,00 per l'anno 2003, e nei modi disposti nel decreto 14 febbraio 2002, n. 21127, a valere sul Fondo all'articolo 103 della sopracitata legge, a favore dei progetti di seguito indicati con il relativo finanziamento:

a) «ADELINE - Sistema di interoperabilità delle Comunicazioni delle Aziende» - con l'importo di euro 770.000,00,

b) «IDO - Sistema di cooperazione applicativa per la domanda - offerta di lavoro tra sistemi SIL regionali eterogenei» - con l'importo di euro 120.000,00,

c) «SISRCR - Progetto sevizi integrati sanitari regionali per la continuità della cura» - con l'importo di euro 670.000,00,

d) «PROTINT - Sistema regionale di interoperabilità dei protocolli e posta certificata» - con l'importo di euro 70.000,00,

e) «INTRAEELL - Progetto Intranet degli Enti locali» - con l'importo di euro 40.000,00;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale l'assegnazione di cui in premessa per le finalità ivi indicate;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 esiste già l'appropriata unità previsionale di base 2.3.425, ma non il rispettivo capitolo su cui iscrivere il predetto importo di euro 1.670.000,00;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 esiste l'appropriata unità previsionale di base 1.3.1.2.13 cui fare affluire la predetta assegnazione ma non il pertinente capitolo;

RAVVISATA pertanto la necessità di istituire negli stati di previsione dell'entrata e della spesa i pertinenti capitoli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.425 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 714 (2.3.2) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 1 - Servizio per il sistema informativo regionale - con la denominazione «Acquisizione di somme di co-finanziamento dallo Stato per l'attuazione del piano di azione di e-government» è iscritto l'importo di euro 1.670.000,00 per l'anno 2003.

2. Sull'unità previsionale di base 1.3.1.2.13 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 57 (2.1.220.5.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 1 - Servizio per il sistema informativo regionale - con la denominazione «Spese per l'attuazione del piano di azione di e-government» è iscritto l'importo di euro 1.670.000,00 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 18 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 luglio 2003, n. 44/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa assegnati dallo Stato, per la concessione di un contributo ventennale di euro 568.102,59 annui, per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di Trieste ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 426/1998.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di data 18 settembre 2001, n. 468, è stato approvato il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e che tale Programma ha individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il sito di Trieste; che, inoltre, con il succitato decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ha autorizzato la concessione di un contributo ventennale di euro 568.102,59 annui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2002, a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, allo scopo di consentire la contrazione di un mutuo ventennale per la bonifica del sito di Trieste.

VISTO che, in data 24 febbraio 2003, la Cassa depositi e prestiti ha disposto la concessione in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di un mutuo di euro 7.252.075,71, da ammortizzare - conformemente alle indicazioni di cui in premessa - in rate semestrali posticipate nell'ammontare indicato dal piano di ammortamento di cui al citato contratto di mutuo, a decorrere dall'anno 2004;

RAVVISATA pertanto la necessità di iscrivere a bilancio i finanziamenti disposti ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di data 18 settembre 2001, n. 468 per le finalità indicate in premessa, nonché, esistendo già le unità previsionali di base, di istituire all'uopo i capitoli di entrata e di spesa relativi all'acquisizione del ricavo del mutuo connesso ai finanziamenti medesimi e rispettivamente alle spese per gli interventi correlati - nella misura di euro 7.252.075,71 - nonché le assegnazioni per gli anni dal 2004 al 2023, relative alle rate di ammortamento del mutuo di cui in premessa; inoltre, esistendo già le appropriate unità previsionali di base, di istituire all'uopo i capitoli di spesa e di entrata relativi agli oneri di ammortamento distinti in quota capitale ed interessi, ed alla acquisizione di tali quote dallo Stato;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 5.1.1204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 1414 (5.1.0.) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - Servizio degli affari finanziari - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Ricavo del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste » è iscritto lo stanziamento di euro 7.252.075,71 per l'anno 2003.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.3.22.2.2322 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 2466 (2.1.210.3.08.15) di nu-

ova istituzione alla Rubrica n. 22 - Servizio per la disciplina dello smaltimento dei rifiuti - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Spese per l'effettuazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale nel sito di interesse nazionale di Trieste - finanziate con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello Stato» è iscritto lo stanziamento di euro 7.252.075,71 per l'anno 2003.

Art. 3

Nell'unità previsionale di base 2.3.1411 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005, con riferimento al capitolo 1184 (2.3.2) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - Sevizio degli affari finanziari - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato vincolati all'ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste» è iscritto l'importo complessivo di euro 1.136.205,16, suddiviso in ragione di euro 568.102,58 per ciascuno degli anni 2004 e 2005; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni dal 2006 al 2023 affluiscono ai corrispondenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci per gli anni medesimi nella misura di euro 568.102,58 annui.

Art. 4

Nell'unità previsionale di base 53.2.9.1.701 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005, con riferimento al capitolo 1551 (1.1.173.2.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese correnti - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste» e con lo stanziamento complessivo di euro 680.104,10, suddiviso in ragione di euro 345.459,60 per l'anno 2004 e di euro 334.644,50 per l'anno 2005; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2006 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 323.304,03 per l'anno 2006;
- euro 311.412,70 per l'anno 2007;
- euro 298.943,73 per l'anno 2008;
- euro 285.869,07 per l'anno 2009;
- euro 272.159,29 per l'anno 2010;
- euro 257.783,55 per l'anno 2011;
- euro 242.709,50 per l'anno 2012;
- euro 226.903,20 per l'anno 2013;
- euro 210.329,10 per l'anno 2014;
- euro 192.949,89 per l'anno 2015;
- euro 174.726,48 per l'anno 2016;
- euro 155.617,84 per l'anno 2017;
- euro 135.580,99 per l'anno 2018;
- euro 114.570,81 per l'anno 2019;
- euro 92.540,06 per l'anno 2020;
- euro 69.439,13 per l'anno 2021;
- euro 45.216,06 per l'anno 2022;
- euro 19.816,36 per l'anno 2023;

per un ammontare complessivo dall'anno 2004 all'anno 2023 di euro 4.109.975,89.

Art. 5

Nell'unità previsionale di base 53.2.9.3.706 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005, con riferimento al capitolo 1611 (2.1.310.5.08.31) di nuova istituzione alla Rubrica n. 9 - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste» e con lo stanziamento complessivo di euro 456.101,06, suddiviso in ragione di euro 222.642,98 per l'anno 2004 e di euro 233.458,08 per l'anno 2005; le quote relative alle rate di ammortamento per gli anni successivi al 2006 fanno carico ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni medesimi, nella misura di seguito indicata:

- euro 244.798,55 per l'anno 2006;
- euro 256.689,88 per l'anno 2007;
- euro 269.158,85 per l'anno 2008;
- euro 282.233,51 per l'anno 2009;
- euro 295.943,29 per l'anno 2010;
- euro 310.319,03 per l'anno 2011;
- euro 325.393,08 per l'anno 2012;
- euro 341.199,38 per l'anno 2013;
- euro 357.773,48 per l'anno 2014;
- euro 375.152,69 per l'anno 2015;
- euro 393.376,10 per l'anno 2016;
- euro 412.484,74 per l'anno 2017;
- euro 432.521,59 per l'anno 2018;
- euro 453.531,77 per l'anno 2019;
- euro 475.562,52 per l'anno 2020;
- euro 498.663,45 per l'anno 2021;
- euro 522.886,52 per l'anno 2022;
- euro 548.286,22 per l'anno 2023;

per un ammontare complessivo dall'anno 2004 all'anno 2023 di euro 7.252.075,71.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 luglio 2003, n. 45/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.429 con riferimento al capitolo 302 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 con riferimento al capitolo 4580 della spesa, di euro 1.606,29 assegnati dallo Stato per il rimborso delle spese per prestazioni sanitarie a cittadini stranieri in Italia per cure.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministero della salute con decreto dell'11 novembre 2002, ha provveduto a trasferire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 1.606,29 per l'anno 2002, a rimborso delle spese sostenute per prestazioni sanitarie erogate a cittadini stranieri che si trasferiscono in Italia per le cure, ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello stato n. 147 dell'11 dicembre 2002;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta assegnazione per le finalità in premessa indicate;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 esistono le appropriate unità previsionali di base su cui far affluire il predetto importo ma non i rispettivi capitoli e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 delle legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 302 (2.3.1) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 41 - Servizio della finanza sanitaria - con la denominazione «Acquisizione di fondi a titolo di rimborso dallo stato delle somme anticipate dalle aziende per i servizi sanitari per attività connessa all'assistenza sanitaria internazionale» è iscritto l'importo di euro 1.606,29 per l'anno 2003.

2. Sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 4580 (1.1.157.2.08.08) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 41 - Servizio della finanza sanitaria - con la denominazione «Erogazione di fondi alle aziende per i servizi sanitari a titolo di rimborso dallo stato delle somme anticipate per attività connessa all'assistenza sanitaria internazionale» è iscritto l'importo di euro 1.606,29 per l'anno 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 luglio 2003, n. 46/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.474 con riferimento al capitolo 402 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 con riferimento al capitolo 5922 della spesa, di euro 2.160.922,00 assegnati dallo Stato, per il finanziamento delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo formativo ai sensi dell'articolo 68, comma 1, lettere b) e c) e comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento delle politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori - Ufficio centrale per la formazione e per l'orientamento professionale dei lavoratori, con decreto 1 luglio 2003, protocollo n. DD 172/V/03 ha ripartito in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 2.160.922,00 per l'anno 2003, da destinare al finanziamento delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età e degli interventi di competenza dei servizi per l'impiego, di cui all'articolo 68, comma 1, lettere b) e c) e comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale l'assegnazione di cui in premessa per le finalità ivi indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi esistono le

appropriate unità previsionali di base e capitoli cui fare affluire la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.474, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 402 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 2.160.922,00 per l'anno 2003.

2. Sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5922 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 2.160.922,00 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2003, n. 47/SG/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 15.3.42.1.1989 con riferimento al capitolo 5119 e sull'unità previsionale di base 15.3.42.1.1353 con riferimento al capitolo 5125 della spesa, per euro 568.790,00 vista la delibera giuntale n. 1235/2003.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 01/SG/RAG. del 30 gennaio 2003 con il quale, con previa delibera della Giunta regionale n. 4010 del 25 novembre 2002, veniva istituito, nell'unità previsionale di base 15.3.42.1.1353 del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, alla Rubrica n. 42 - Servizio dell'istruzione e della ricerca - il capitolo 5125 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con lo stanziamento complessivo di euro 793.790,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 35 del 14 gennaio 2003 che, a modificazione della delibera 20 aprile 2001, n. 1282, istituisce alle dipendenze della direzione regionale dell'istruzione e della cultura il Servizio per l'orientamento continuo;

VISTA la deliberazione n. 1235 dell'8 maggio 2003, con la quale la Giunta regionale suddivide tra i precitati servizi, come di seguito indicato, lo stanziamento di cui in premessa, pari ad euro 793.790,00, assegnato con propria delibera n. 4010/2002 alla direzione regionale dell'istruzione e delle cultura - Servizio istruzione e ricerca - con riferimento al capitolo 5125 della spesa, nel seguente modo:

Servizio	*Stanziamento*	*Anno 2003*	*Anno 2004*
71 - Servizio istruzione e ricerca - capitolo 5125	225.000,00	124.830,00	37.137,00
155 - Servizio per l'orientamento continuo - capitolo di nuova istituzione	568.790,00	289.460,00	124.150,00
Totale	793.790,00	414.290,00	161.287,00

Servizio	*Stanziamento*	*Anno 2005*	*Anno 2006*
71 - Servizio istruzione e ricerca - capitolo 5125	225.000,00	63.033,00	0
155 - Servizio per l'orientamento continuo - capitolo di nuova istituzione	568.790,00	96.970,00	58.210,00
Totale	793.790,00	160.003,00	58.210,00

RILEVATO che, con riferimento all'unità previsionale di base 15.3.42.1.1989 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, si rende necessaria l'istituzione di un nuovo capitolo alle dipendenze del Servizio per l'orientamento continuo, cui fare affluire il predetto stanziamento;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 è iscritto, nell'unità previsionale di base

15.3.42.1.1989, lo stanziamento complessivo di euro 568.790,00 per gli anni dal 2003 al 2006, suddiviso in ragione di euro 289.460,00 per l'anno 2003, euro 124.150,00 per l'anno 2004, di euro 96.970,00 per l'anno 2005 e di euro 58.210,00 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5119 (2.1.163.2.10.05) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 42 - Servizio per l'orientamento - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006 - Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - Servizio per l'orientamento continuo». Gli oneri per l'anno 2006 fanno carico alla corrispondente unità previsionale di base/capitolo del bilancio/documento tecnico per l'anno medesimo.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 15.3.42.1.1353 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, è stornato l'importo complessivo di euro 568.790,00 per gli anni dal 2003 al 2006, suddiviso in ragione di euro 289.460,00 per l'anno 2003, euro 124.150,00 per l'anno 2004, di euro 96.970,00 per l'anno 2005 e di euro 58.210,00 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5125 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi. Gli oneri per l'anno 2006 fanno carico alla corrispondente unità previsionale di base/capitolo del bilancio/documento tecnico per l'anno medesimo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 luglio 2003, n. 48/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.439, con riferimento al capitolo 328 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.332, con riferimento al capitolo 5818 della spesa, di euro 2.779.206,00 assegnati dallo Stato per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato d'età ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Direttore generale dell'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, con decreto 15 maggio 2003, n. 121/Segr/2003, nell'ambito della destinazione complessiva di spesa ivi disposta a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, ha ripartito in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di euro 2.779.206,00 per l'anno 2003 da destinare al finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, secondo le modalità di cui all'articolo 16 della legge 24 giugno 1997, n. 196,;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale l'assegnazione di cui in premessa per le finalità ivi indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2001-2003 e del bilancio per l'anno 2001 esistono già le appropriate unità previsionali di base 2.3.439 dell'entrata e 20.1.43.1.332 della spesa e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi i pertinenti capitoli 328 dell'entrata e 5818 della spesa su cui iscrivere la predetta assegnazione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.439 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 328 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 2.779.206,00 per l'anno 2003.

2. Sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.332 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 5818 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto stanziamento di euro 2.779.206,00 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 luglio 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2003, n. 49/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli dei fondi assegnati dalla Commissione dell'Unione europea e dallo Stato per complessivi euro 59.000,00 mediante prelevamento dall'unità previsionale di base 15.1.6.2.639, con riferimento al capitolo 9600 (Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario) del programma comunitario INTERREG III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 3 aprile 2003 n. 823 come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 maggio 2003 n. 1611 e dalla deliberazione della Giunta regionale della seduta del 18 luglio 2003 n. 2152 che dispone di assegnare alla direzione regionale della Pianificazione territoriale l'importo di euro 39.000 e alla direzione regionale dell'Edilizia l'importo di euro 20.000 a titolo di programma aggiuntivo regionale (P.A.R.) per l'anno 2003 nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 aprile 2003, n. 1068 che ha determinato le quote di ripartizione del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, iscritto all'unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi che, come specificato nell'allegato n. 1 alla medesima delibera, ha destinato per l'anno 2003 una quota di euro 1.200.000 a titolo di P.A.R per la Iniziativa comunitaria di cui in premessa;

RITENUTO di iscrivere tali risorse nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 provvedendo alla istituzione di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi mentre già esistono le opportune unità previsionali di base;

VISTO l'articolo 9, comma 13, della legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e il bilancio per l'anno 2003;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 è iscritto lo stanziamento di euro 39.000 per l'anno 2003, a carico della unità previsionale di base 15.5.21.1.1421 con riferimento al capitolo 2036 (2.1.142.2.08.27) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 21 - Servizio degli affari amministrativi e legali - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006 - Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio degli affari amministrativi e legali - Programma aggiuntivo regionale».

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 è iscritto lo stanziamento di euro 20.000 per l'anno 2003, a carico della unità previsionale di base 15.5.24.1.1412 con riferimento al capitolo 3201 (2.1.142.2.10.26) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 24 - Servizio tecnico regionale - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006 - Direzione regionale dell'Edilizia e dei servizi tecnici - Servizio tecnico regionale - Programma aggiuntivo regionale».

3. Dalla unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 59.000 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2003, n. 51/SG/RAG.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per

gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 7/1999. Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.429, con riferimento al capitolo 301 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 con riferimento al capitolo 4566 della spesa, di euro 20.211,11 assegnati dallo Stato per le aziende sanitarie delle indennità già corrisposte ai cittadini tubercolotici ai sensi dell'articolo 5, legge n. 88/1987.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 5 della legge 4 marzo 1987, n. 88, è stata assegnata a favore della Regione Friuli Venezia Giulia la somma di euro 20.211,11, da erogare alle Aziende sanitarie a titolo di rimborso di indennità già corrisposte ai cittadini tubercolotici, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato del 7 luglio 2003, n. 75;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta assegnazione per le finalità in premessa indicate;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 esistono già le appropriate unità previsionali di base 2.3.429 di entrata e 7.3.41.1.229 di spesa e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi i rispettivi capitoli 301 e 4566 su cui iscrivere la predetta somma di euro 20.211,11;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 301 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 20.211,11 per l'anno 2003.

Art. 2

Sull'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 4566 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 20.211,11 per l'anno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.

Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 28/2001, da applicare in situazioni di deficit idrico. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua, come modificata ed integrata dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28;

CONSIDERATO CHE:

- il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001, in attesa delle determinazioni dell'Autorità di bacino competente, definisce transitoriamente il deflusso minimo vitale in misura pari a un contributo unitario di 4 litri al secondo per chilometro quadrato di bacino sotteso;
- l'articolo 1 bis della stessa legge regionale 28/2001, introdotto dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 28/2002, prevede che la Giunta regionale emani, entro il termine ordinatorio del 31 marzo 2003, un Regolamento al fine di disciplinare specifiche portate di rilascio relative alle utilizzazioni su corpi idrici per i quali vi siano particolari esigenze di portata;

ATTESO che al fine dell'emanazione di detto Regolamento in modo organico, atto a disciplinare compiutamente la materia, è necessario tenere conto, in raccordo con l'evoluzione normativa in atto, degli indirizzi per la redazione del piano di tutela delle acque recentemente individuati dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta- Bacchiglione, ed è altresì necessario un quadro completo ed aggiornato, attualmente non ancora disponibile, di tutte le utilizzazioni in atto su tutti i corpi idrici del territorio regionale, come previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 28/ 2001, per cui non sono al momento possibili valutazioni puntuali sulle particolari esigenze di portata delle utilizzazioni in rapporto ai corpi idrici;

RAVVISATA la necessità, nei casi di situazioni di deficit idrico, con riferimento ai corpi idrici di competenza, di disciplinare con Regolamento, ai sensi del citato articolo 1 bis della legge regionale 28/2001, le derivazioni per gli utilizzi idropotabile ed irriguo;

RITENUTO di procedere all'adozione di detto Regolamento anche ad avvenuta scadenza del precitato termine del 31 marzo 2003, avendo esso carattere ordinatorio;

ATTESA inoltre la necessità che detto Regolamento venga adottato con urgenza al fine di fronteggiare la situazione di deficit idrico attualmente in atto, in modo tale da disciplinare gli utilizzi di tipo idropotabile ed irriguo e contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta, limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tendendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;

RITENUTO che la deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001, per le utilizzazioni di tipo irriguo, in considerazione dei cospicui fabbisogni idrici richiesti dalle colture agricole, debba limitarsi ai tratti di corsi d'acqua ricettori di apporti idrici di bacini imbriferi di ampia estensione, e tali quindi da assicurare maggiori probabilità di afflussi meteorici in rapporto alla formazione dei deflussi;

CONSIDERATO che allo stato dei dati finora acquisiti, i tratti di corsi d'acqua aventi le suddette caratteristiche ed interessati da importanti derivazioni irrigue sono i seguenti:

- fiume Tagliamento;
- torrente Torre;
- fiume Isonzo;
- torrente Meduna;
- torrente Cellina;

RITENUTO inoltre che la deroga al suddetto parametro debba comunque riguardare le sorgenti ed i corsi d'acqua che alimentano acquedotti per l'approvvigionamento idropotabile dei centri urbani;

VISTO il testo di Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo, in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, da applicare in situazioni di deficit idrico predisposto dalla Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2195 del 18 luglio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, da applicare in situazioni di deficit idrico», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, li 7 agosto 2003

ILLY

Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, da applicare in situazioni di deficit idrico.

Art. 1

(Dichiarazione dello stato di sofferenza idrica)

1. Nell'ipotesi che si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione dichiara in via d'urgenza con proprio decreto lo stato di sofferenza idrica, sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale dell'ambiente e dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca.

Art. 2

(Deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001)

1. Con il decreto di cui all'articolo 1 sono individuate temporanee riduzioni del parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, commisurate all'entità del deficit idrico.

2. Le riduzioni temporanee di cui al comma 1 sono applicabili alle derivazioni di acque pubbliche in esercizio per utilizzo irriguo, lungo i seguenti corsi d'acqua:

a) fiume Tagliamento;

b) torrente Torre;

c) fiume Isonzo;

d) torrente Meduna;

e) torrente Cellina.

3. Le riduzioni temporanee di cui al comma 1 sono applicabili alle derivazioni di acque pubbliche, sia superficiali che sotterranee, per utilizzo idropotabile.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 agosto 2003, n. 0287/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Lauco.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0287/Pres. di data 11 agosto 2003 é stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Lauco.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 agosto 2003, n. 0288/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 8 al Regolamento edilizio del Comune di Aviano.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0288/Pres. di data 11 agosto 2003 è stata approvata la variante n. 8 al Regolamento edilizio del comune di Aviano.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 agosto 2003, n. 0291/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 24 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0291/Pres. di data 11 agosto 2003 è stata approvata la variante n. 24 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione del Comune di Resia.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0292/Pres.

Legge regionale 45/1985. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «grandine» verificatosi in Provincia di Udine il 21 giugno 2003 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 2 giugno 2003 la Provincia di Udine è stata interessata da «grandine», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle produzioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2252 del 25 luglio 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/17844 dell'8 agosto 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 2 giugno 2003;

DECRETA

1. A' sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 2 giugno 2003.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente punto 2. si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2. e 3. dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «grandine» verificatosi nella Provincia di Udine il 2 giugno 2003. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

GRANDINE DEL 2 GIUGNO 2003

PROVINCIA DI UDINE

Comuni danneggiati	Località danneggiate	Numero dei fogli di mappa interessati dall'evento	Provvidenze invocate legge 185/1992 articolo 3, così come modificato dal D.L. 200/2002
Pozzuolo del Friuli	Capoluogo, Vieris, Cortacis, Ferrarie, Mulino Vecchio, Madonna della Salute, S. Antonio, Breda, Bosco, Pietra, Camino, Braida Piccola, Braida grande	Fogli di mappa *interamente delimitati:* n. 3, 12, 14, 19, 20, 21, 27, 28, 29, 30, 36, 37, 38 Fogli di mappa *parzialmente delimitati:* n. 1 (a ovest del torrente Cormor), 13 (a sud della strada che, in località Angoris, collega la strada statale con il torrente Cormor)	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0293/Pres.

Legge regionale 45/1985, articolo 8. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento «gelate tardive» verificatosi in Provincia di Pordenone dal 7 all'8 aprile 2003 e delimitazione dei territori danneggiati.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che dal 7 all'8 aprile 2003 la Provincia di Pordenone è stata interessata da «gelate tardive», evento calamitoso che per la sua intensità ed estensione ha arrecato notevoli danni alle produzioni;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2037 del 4 luglio 2003, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/18043 del 13 agosto 2003;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, all'evento «gelate tardive» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 7 all'8 aprile 2003;

DECRETA

1. A' sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento «gelate tardive» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 7 all'8 aprile 2003.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente punto 2. si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni,

ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento delle provvidenze di cui ai punti 2. e 3. dovranno essere presentate, all'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per l'evento «gelate tardive» verificatosi nella Provincia di Pordenone dal 7 all'8 aprile 2003. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

GELATE TARDIVE DAL 7 ALL'8 APRILE 2003

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze invocate legge 185/1992, articolo 3, così come modificato dal D.L. 200/2002**
Budoia	S. Lucia di Budoia sud	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Cordenons	Villa d'Arco	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Fontanafredda	Forcate, via Palmanova, via Tolmezzo, Villadolt nord	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Maniago	Prateria Tiepola, Campagna, Mulinat, C. Pozzoi, C. Rigutto	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
San Quirino	Via Aprilis, Villotte	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Sequals	Tenuta Emonia, Prateria Campagna Grande, Fattoria Progresso	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Spilimbergo	Vacile, Baseglia, C. Zanet, Navarons, Campagna Piccola, Venchirat, Capoluogo	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Vivaro	Capoluogo, Basaldella, Magredi di Vivaro, Tesis, I Comunai, Marcesinis	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992
Zoppola	Capoluogo nord, Capoluogo ovest, Ovoledo, Murlis, Case Zille	articolo 3, comma 2, lettere a) e b) legge 185/1992

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0294/Pres.

Individuazione segretari delle Commissioni disciplinari distrettuali previste dall'articolo 25, comma 5, della legge regionale 30/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 ed in particolare l'articolo 25 che prevede la nomina per ogni sede distrettuale di una Commissione disciplinare per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori, a violazioni di disposizioni normative e alle prescrizioni degli Enti ed organismi preposti al settore;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la gestione faunistica e venatoria 14 luglio 2000 n. 281/CP, con il quale sono state individuate cinque sedi distrettuali nelle località di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 luglio 2001, n. 0284/Pres. che costituisce, presso il Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, le Commissioni disciplinari dei Distretti venatori di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2002, n. 3577 che al punto 2, lettera a) sopprime i recapiti ubicati nelle città di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo, dipendenti dal Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, della Direzione regionale delle foreste e della caccia;

VISTO il punto 2, lettera b) della citata D.G.R. che istituisce, quali strutture stabili di livello inferiore al servizio, gli Uffici per i servizi ai cacciatori con sede in Tolmezzo, Gradisca d'Isonzo, e Pordenone, dipendenti dal Servizio per la conservazione della fauna e della caccia della Direzione regionale delle foreste e della caccia;

CONSIDERATO che le Commissioni disciplinari opereranno presso gli Uffici periferici e nella sede del Servizio stesso;

RITENUTO necessario individuare i segretari di dette Commissioni disciplinari così come previsto dall'articolo 25, comma 5, della citata legge regionale 30/1999, nei seguenti dipendenti della Direzione regionale delle foreste e della caccia, Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, già incaricati dell'attività di coordinamento degli Uffici periferici di Pordenone, Gradisca d'Isonzo e Tolmezzo:

- per le sedi distrettuali di Pordenone e Arba il dott. Roberto Luise;
- per le sedi distrettuali di Gradisca d'Isonzo e Fagagna il dott. Giorgio Peresson;
- per la sede distrettuale di Tolmezzo il sig. Valerio Pituelli;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2377 dell'1 agosto 2003;

DECRETA

Sono individuati per le mansioni di segretario delle Commissioni disciplinari distrettuali previste dall'articolo 25, comma 5, della legge regionale 30/1999, i seguenti dipendenti del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia della Direzione regionale delle foreste e della caccia:

- per le sedi distrettuali di Pordenone e Arba il dott. Luise Roberto;
- per le sedi distrettuali di Gradisca d'Isonzo e Fagagna il dott. Giorgio Peresson;
- per la sede distrettuale di Tolmezzo il sig. Valerio Pituelli.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0295/Pres.

Commissione di cui all'articolo 1, 7° comma, del Regolamento per il servizio di economato. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0204/Pres. del 7 giugno 1996 con il quale il sig. Armando Obit è stato nominato, su designazione della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, componente della Commissione di cui all'articolo 1, 7° comma del Regolamento per il servizio di economato ed è stata contestualmente effettuata una ricognizione della composizione della Commissione medesima, comprendente, tra gli altri, il geom. Franco Miccoli, su designazione della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

VISTO il successivo decreto n. 0127/Pres. del 24 aprile 1997 con il quale, preso atto dell'assunzione da parte del sig. Armando Obit, a seguito della nomina a direttore del Servizio del provveditorato, delle funzioni di Presidente della commissione in parola, si è provveduto alla sua sostituzione in seno all'organo collegiale medesimo;

VISTA la nota prot. n. FIN 18894 del 5 agosto 2003 con la quale la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio comunica che, a seguito del collocamento in quiescenza del sig. Armando Obit, le funzioni di Presidente della commissione sono state assunte dal Direttore sostituto del servizio del provveditorato dott.ssa Caterina Bittesnich, e che, a seguito del collocamento in quiescenza del geom. Franco Miccoli, la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici ha designato in sua sostituzione il geom. Giovanni Glessi, in servizio presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia;

RITENUTO di provvedere in conformità;

DECRETA

Il geom. Giovanni Glessi, in servizio presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, è nominato componente della Commissione di cui all'articolo 1, 7° comma del Regolamento per il servizio di economato, in sostituzione del geom. Franco Miccoli, collocato in quiescenza.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0297/Pres.

Legge regionale 25/2002, articolo 5. E.Z.I.T. di Trieste. Reintegrazione del Collegio dei revisori dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25 recante «Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste» (E.Z.I.T.);

VISTO in particolare l'articolo 5 della citata legge regionale 25/2002 il quale dispone in merito alla composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'E.Z.I.T.;

VISTO il proprio decreto n. 07/Pres. del 22 gennaio 2003 con cui è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'E.Z.I.T.;

VISTE le note n. 3876 del 5 giugno 2003 e n. 3986 del 12 giugno 2003 con cui l'E.Z.I.T. comunica l'avvenuto decesso, rispettivamente, del dott. Giuseppe Apuzzo, membro supplente del Collegio e del rag. Salvatore Cannone, membro effettivo del medesimo Collegio;

RITENUTO di provvedere alla reintegrazione del Collegio in parola mediante la nomina del dott. Pompeo Boscolo, quale membro effettivo e del dott. Umberto Picciafuochi, quale membro supplente del Collegio in questione, i quali risultano iscritti nel Registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

DECRETA

Il dott. Pompeo Boscolo e il dott. Umberto Picciafuochi sono nominati, rispettivamente, membro effettivo e membro supplente in seno al Collegio dei revisori dell'E.Z.I.T. di Trieste, in sostituzione del rag. Salvatore Cannone e del dott. Giuseppe Apuzzo, deceduti.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0298/Pres.

Commissione liquidatrice regionale per le opere di bonifica integrale in concessione «a consuntivo» presso la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ATTESO che presso la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca opera - ai sensi del R.D. 2 ottobre 1919, n. 1916, del R.D.L. 28 ottobre 1921, n. 1560 e del R.D.L. 7 febbraio 1926, n. 191 - una Commissione liquidatrice per le opere di bonifica integrale in concessione «a consuntivo»;

VISTO l'articolo 11, della legge regionale 26 agosto 1983 n. 74, e successive modifiche, il quale disponeva che l'attività della predetta Commissione dovesse limitarsi all'esame delle sole concessioni assentite in data antecedente al 26 agosto 1985, data di entrata in vigore della legge regionale 43/1985, disposizione ora abrogata;

ATTESO che in base al decreto del Presidente della Giunta regionale 16 febbraio 1999, n. 050/Pres., tale Commissione ha esaurito il proprio mandato in data 13 febbraio 2003 e che sussistono numerose pratiche da esaminare ai fini della liquidazione delle stesse;

VISTA la nota del Servizio bonifica ed irrigazione prot. n. AGR/1-4/4435, di data 24 febbraio 2003 con la quale il Direttore sostituto del predetto servizio richiede il rinnovo della Commissione per consentire la chiusura delle pratiche ancora sospese;

VISTO che il disposto dell'articolo 26 della legge regionale 7/2000 prescrive all'Amministrazione e agli Enti regionali, al fine di conseguire risparmi di spesa e recuperi di efficienza nei tempi e procedimenti amministrativi, di provvedere all'individuazione dei comitati, delle commissioni, dei consigli e di ogni altro organo collegiale, svolgenti funzioni amministrative, ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione;

VISTA la D.G.R. n. 2288 del 5 luglio 2002, con la quale «la Commissione liquidatrice per le opere di bonifica integrale in concessione a consuntivo» viene individuata come indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale;

ATTESO che l'attività della Commissione si esaurisce nell'esame delle sole concessioni rilasciate in data antecedente al 26 agosto 1985;

RITENUTO di limitare la ricostituzione della Commissione alla durata di tre anni dalla data del decreto del Presidente della Regione, atteso il principio generale che gli organi collegiali possono essere costituiti o ricostituiti

con effetto dalla data del decreto o da quella successiva, espressamente indicata e che per l'organo in questione, in fase di esaurimento, appare opportuno limitarne la ricostituzione al tempo necessario per la conclusione dei lavori;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO che la Commissione di cui trattasi debba essere così composta:

- un delegato della Ragioneria generale;
- due delegati della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca;
- un delegato amministrativo alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca con funzioni di segretario;
- un rappresentante del concessionario nominato di volta in volta dall'Ente;

VISTA la nota della Ragioneria generale prot. 1724/RAG. del 7 febbraio 2003 con la quale è stato segnalato il dott. Claudio Kovatsch quale Presidente della commissione;

VISTO l'articolo 53, commi 7 e 8, del decreto legislativo 165/2001 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 18/1996;

ATTESO che il presente provvedimento deve considerarsi quale autorizzazione all'espletamento dell'incarico nella predetta Commissione di liquidazione per i dipendenti regionali da parte dell'Amministrazione regionale cui appartengono come richiesto dall'articolo 53, comma 7, decreto legislativo 165/2001;

CONSIDERATO che da sempre tutti gli oneri relativi al funzionamento della Commissione di liquidazione sono a carico dell'Ente concessionario;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale 75/1978 come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO, pertanto, necessario ricostituire la Commissione di liquidazione per un periodo di tre anni dalla data di emissione del presente provvedimento;

VISTE le norme surrichiamate;

VISTO, lo Statuto di autonomia;

RITENUTO, quindi, di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2003 n. 2245;

DECRETA

1) E' ricostituita, presso la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, la Commissione liquidatrice per le opere di bonifica integrale in concessione «a consuntivo» con la seguente composizione:

- dott. Claudio Kovatsch, Direttore dell'ufficio distaccato di Udine della Ragioneria generale (Presidente);
- dott. Luciano Sulli, della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, Udine (membro);
- geom. Fausto Serra, della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, Udine (membro);
- rag. Sonia Chiaradia, della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca (segretario);
- un rappresentante del Concessionario nominato di volta in volta dall'Ente.

2) Gli oneri derivanti dall'attività della Commissione, relativi alla battitura dei verbali, ai compensi spettanti ai componenti e al Segretario sono a carico, ai sensi dell'articolo 5, D.L. 7 febbraio 1926, n. 191 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'Ente concessionario.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2003, n. 0299/Pres.

Legge regionale 33/1996, articolo 2, comma 1 bis come modificata dalla legge regionale 13/2002. Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30, modificata con la legge 3 agosto 1999, n. 280;

VISTO il decreto del Ministero della sanità 19 luglio 2000, n. 403, riguardante «Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale», ed in particolare il comma 2 dell'articolo 21;

VISTA la legge regionale 26 agosto 1996, n. 33, modificata ed integrata in particolare con l'articolo 7, comma 19, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

VISTO il «Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 33/1996 in materia di

riproduzione animale», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0336/Pres. del 5 novembre 2002, il cui articolo 10, ai commi 5, 6 e 7, prevede l'istituzione di una «Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale», la composizione della stessa e le modalità di costituzione;

VISTA la nota prot. n. 14280 di data 10 giugno 2003, con la quale il Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca individua gli organi collegiali operanti presso la Direzione e ritenuti indispensabili per il perseguimento dei fini istituzionali;

VISTA la nota del Servizio produzioni animali prot. n. AGR/1-5/9164, di data 2 aprile 2003;

VISTA la nota del Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca di data 20 gennaio 2003, prot. n. 1086, con la quale è stato richiesto all'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia il nominativo del proprio rappresentante ed il riscontro alla medesima nota, pervenuto in data 4 febbraio 2003, prot. n. 2684, con il quale l'Associazione allevatori in argomento ha indicato quale proprio rappresentante il per. agr. Micolini Vanni;

VISTA la nota del Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca di data 20 gennaio 2003, prot. n. 1080, con la quale è stato richiesto agli Ordini dei veterinari del Friuli Venezia Giulia il nominativo del proprio rappresentante ed il riscontro alla medesima nota, pervenuto in data 4 febbraio 2003, prot. n. 2673, con il quale l'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Udine, a nome degli Ordini provinciali del Friuli Venezia Giulia, ha indicato quale rappresentante degli stessi il dott. Foi Andrea;

VISTA la nota del Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca di data 20 gennaio 2003, prot. n. 1083, con la quale è stato richiesto all'Organismo maggiormente rappresentativo in regione degli operatori pratici di inseminazione artificiale - Unione operatori di fecondazione artificiale animale (U.O.F.A.A.) - il nominativo del proprio rappresentante ed il riscontro alla medesima nota, pervenuto in data 6 marzo 2003, prot. n. 7414, con il quale detto Organismo ha indicato quale rappresentante il dott. Spelta Roberto;

VISTA la dichiarazione di congruità, prot. n. 13776 del 3 giugno 2003, rilasciata dal Direttore regionale con la quale viene attestato che l'importo di euro 100,00 (cento/00) da corrispondersi ai membri esterni della predetta Commissione risulta adeguato in considerazione della qualificazione professionale dei componenti medesimi, e che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 63/1982, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese gli stessi siano equiparati ai dipendenti regionali di qualifica dirigenziale;

RITENUTO pertanto, di costituire la «Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale», ai sensi dell'articolo 10, commi 5, 6 e 7, del decreto del Presidente della Regione 0336/Pres. del 5 novembre 2002;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 53, commi 7 e 8, del decreto legislativo 165/2001 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante, della legge regionale 75/1978 come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTE le norme surrichiamate;

VISTO lo Statuto di autonomia;

RITENUTO, quindi, di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale dell'1 agosto 2003 n. 2371;

DECRETA

Art. 1

E' costituita, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, della legge regionale 26 agosto 1996, n. 33, così come modificata dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, e secondo quanto previsto dai commi 5, 6 e 7 dell'articolo 10 del decreto Presidente della Regione n. 0336/Pres. di data 5 novembre 2002, la «Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale», nella seguente composizione:

- il Direttore del servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, attualmente il dott. Silverio Scaringella, o suo sostituto, Presidente;
- il Direttore del servizio della sanità pubblica veterinaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, attualmente il dott. Renato Coassin, o suo sostituto, componente;
- il per. agr. Vanni Micolini, rappresentante dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia, componente;
- il dott. Andrea Foi, rappresentante degli Ordini provinciali dei medici veterinari, componente;
- il dott. Roberto Spelta, rappresentante dell'Organismo maggiormente rappresentativo in regione degli operatori pratici di inseminazione artificiale - Unione operatori di fecondazione artificiale animale (U.O.F.A.A.), componente.

Le funzioni di Segretario saranno svolte dal per. agr. Mario Ciarlini, dipendente assegnato al Servizio

delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca.

Art. 2

La Commissione ha sede presso la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca e dura in carica 5 anni.

Art. 3

Ai membri esterni della predetta Commissione verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 100,00 (cento/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

Art. 4

La spesa relativa al funzionamento della Commissione graverà sul capitolo 6199 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.61.1.1624.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 agosto 2003

per il Presidente:
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 agosto 2003, n. 0306/Pres.

Legge regionale 8/1977, articolo 7. Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi - periodo dall'1 settembre 2003 al 30 settembre 2003.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. di data 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213;

CONSIDERATO che a norma della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 3 il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0192/Pres. del 16 giugno 2003 con il quale è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per il periodo 16 giugno-31 agosto 2003;

CONSIDERATO che le condizioni meteorologiche riscontrate con temperature eccezionalmente elevate e carenza di precipitazioni non si sono interrotte e che conseguentemente sono ulteriormente aggravati i fattori predisponenti la rapida e violenta propagazione del fuoco alla vegetazione in stato di particolare secchezza;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario dichiarare il prolungamento dello stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

DECRETA

Per il periodo dal 1° settembre 2003 al 30 settembre 2003 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

Per tali periodi e in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;

- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 agosto 2003

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 luglio 2003, n. 70/RAG.

Variazione allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999. Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712, con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 480.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 3.3.3.1.52, con riferimento al capitolo 399 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2022 del 4 luglio 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 480.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 con riferimento al capitolo 399 (spese per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, su notiziari specializzati, su periodici nazionali locali dei testi integrali o in sunto di gare, concorsi ed altri avvisi da pubblicare) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 3.3.3.1.52 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 399 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 480.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 480.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 luglio 2003

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 luglio 2003, n. 71/RAG.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999. Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.43.1.1621 di euro 16.000,00 dal capitolo 5795 al capitolo 5796.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 1783 del 30 maggio 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di euro 16.000,00 per l'anno 2003 all'interno dell'unità previsionale di base 52.3.43.1.1621 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, dal capitolo 5795 al capitolo 5796 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Sul capitolo 5796 «Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per

lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituti, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e al bilancio per l'anno 2003 è iscritto lo stanziamento di euro 16.000,00 per l'anno 2003 mediante storno del medesimo importo dal capitolo 5795 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.43.1.1621 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 23 luglio 2003

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 23 luglio 2003, n. 72/RAG.

Variazione allo stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 7/1999. Istituzione «per memoria» dell'unità previsionale di base 3.6.313 con riferimento al capitolo 853 della spesa per i rientri delle disponibilità residue della soppressa Agenzia regionale per l'impiego.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

PREMESSO che non esiste nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 né l'appropriata unità previsionale di base né il capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai quali far affluire i rientri delle disponibilità residue della soppressa Agenzia regionale per l'impiego;

RITENUTO pertanto di istituire, negli stati di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005, del bilancio per l'anno 2003 e del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, l'unità previsionale di base ed il rispettivo capitolo, per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 alla rubrica n.65 - Servizio delle professioni e degli interventi settoriali - è istituita «per memoria» l'unità previsionale di base n. 3.6.313, con la denominazione «Rientri delle disponibilità residue della soppressa Agenzia regionale per l'impiego».

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2003-2005 ed al bilancio per l'anno 2003, è istituito «per memoria» il capitolo 853 (3.6.1) con la denominazione «Rientri delle disponibilità residue della soppressa Agenzia regionale per l'impiego» riferito all'unità previsionale di base n. 3.6.313 dei bilanci citati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 luglio 2003

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 31 luglio 2003, n. 73/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge 7/1999. Storno interno all'unità previsionale di base 13.1.63.2.338 di euro 23.288,84 dal capitolo 8654 al capitolo 8639.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2161 del 18 luglio 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 23.288,84 per l'anno 2003 all'interno dell'unità previsionale di base 13.1.63.2.338 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 dal capitolo 8654 al capitolo 8639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi

DECRETA

Sul capitolo 8639 «Contributi alle imprese artigiane e ai loro consorzi per facilitarne l'accesso al commercio elettronico - domande pregresse al 31 dicembre 2002» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e al bilancio per l'anno 2003 è iscritto lo stanziamento di euro 23.288,84 per l'anno 2003 mediante storno del medesimo importo dal capitolo 8654 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.2.338 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 31 luglio 2003

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 31 luglio 2003, n. 74/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 7/1999, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 4/2001. Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4339 del 13 dicembre 2002, successivamente rettificata con le deliberazioni n. 236 del 3 febbraio 2003, n. 1407 del 16 maggio 2003 e n. 2072 dell'11 luglio 2003, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Assessore regionale alle finanze è autorizzato ad attribuire alla disponibilità delle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio, contributi pluriennali e contributi in conto capitale - ex articolo 7ter della legge regionale 7 marzo 1983, n. 20, come inserito dall'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 1985, n.53 e da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 11, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 - con riferimento ai capitoli di spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 ed al bilancio per l'anno 2003, gestiti rispettivamente dalle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, per gli importi e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

a) contributi pluriennali (dall'anno 2003 all'anno 2021) per complessivi euro 9.999.997,00 suddivisi in:

- capitolo 636 - complessivi euro 1.083.529,20 annualità 2003 pari a euro 108.352,92 (di cui euro 54.176,46 in conto competenza derivata 2002), annualità dal 2004 al 2021 pari a euro 54.176,46 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste;

- capitolo 637 - complessivi euro 1.117.789,00: annualità 2003 pari a euro 111.778,90 (di cui 55.889,45 in conto competenza derivata 2002), annualità dal 2004 al 2021 pari a euro 55.889,45 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia;

- capitolo 638 - complessivi euro 5.128.638,60: annualità 2003 pari a euro 512.863,86 (di cui 256.431,93 in conto competenza derivata 2002), annualità dal 2004 al 2021 pari a euro 256.431,93 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine;

- capitolo 639 - complessivi euro 2.670.040,20: annualità 2003 pari a euro 267.004,02 (di cui 133.502,01 in conto competenza derivata 2002), annualità dal 2004 al 2021 pari a euro 133.502,01 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone;

mediante storno di pari importo dal capitolo di spesa 3436 (limite 32) del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

b) contributi in conto capitale per complessivi euro 1.533.017,59, suddivisi in ragione di euro 1.033.017,59 per l'anno 2003 e di euro 500.000,00 per l'anno 2004 di cui:

- capitolo 632 - complessivi euro 813.077,19, suddivisi in ragione di euro 529.977,19 per l'anno 2003 (di cui euro 254.957,56 in conto competenza derivata 2002) e di euro 283.100,00 per l'anno 2004 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Trieste;

- capitolo 633 - euro 57.600,00 per l'anno 2003 (di cui euro 28.800,00 in conto competenza derivata 2002) - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia;

- capitolo 634 - complessivi euro 339.121,00, suddivisi in ragione di euro 227.621,00 per l'anno 2003 (di cui euro 111.645,52 in conto competenza derivata 2002) e di euro 111.500,00 per l'anno 2004 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine;

- capitolo 635 - complessivi euro 323.219,40, suddivisi in ragione di euro 217.819,40 per l'anno 2003 (di cui euro 105.614,51 in conto competenza derivata 2002) e di euro 105.400,00 per l'anno 2004 - Direzione provinciale dei servizi tecnici di Pordenone;

mediante storno di pari importo dal capitolo di spesa 3435 del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO che riguardo al punto b), primo e terzo capoverso relativamente ai capitoli 632 e 634 dello stato di previsione della spesa dei citati bilanci si è già provveduto all'iscrizione con decreto dell'Assessore alle finanze del 4 luglio 2003 n. 62;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'iscrizione nel bilancio regionale dei rimanenti importi anche relativamente alle appropriate unità previsionali di base 5.3.24.2.793, 5.3.24.2.794, 5.3.24.2.795 e 5.3.24.2.796 del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003:

a) relativamente ai contributi pluriennali - complessivi euro 9.999.997,00, suddivisi in ragione di euro 999.999,70 per l'anno 2003 (di cui euro 499.999,85 in conto competenza derivata 2002) e di euro 499.999,85 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2021, con riferimento ai capitoli 636, 637, 638 e 639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 del precitato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3436 (limite 32) del documento tecnico allegato ai bilanci citati;

b) relativamente ai contributi in conto capitale - complessivi euro 380.819,40, suddivisi in ragione di euro 275.419,40 per l'anno 2003 (di cui euro 134.414,51 in conto competenza derivata 2002) e di euro 105.400,00 per l'anno 2004, con riferimento ai capitoli 633 e 635 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle Direzioni provinciali dei servizi tecnici di Gorizia e Pordenone, mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 del precitato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3435 del documento tecnico allegato ai bilanci citati;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 è ridotto dell'importo di complessivi euro 9.999.997,00 con riferimento al capitolo 3436 (limite 32) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso negli importi in euro e per l'estensione temporale di seguito indicati:

Capitolo	*L.I.*	*anno 2003*	
		CD 2002	*Competenza 2003*
3436	32	-499.999,85	-499.999,85

Capitolo	*L.I.*	*dal 2004 al 2021*	*totale*
3436	*32*	-499.999,85	-9.999.997,00

Lo stanziamento relativo all'annualità per l'anno 2003, corrisponde per complessivi euro 499.999,85 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2002 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 11/RAG. dell'11 febbraio 2003, che sui capitoli 636, 637, 638 e 639 ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 2

Sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793, 5.3.24.2.794, 5.3.24.2.795 e 5.3.24.2.796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento rispettivamente ai capitoli 636, 637, 638 e 639 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti i seguenti limiti di impegno, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale di seguito indicati:

UPB	*Capitolo*	*L.I.*	*anno 2003*	
			CD 2002	*Competenza 2003*
5.3.24.2.793	636(TS)	32	+ 54.176,46	+ 54.176,46
5.3.24.2.794	637 (GO)	32	+ 55.889,45	+ 55.889,45
5.3.24.2.795	638 (UD)	32	+ 256.431,93	+256.431,93
5.3.24.2.796	639 (PN)	32	+ 133.502,01	+133.502,01
	TOTALE		+499.999,85	+499.999,85

UPB	*Capitolo*	*L.I.*	*dal 2004 al 2021*	*totale*
5.3.24.2.793	636(TS)	32	+ 54.176,46	+1.083.529,20
5.3.24.2.794	637 (GO)	32	+ 55.889,45	+1.117.789,00
5.3.24.2.795	638 (UD)	32	+256.431,93	+5.128.638,60
5.3.24.2.796	639 (PN)	32	+133.502,01	+2.670.040,20
	TOTALE		+499.999,85	+9.999.997,00

Le annualità relative agli anni dal 2006 al 2021 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 3

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.3.24.2.178 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 3435 del documento tecnico allegato ai bilanci

medesimi, è ridotto dell'importo di complessivi euro 380.819,40, suddiviso in ragione di euro 275.419,40 per l'anno 2003 e di euro 105.400,00 per l'anno 2004. Relativamente all'anno 2003 l'importo di euro 134.414,51 corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2002 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 11/RAG. dell'11 febbraio 2003, che sui capitoli 633 e 635 ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Art. 4

Sulle unità previsionali di base 5.3.24.2.793, 5.3.24.2.794, 5.3.24.2.795 e 5.3.24.2.796 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento ai capitoli 633 e 635 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti gli importi in euro di seguito indicati:

UPB	*Capitolo*	*anno 2003*	
		CD anno 2002	*Competenza anno 2003*
5.3.24.2.794	633 (GO)	+ 28.800,00	+ 28.800,00
5.3.24.2.796	635 (PN)	+105.614,51	+112.204,89
	TOTALE	+134.414,51	+141.004,89

UPB	*Capitolo*	*anno 2004*	*totale*
5.3.24.2.794	633 (GO)	+ -	+ 57.600,00
5.3.24.2.796	635 (PN)	+105.400,00	+323.219,40
	TOTALE	+105.400,00	+380.819,40

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 luglio 2003

ANTONUCCI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 75/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999. Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 877.575,38 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese in conto capitale).

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
5.5.21.2.83	2020	108.579,57
7.2.41.2.223	4398	290.866,46
	4399	40.842,46
7.2.41.2.226	4458	13.260,55
10.1.43.1.334	5807	11.583,86
12.2.62.2.309	7811	412.442,48

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 877.575,38 per l'anno 2003, provvedendo a istituire il capitolo 4458, in quanto non esistente nel citato documento tecnico allegato agli stessi, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
5.5.21.2.83	2020	108.579,57
7.2.41.2.223	4398	290.866,46
	4399	40.842,46
7.2.41.2.226	4458	13.260,55
10.1.43.1.334	5807	11.583,86
12.2.62.2.309	7811	412.442,48

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 877.575,38 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, alla Rubrica n. 41 - Servizio della finanza sanitaria - nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.2.41.2.226 è istituito il capitolo 4458 (2.1.237.3.08.08) con la denominazione «Finanziamenti alle aziende per i servizi sanitari per la revisione prezzi relativa ad opere di edilizia ospedaliera» per l'importo di euro 13.260,55 per l'anno 2003.

Art. 2

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2003:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
5.5.21.2.83	2020	108.579,57
7.2.41.2.223	4398	290.866,46
	4399	40.842,46
7.2.41.2.226	4458	13.260,55
10.1.43.1.334	5807	11.583,86
12.2.62.2.309	7811	412.442,48

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 877.575,38 per l'anno 2003; di cui euro 547.810,63 corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2002 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 11/RAG. dell'11 febbraio 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	2020

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	221	36	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI RAGOGNA

Residuo perento: 3.010,79

TOTALE IMPORTI Decreto: 3.010,79

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	221	270	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI GRADO

Residuo perento: 86.839,12

TOTALE IMPORTI Decreto: 86.839,12

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1995	1990	221	93	0	1	2020	0	0	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo perento: 18.729,66

TOTALE IMPORTI Decreto: 18.729,66

Capitolo: 108.579,57

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1997	1992	391	472	0	1	4398	0	0	0

Nome: CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Residuo perento: 877,69

TOTALE IMPORTI Decreto: 877,69

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	27	0	1	4398	0	0	0

Nome: CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Residuo perento: 12.203,39

TOTALE IMPORTI Decreto: 12.203,39

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	391	601	0	1	4398	0	0	0

Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2-GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento: 1.944,17

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.944,17

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1997	1992	391	275	0	1	4398	0	0	0

Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento: 84.743,05

TOTALE IMPORTI Decreto: 84.743,05

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	391	557	0	1	4398	0	0	0

Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2-GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento: 133.119,49

TOTALE IMPORTI Decreto: 133.119,49

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	503	0	1	4398	0	0	0

Nome: CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Residuo perento
33.899,78

TOTALE IMPORTI Decreto: 33.899,78

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	307	0	1	4398	0	0	0

Nome: UNITA SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento
20.740,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 20.740,51

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	391	601	0	1	4398	0	0	0

Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2-GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento
173,07

TOTALE IMPORTI Decreto: 173,07

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	424	0	1	4398	0	0	0

Nome: CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Residuo perento
24,58

TOTALE IMPORTI Decreto: 24,58

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	154	0	1	4398	0	0	0

Nome: CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Residuo perento
3.140,73

TOTALE IMPORTI Decreto: 3.140,73

Capitolo: 290.866,46

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	391	307	0	1	4399	0	0	0

Nome: UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 GORIZIANA - GORIZIA

Residuo perento
40.842,46

TOTALE IMPORTI Decreto: 40.842,46

Capitolo: 40.842,46

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	4458

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1990	1985	401	630	0	1	4417	0	0	0

Nome: UNITA'LOCALE DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI N.1-TRIESTINA

Residuo perento
13.260,55

TOTALE IMPORTI Decreto: 13.260,55

Capitolo: 13.260,55

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	75	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	5807

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1997	621	634	0	1	5807	0	0	0

Nome: CENTRO ITALIANO OPERE FEMM. SALESIANE REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA-TRIESTE

Residuo perento
11.583,86

TOTALE IMPORTI Decreto: 11.583,86
Capitolo: 11.583,86

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	7811

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	501	605	0	1	7811	0	0	0

Nome: CARTIERE BURGO S.P.A.

Residuo perento
412.442,48

TOTALE IMPORTI Decreto: 412.442,48
Capitolo: 412.442,48

TOTALE ATTO 877.575,38

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 76/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999. Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 12.074,64 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9690 (fondi regionali - spese in conto capitale).

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 12.074,64 per l'anno 2003;

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
4.6.23.2.144	2948	7.866,65
11.1.61.2.352	6305	4.207,99

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 12.074,64 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2003:

Unità previsionale di base	*Capitolo*	*Importo*
4.6.23.2.144	2948	7.866,65
11.1.61.2.352	6305	4.207,99

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 12.074,64 per l'anno 2003; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2002 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 11/RAG. dell'11 febbraio 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	76	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	2948

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	373	611	0	1	2948	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo perento
7.866,65

TOTALE IMPORTI Decreto: 7.866,65

Capitolo: 7.866,65

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	6305

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1998	1993	103	3151	0	1	6416	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
4.207,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 4.207,99

Capitolo: 4.207,99

TOTALE ATTO 12.074,64

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 5 agosto 2003, n. 77/RAG.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 7/1999. Reiscrizione di fondi perenti reclamati dai creditori su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa per complessivi euro 102.155,17 con prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 con riferimento al capitolo 9691 (fondi vincolati - spese in conto capitale).

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere l'importo di euro 102.155,17 nell'unità previsionale di base 4.4.22.2.597 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 2506 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 4.4.22.2.597 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 2506 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 102.155,17 per l'anno 2003.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 102.155,17 per l'anno 2003; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2002 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 11/RAG. dell'11 febbraio 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

ANTONUCCI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2003	DAF	77	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2003	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2002	1997	441	1488	7	1	2506	96102505	91032252	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO

Residuo perento
102.155,17

TOTALE IMPORTI Decreto: 102.155,17

Capitolo: 102.155,17

TOTALE ATTO 102.155,17

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 7 agosto 2003, n. 78/RAG.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999. Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712, con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 500.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.2.4.1.829, con riferimento al capitolo 515 dell'elenco n. 2 allegato al documento tecnico.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2226 del 25 luglio 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 500.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.2.4.1.829 con riferimento al capitolo 515 (Indennità supplementare connessa alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale regionale dell'area dirigenziale - articolo 25 del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale di area dirigenziale per il quadriennio 1994-1997 del 21 agosto 2001) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.2.4.1.829 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 515 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 500.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 500.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2003

ANTONUCCI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2003, n. 698.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Indirizzi politici, obiettivi e programmi di attività del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale per l'anno 2003, nonché le Direttive generali per la gestione delle spese per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, nonché per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)», e segnatamente l'articolo 8, comma, 52, così come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, il quale dispone che: «per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale. Tali spese possono essere disposte tramite apertura di credito ad un dipendente regionale di qualifica non inferiore a Consigliere, assegnato alla medesima struttura»;

TENUTO CONTO che la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2003), pubblicata sul supplemento straordinario n. 1 del 4 febbraio al Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 29 gennaio 2003, ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo 9902, nell'ambito dell'unità revisionale di base n. 52.3.30.1.2987, l'importo di euro 15.000,00 per la realizzazione delle attività;

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone, tra l'altro, che la Giunta regionale esercita le fun-

zioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, la ripartizione fra le strutture delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità, nonchè le scelte di gestione delle risorse finanziarie;

TENUTO CONTO dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, commi 1 ter ed 1 quater, i quali dispongono rispettivamente che:

- i programmi adottati dalla Giunta regionale ai sensi del comma 1 conservano validità sino all'approvazione dei nuovi programmi, anche nel caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili determinata da variazioni di bilancio;
- nell'adozione dei programmi di cui al comma 1, la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali e ai Direttori di servizio autonomo;

RITENUTO, quindi, di dover fissare gli indirizzi politici, obiettivi e programmi di attività del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale per l'anno 2003, nonché le direttive generali per la gestione delle spese per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, nonché per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001;

PRESO ATTO della circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001, con la quale sono state fornite indicazioni in ordine all'ambito d'applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale suindicata;

VISTA la propria deliberazione 7 maggio 2002, n. 1380, così come modificata da ultimo dalla D.G.R. 28 agosto 2002, n. 2937, con la quale è stato istituito il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale;

RITENUTO, quindi, di delegare il Direttore sostituto del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 9902 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.30.1.2987;

VISTA la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma sub «A» facente parte integrante della presente deliberazione, contenente gli indirizzi politici, obiettivi e programmi di attività del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale per l'anno 2003, nonché le direttive generali per la gestione delle spese per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, nonché per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001 da parte del Direttore sostituto del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale.

Art. 2

Il Direttore sostituto del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale 18/1996, ad operare per l'anno 2003 le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa 9902 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.30.1.2987.

Art. 3

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato sub «A»

Indirizzi politici, obiettivi e programmi di attività del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale per l'anno 2003, nonché direttive generali per la gestione delle spese per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, e per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001.

A) Indirizzi politici, obiettivi e programmi di attività del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale per l'anno 2003.

Premessa

Nella prima stesura del Trattato CEE (sottoscritto a Roma il 25 marzo 1957 con il quale veniva istituita la Comunità europea, e ratificato dallo Stato italiano con la legge 14 ottobre 1957, n. 1203) l'ambiente non veniva ancora espressamente individuato come bene giuridico: la tutela dell'ambiente nell'ordinamento comunitario è sorta più tardi con i provvedimenti adottati dalla Comunità europea volti a tutelare la

libertà di concorrenza all'interno della Comunità stessa.

Il processo di progressiva costituzionalizzazione del diritto all'ambiente è proseguito con l'adozione, nel 1972, di appositi programmi di azione ambientale: tale processo si è concretizzato ulteriormente con le modifiche apportate al Trattato dall'Atto Unico Europeo del 1986 e, successivamente, dal Trattato di Maastricht sottoscritto il 7 febbraio 1992.

Le modifiche introdotte nel Trattato a seguito dell'inserimento del Titolo VII (articolo 174 e segg.) hanno posto quale obiettivo primario quello di salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente ed hanno introdotto nel contempo, i principii di prevenzione, di riduzione dei danni alla fonte, di precauzione e di protezione giuridica, principi che con la costituzionalizzazione del principio di tutela ambientale sono entrati a far parte anche del nostro ordinamento giuridico impegnando direttamente lo Stato italiano verso la Comunità.

La dottrina e la giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale, hanno oramai da tempo riconosciuto che l'ambiente, come bene giuridico unitario, trova la sua fonte direttamente nella Costituzione attraverso il combinato disposto di quelle norme che concernono l'individuo e la collettività nel suo habitat (l'articolo 32, in correlazione agli articoli 2 e 3, secondo comma (tutela della salute e diritto ad un ambiente salubre come diritto della personalità), e l'articolo 9, secondo comma (tutela del paesaggio), ma anche gli articoli 41 e 42 (ambiente come fine sociale e possibilità di porre limiti all'iniziativa economica ed alla proprietà privata).

La politica ambientale posta in essere dall'Unione europea, mediante specifici programmi d'azione in materia ambientale, di cui l'ultimo è il sesto, assume tra gli obiettivi:

- il perseguimento di un elevato livello di tutela ambientale;
- l'integrazione delle esigenze di tutela dell'ambiente con l'attuazione necessaria di tutte le politiche ed azioni comunitarie;
- la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il quadro normativo in materia ambientale, cui si è necessariamente solo accennato, individua in capo alla Regione funzioni prevalentemente di programmazione e di pianificazione del territorio; ciò nonostante permangono all'Amministrazione regionale parecchie competenze di natura autorizzatoria (come ad es. in materia di qualità dell'aria, di attività estrattiva e di utilizzo delle acque).

Purtroppo si deve rilevare che, anche a causa - tra l'altro - di una cronica mancanza di personale, si è creato un forte ritardo, da parte di questa Amministrazione nell'adeguamento alla normativa statale e comunitaria di settore.

Vi è, quindi, la necessita urgente di recuperare il ruolo propulsivo di coordinamento in materia ambientale, sia in termini legislativi che amministrativi, al fine di acquisire una visione unitaria dei problemi ambientali anche mediante lo sviluppo di nuove strategie elaborate a livello comunitario ed immediatamente attuabili nell'ordinamento giuridico regionale, quali, ad esempio, quelle fondate sugli accordi volontari (VI programma di azione ambientale).

L'emergenza ambientale

Il perdurare della situazione di mancato adeguamento agli obblighi posti dalla normativa ambientale, sia comunitaria che statale, da parte di tutti gli attori (pubblici e privati), assieme al ritardo accumulato nel proporre nuove soluzioni alle situazioni di crisi venutesi a creare sul territorio, hanno contribuito in maniera determinante a creare una situazione di emergenza ambientale.

Contemporaneamente allo stratificarsi della situazione sopra descritta ed a causa della medesima, si è assistito ad un intenso intervento della polizia giudiziaria - specialmente da parte del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri - che, a tutela del bene pubblico, ha posto in essere un'intensa campagna di repressione degli illeciti ambientali.

Lo sviluppo inoltre della coscienza ambientale da parte dei cittadini, spesso raccolti in associazioni spontanee, oltre alle associazioni ambientaliste «storiche», hanno contribuito ad elevare il livello di vigilanza e, conseguentemente, di denuncia delle situazioni potenzialmente a rischio, nonché di quelle ormai di rilevanza penale.

Né si può immaginare tale attività avulsa da ripercussioni e ricadute nel mondo socio economico: basta pensare al sequestro di un impianto industriale, con la conseguente interruzione - ancorché solo temporanea - del ciclo produttivo e la successiva messa in mobilità del personale occupato. Rilevante, quindi, appare anche il costo economico - sociale e non solo ambientale delle situazioni descritte.

Il caso della Cartiera Burgo di Tolmezzo assume, in questo contesto, una valenza paradigmatica.

La chiusura dell'attività produttiva della Cartiera Burgo ha costituito solo l'evento culmine di una situazione di conclamata crisi socio-economico-ambientale determinata dalla complessiva situazione della depurazione nel Comune di Tolmezzo, oggetto nel corso degli anni di una pluralità di iniziative ed interventi a vari livelli istituzionali rivelatisi non risolutivi, ed il cui adeguamento si é reso indifferibile a

fronte dei nuovi standard di emissione fissati per gli scarichi di acque reflue urbane dal decreto legislativo 152/1999, in attuazione di direttive comunitarie.

Tale situazione, precipitata con il sequestro degli scarichi fuori norma ad opera dell'autorità giudiziaria e la conseguente interruzione dell'attività, ha portato il Presidente della Regione a chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza e la conseguente attivazione delle iniziative straordinarie volte alla risoluzione complessiva dell'emergenza rappresentata (con l'adozione dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile del 14 febbraio 2002, n. 3182 e la nomina come Commissario delegato a fronteggiare l'emergenza del Presidente della Regione).

Analogamente si pone la complessa situazione di emergenza socio-economico-ambientale relativa alla gestione dei sedimenti della Laguna di Grado e Marano che ha trovato origine nella difficoltà di contemperare le esigenze complessive di gestione di un'area naturalistica internazionalmente riconosciuta, afflitta da una grave situazione di inquinamento ambientale oggi conclamata, con le molteplici attività socio-economiche ivi insistenti, alla luce dei nuovi e più restrittivi parametri ambientali introdotti dalla normativa nazionale in materia di bonifica dei siti inquinati e di gestione dei sedimenti asportati.

E' noto come, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 22/1997 cd. «decreto Ronchi» sulla gestione dei rifiuti, il deposito del materiale di dragaggio, che tradizionalmente avveniva attraverso la formazione di barene, non fu più possibile in quanto tale materiale, in considerazione delle concentrazioni di inquinanti presenti, era giuridicamente divenuto un rifiuto da smaltire.

Nel frattempo la Laguna di Grado e Marano veniva individuata come sito inquinato nazionale da bonificare ai sensi del D.M. 471/1999, con l'inserimento della stessa nel D.M. 18 settembre 2001 n. 468 recante «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale», con ciò divenendo oggetto di una specifica disciplina volta alla gestione degli interventi per la bonifica finale dei siti inquinati.

Per tale ragione e di fronte al progressivo ulteriore interramento dei canali lagunari ed alla possibile dispersione di materiali inquinati, veniva richiesta da parte dell'Amministrazione regionale la dichiarazione dello stato di emergenza socio-economico-ambientale anche per la Laguna di Marano-Grado (avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 maggio 2002) e veniva adottata l'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile del 3 giugno 2002, n. 3217, con la conseguente nomina dell'Assessore regionale all'ambiente come Commissario delegato a fronteggiare l'emergenza.

Il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale

La Giunta regionale ha posto grande attenzione alla situazione fin qui descritta, tanto da ritenere imprescindibile la creazione di una struttura che apporti un forte impulso risolutivo alla problematica ambientale e che assicuri il necessario adeguamento della normativa regionale alla mutata legislazione statale e comunitaria in materia.

Con la D.G.R. 7 maggio 2002, n. 1380 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 12 giugno 2002, n. 24), quindi, è stato istituto il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale, introducendo al Capo XIX bis della D.G.R. 1282/2001, l'articolo 85 bis, con le seguenti competenze:

a) supporto operativo alla task-force dell'ambiente;
b) analisi della normativa in materia ambientale con predisposizione di proposte di atti legislativi e regolamentari per la semplificazione, il completamento e il riordino della disciplina normativa e programmatoria regionale di settore;
c) studio delle iniziative necessarie a far fronte al problema dell'emergenza ambientale;
d) promozione delle attività di raccordo tra soggetti pubblici e privati delle iniziative tese al miglioramento e alla risoluzione delle problematiche afferenti la gestione ambientale nonché ad un rafforzamento del dialogo tra pubbliche istituzioni e settori economici e produttivi.

Il Servizio si propone, pertanto, di indagare ed evidenziare i principali elementi di criticità e le ragioni del verificarsi dell'emergenza ambientale che hanno interessato la Regione Friuli Venezia Giulia nel corso del 2002 e di studiare proposte di risoluzione delle problematiche attraverso una programmazione legislativa coerente con gli obiettivi fissati dal legislatore statale e comunitario allo scopo di migliorare l'applicazione dei principi generali del diritto ambientale.

Prioritaria importanza verrà attribuita agli obiettivi ambientali così come individuati nel Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente intitolato «Ambiente 2010: il nostro futuro la nostra scelta», relativo al periodo 1 gennaio 2001-31 dicembre 2010, nonché nella deliberazione del CIPE del 2 agosto 2002, n. 57 con la quale é stata approvata la «Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010» che riprende i contenuti del Sesto programma e ribadisce la necessità di conseguire gli obiettivi ambientali individuati a livello comunitario, ricordando a tutte le pubbliche amministrazioni che:

- la protezione e la valorizzazione dell'ambiente debbono essere considerati fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi;
- le pubbliche amministrazioni debbono farsi soggetti promotori di ulteriori iniziative legislative finalizzate al perseguimento degli obiettivi ambientali, adottando gli strumenti suggeriti, tra i quali figurano l'applicazione della legislazione di protezione ambientale; la semplificazione del complesso quadro normativo in vigore con l'adozione di testi unici per le principali materie; la promozione dell'adesione volontaria delle imprese agli strumenti di certificazione ambientale e di etichettatura ecologica dei prodotti; il rafforzamento del dialogo tra la pubblica amministrazione ed i cittadini in materia ambientale.

Si ricorda, in proposito, che è oggi prevista la piena attribuzione alle Regioni del potere di provvedere in ordine all'attuazione e all'esecuzione degli atti normativi dell'Unione europea nelle materie di competenza.

Ciò comporterà la necessità di un costante e qualificato monitoraggio degli interventi normativi e programmatori interessanti il settore ambientale ed operanti spesso attraverso l'emanazione di direttive comunitarie, oggetto di specifico recepimento anche a livello regionale, oltre alla necessità dell'individuazione di formule organizzatorie appropriate per far fronte alle nuove esigenze operative.

In ogni caso si ritiene di dover ribadire come, anche alla luce delle nuove esigenze rappresentate, vi sia la necessità che la Regione recuperi un forte ruolo propulsivo e di coordinamento della materia, sia in termini legislativi che amministrativi, in una visione unitaria delle problematiche ambientali che tenga conto delle nuove strategie elaborate a livello comunitario ed immediatamente attuabili nell'ordinamento giuridico regionale.

B) U.P.B.S. 52.3.30.1.2987 - cap./s. 9902 - Direttive generali per la gestione delle spese del Servizio autonomo pere l'emergenza ambientale per l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, libri, nonché per la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di formazione ed aggiornamento di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001.

La Giunta regionale, sulla base degli indirizzi ed interventi delineati nella legge finanziaria regionale per l'anno 2003, ha provveduto a determinare gli importi da assegnare alle diverse strutture regionali per agevolare la gestione delle competenze amministrative, tecnologiche, organizzative e professionali delle singole strutture.

In questo contesto, per la prima volta con il corrente esercizio finanziario per l'anno 2003, sono state assegnate delle risorse finanziarie anche al Servizio autonomo per l'emergenza ambientale, già istituito con deliberazione 7 maggio 2002, n. 1380.

Da qui sorge la necessità di individuare gli obiettivi generali di gestione delle risorse disponibili, avuto particolare riguardo ai compiti istituzionali di specifica competenza della struttura medesima.

Importanza strategica assume, quindi, l'informazione e l'aggiornamento costante in materia di normativa ambientale, sia attraverso i comuni mezzi di stampa (quotidiani, periodici e riviste), sia mediante l'accesso a specifiche banche dati tematiche on-line, nonché mediante l'acquisto di libri e pubblicazioni ovvero la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionale. Con le medesime risorse si provvederà, inoltre, per le necessità logistiche dell'Ufficio qualora non rientranti già nelle competenze di altre Direzioni e/o Servizi regionali.

Per quanto sopra indicato si provvederà mediante le aperture di credito che saranno messe a disposizione del funzionario delegato.

Di seguito si indicano i programmi:

Programmi

1. Iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale

Per quanto riguarda le iniziative di cui sopra, la gestione della spesa è sottoposta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato a corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ad ogni attività del Servizio e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;
b) l'iniziativa prescelta, dovrà corrispondere - salvo motivate eccezioni - alla qualifica funzionale, al profilo professionale di appartenenza ed al titolo di studio in possesso del dipendente interessato;
c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed alle altre iniziative di formazione e/o di aggiornamento, saranno formalmente autorizzate di volta in volta dal Direttore della struttura.

2. Acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line.

Per quanto riguarda le risorse disponibili sul capitolo 9902 del bilancio regionale, queste potranno essere utilizzate anche per tutte le finalità previste dall'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, conformemente al Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni ed altre spese per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per

l'emergenza ambientale approvato con D.P.R. 7 novembre 2002, n. 0341/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 27 novembre 2002.

Tra le spese sopra descritte si possono certamente indicare quelle relative a:

a) acquisto di libri e pubblicazioni da distribuire al personale quale strumento di lavoro, nonché abbonamenti a riviste;
b) acquisto di quotidiani, accesso a banche-dati on-line e SW, per lo svolgimento dei compiti propri del Servizio;
c) acquisto di materiali, strumenti elettronici ed informatici nonché di attrezzature e di beni necessari al funzionamento dell'Ufficio, non rientranti già nelle competenze di altre Direzioni e/o Servizi regionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2003, n. 873.

Legge regionale 18/1996. Individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare nel corso del 2003 in materia di sport e ricreazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare le disposizioni contenute nell'articolo 6 che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione per ogni settore dell'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, «Disposizione per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione», che all'articolo 8, commi 91 e seguenti, riconduce alla diretta responsabilità della Giunta regionale la gestione della spesa salvo la facoltà di delega, limitatamente a singoli capitoli di spesa, ai Direttori regionali ed ai Direttori di Servizio autonomo;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

RITENUTO di definire gli obiettivi ed i programmi per gli interventi in materia di sport e ricreazione;

CONSIDERATO che a tale scopo è stato individuato l'elaborato illustrativo «Indirizzi di programma in tema di sport e ricreazione per l'anno 2003»;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'elaborato illustrativo di cui al punto precedente;

VISTI lo Statuto regionale, la legge ed il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare l'elaborato illustrativo «Indirizzi di programma in tema di sport e ricreazione per l'anno 2003», allegato quale parte integrante alla presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

INDIRIZZI DI PROGRAMMA IN TEMA DI SPORT E RICREAZIONE PER L'ANNO 2003

Con la legge finanziaria regionale 2003 (legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1) si sono introdotte nuove possibilità di erogazione di contributi ad Enti operanti nell'ambito dello sport e della ricreazione, come di seguito indicato.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6043 stanziamento: euro 20.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, comma 89 e seguenti.

Si prevede la possibilità per l'Amministrazione regionale di concorrere alle spese sostenute dalle associazioni e società sportive regionali che partecipano o hanno partecipato a campionati sportivi organizzati da federazioni di Stati contermini.

Soggetti beneficiari: Associazioni e società sportive regionali.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive:

I contributi vengono concessi in misura non superiore all'50% della spesa sostenuta per partecipare o aver partecipato a campionati sportivi organizzati da federazioni di Stati confinanti.

Criteri:

I contributi saranno concessi tenendo conto delle domande presentate, della rilevanza del campionato cui partecipano, delle spese di vitto, trasferimento e pernottamento, del numero degli atleti, tecnici e dirigenti

della squadra e della distanza massima del luoghi ove si svolgono le gare.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6052 stanziamento: euro 25.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 11 agosto 1986, n. 33, articolo 31.

Si prevede la possibilità per l'Amministrazione regionale di concedere finanziamenti straordinari per l'attuazione di iniziative volte ai militari di leva.

Soggetti beneficiari: Comuni maggiormente interessati dalla presenza di giovani militari di leva, Enti pubblici, Istituzioni e Associazioni.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive:

I contributi vengono concessi per l'attuazione di iniziative di carattere ricreativo, sociale e culturale che hanno lo scopo di coinvolgere il giovane militare di leva ed integrarlo nel territorio presso cui svolge servizio.

Criteri:

I contributi saranno concessi valutando le iniziative che si intendono attivare ed il numero dei militari di leva in esse coinvolti.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6064 stanziamento: euro 35.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, commi 87 e 88.

L'Amministrazione regionale concede all'associazione «Pattinaggio Artistico Triestino» un contributo per la realizzazione di una pista di pattinaggio di ghiaccio.

Soggetti beneficiari: Associazione «Pattinaggio Artistico Triestino»

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: si intende agevolare la realizzazione di una pista di pattinaggio di ghiaccio a Trieste.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6065 stanziamento: euro 10.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, commi 94 e 95.

L'Amministrazione regionale concede al Circolo sportivo Aurisina una sovvenzione per l'attività.

Soggetti beneficiari: Circolo sportivo Aurisina.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: si intende sovvenzionare l'attività di questa associazione.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6067 stanziamento: euro 20.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, commi 92 e 93.

L'Amministrazione regionale concede all'Associazione «Unione sportiva ACLI polisportiva Cologna» di Trieste una sovvenzione per l'attività.

Soggetti beneficiari: Associazione «Unione sportiva ACLI polisportiva Cologna» di Trieste.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: si intende sovvenzionare l'attività di questa associazione.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6068 stanziamento: euro 50.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, comma 84 e seguenti.

L'Amministrazione regionale concede all'Istituto Orfanotrofio Renati IPAB di Udine un contributo per la realizzazione di un progetto sperimentale diretto a offrire accoglienza, assistenza, intrattenimento e sostegno didattico - educativo a persone in età scolare durante il periodo estivo.

Soggetti beneficiari: Istituto Orfanotrofio Renati IPAB di Udine.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: la domanda di contributo va presentata al Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive, unitamente ad una relazione illustrativa del progetto.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6069 stanziamento: euro 10.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, commi 96 e 97.

L'Amministrazione regionale concede alla Lega calcio Friuli collinare una sovvenzione per l'attività.

Soggetti beneficiari: Lega calcio Friuli collinare.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: si intende sovvenzionare l'attività di questa associazione.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6125 stanziamento di euro 21.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, comma 98 e seguenti.

L'Amministrazione regionale concede alla Parrocchia di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari un contributo per opere urgenti di adeguamento e messa in sicurezza degli impianti sportivi parrocchiali.

Soggetti beneficiari: Parrocchia di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: l'Assessore regionale alle attività ricreative e sportive stabilisce le modalità di erogazione e di rendicontazione.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6179 stanziamento di euro 100.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 6, commi 82 e 83.

L'Amministrazione regionale concede al Comitato organizzatore dell'European young Olimpic Festival 2005 di Lignano Sabbiadoro un contributo per la preparazione e la promozione dell'evento.

Soggetti beneficiari: Comitato organizzatore dell'european young Olimpic Festival 2005 di Lignano Sabbiadoro.

Termine presentazione domande: entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Finanziaria 2003 (4 aprile 2003).

Indirizzi e direttive: in previsione di dei Giochi Olimpici della Gioventù di Lignano 2005, si intende garantire un intervento economico dell'Amministrazione regionale a favore del Comitato promotore, per la promozione e l'organizzazione di questo evento.

Di seguito vengono indicati gli strumenti legislativi con i quali già negli anni scorsi la Regione è intervenuta erogando contributi nell'ambito dello sport e del tempo libero.

Il principale strumento è la legge regionale 18 agosto 1980, n. 43, recante norme per «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

E' stata appena approvata la legge regionale in materia di attività ricreative e sportive che ridisciplina il settore. Non appena la stessa entrerà in vigore saranno effettuate la determinazione e le variazioni dei criteri di spesa.

Sino all'entrata in vigore della nuova legge sullo sport mantengono, naturalmente, efficacia i due Comitati consultivi previsti dall'articolo 2 della legge regionale 43/1980, ricostituiti con decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 giugno 2000, con il compito di esprimere un parere in ordine all'ammissibilità delle numerose domande di contributo che sono pervenute in base alla citata legge regionale 43/1980, ed alle direttive da adottare per la concessione di detti contributi.

Il Servizio delle attività ricreative e sportive continuerà a coordinare il gruppo di lavoro nazionale dei Dirigenti regionali dello sport e sosterrà tecnicamente ed amministrativamente l'azione dell'Assessore nel coordinamento nazionale degli assessori regionali allo sport. Inoltre, nel corrente esercizio finanziario è prevista la rassegnazione dei fondi statali di cui alla legge 65/1987, articolo 1, comma 1, lettere a) e b). Si parteciperà anche all'indagine statistica per la rilevazione dell'impiantistica sportiva nazionale commissionato dallo Stato al CNEL.

In merito alle direttive enunciate in questi Indirizzi di programma, va segnalato che esse si sono rese necessarie oltre che per razionalizzare gli interventi, anche per poter operare una selezione sulle domande, per il soddisfacimento delle quali non vi sono sufficienti risorse in

bilancio. La priorità degli interventi non deriva, naturalmente, dalla priorità di collocazione dei direttive, in quanto trattasi di mera elencazione. Si procederà quindi ad un riparto effettuato su proposta dell'Assessore, sentite le Commissioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 43/1980.

Entrando nel merito della citata legge regionale 43/1980, con essa la Regione «promuove le iniziative atte a garantire l'accesso di tutti i cittadini al servizio sportivo e ricreativo» (articolo 1, comma 1): questo, pur in sintesi, è lo scopo ed obiettivo della legge, cui tendono tutte le iniziative poste in essere.

Per realizzare questo obiettivo la legge contempla due ambiti di intervento primari: gli impianti sportivi e le iniziative promozionali.

IMPIANTI SPORTIVI

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6137 stanziamento: euro 0

Con i presenti Indirizzi di programma si intende fornire i criteri per impegnare quest'anno la somma di euro 950.000,00, disponibile sul capitolo a partire dal 2004.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6140 stanziamento: euro 1.049.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 18 agosto 1980, n. 43, articolo 5. E' prevista la possibilità di concessione di:

- (cap. 6137): contributi annui costanti sino ad un massimo di anni dieci sulla spesa riconosciuta ammissibile da corrispondersi in misura del 7% del capitale mutuato;
- (cap. 6140): contributi in conto capitale, in misura non superiore all'80% della spesa riconosciuta ammissibile;

per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese le opere accessorie, nonché per l'acquisizione in proprietà di impianti inutilizzati ovvero distratti dalla loro destinazione originaria.

Soggetti beneficiari: Province, Comuni, Consorzi fra Enti locali, Istituzioni nonché società ed associazioni sportive.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici:

a) procedere al completamento ed alla messa a norma degli impianti esistenti.

   Priorità alle iniziative che riguardano il completamento, la ristrutturazione ed il recupero degli impianti;

b) sostenere la realizzazione di nuovi impianti in discipline sportive che sono carenti di infrastrutture sportive, soprattutto polifuzionali, nonché la realizzazione di impianti atti allo svolgimento di attività propedeutiche e funzionali alla pratica di discipline sportive.

   Priorità agli impianti che potranno godere di un ampio bacino di utenza, supplire a gravi carenze di impianti o soddisfare esigenze legate al movimento turistico.

Indirizzi e direttive:

1. indirizzare prevalentemente la contribuzione in conto capitale, in misura percentuale massima, per iniziative programmate da società ed associazioni sportive, in quanto detti soggetti incontrano notevoli difficoltà nell'accensione di mutui bancari, e per interventi non superiori ad euro 52.000,00;
2. assicurare il sostegno finanziario ad iniziative presentate da soggetti che assicurino capacità di realizzo dell'opera ed una sua economica gestione;
3. limitare la contribuzione annua costante del 7% di cui al precedente punto a) del «Riferimento normativo» ad una spesa non superiore ad euro 3.100.000,00 per singola iniziativa.

In ordine agli obiettivi summenzionati si ritiene che il 60%, orientativamente, degli stanziamenti vada indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto a) del relativo paragrafo; il residuale 40% degli stanziamenti, invece, si ritiene vada indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto b) del medesimo paragrafo.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nei presenti capitoli al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

Sempre nell'ambito dell'impiantistica sportiva:

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6141 stanziamento: euro 258.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 26 settembre 1995, n. 39, articolo 68. Contributi ad associazioni e so-

cietà sportive operanti nell'ambito del territorio regionale per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di proprietà o in concessione da Enti pubblici.

Soggetti beneficiari: associazioni e società sportive operanti sul territorio regionale.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: migliorare il patrimonio di edilizia sportiva regionale, di proprietà di associazioni o società sportive regionali o in concessione da Enti pubblici, al fine di rendere più agevole ed economica la loro fruizione.

Priorità agli interventi:

1. non procrastinabili, in quanto derivanti da prescrizioni normative la cui inosservanza comporterebbe un uso limitato dell'impianto;
2. che consentono un uso delle strutture sportive volto ad una loro maggior fruizione, agibilità, razionalità ed economicità (interventi sulla pavimentazione o terreno di gioco, sulle strutture di copertura, sugli impianti idrici, sanitari, su quelli destinati all'illuminazione ed al riscaldamento).

Indirizzi e direttive:

1. indirizzare l'intervento a favore di soggetti che non siano impegnati, nell'esecuzione e o finanziariamente, alla realizzazione di altri impianti sportivi che hanno beneficiato di precedenti contributi regionali;
2. escludere dall'intervento le iniziative che risultano beneficiare di contributi, sia pur parziali, da parte di altri Enti pubblici;
3. indirizzare prevalentemente la contribuzione per investimenti non superiori ad euro 36.000,00.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6165 stanziamento: euro 0

Con i presenti Indirizzi di programma si intende anche fornire i criteri per impegnare quest'anno la somma di euro 250.000,00, disponibile sul capitolo a partire dal 2004.

Riferimento normativo: legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 5, comma 74. Contributi annui costanti decennali, a sollievo degli oneri in linea capitale ed interessi relativi ai mutui che i Comuni di Udine e Pordenone stipuleranno per la realizzazione di opere pubbliche di primario interesse sportivo cittadino.

Soggetti beneficiari: Comune di Pordenone e di Udine.

Obiettivi programmatici: migliorare il patrimonio di edilizia sportiva sul territorio comunale di Udine e Pordenone alla luce della consistenza della popolazione residente e del bacino di utenza.

Priorità agli interventi:

1. impianti sportivi afferenti alla pratica di discipline che soffrono attualmente una carenza di impianti;
2. che consentono un uso delle strutture sportive volto ad una loro maggior fruizione, agibilità, razionalità ed economicità.

Indirizzi e direttive: la ripartizione avverrà in misura del 70% per il Comune di Pordenone e del 30% per il Comune di Udine.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6135 - stanziamento annuale: euro 256.587,72
per 10 anni con decorrenza 2002

Riferimento normativo: legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 5, comma 79, che sostituisce l'articolo 11 della legge regionale 4/1999, comma 17, già modificato dalla legge regionale 25/1999, articolo 16, comma 20. Prevede la concessione di un contributo decennale a sollievo degli oneri, in linea capitale ed interessi, relativi all'ammortamento del mutuo che il Comune di Campoformido stipula per la acquisizione ed il recupero di impianti sportivi.

Soggetti beneficiari: Il Comune di Campoformido.

Obiettivi programmatici: contribuire all'acquisizione ed al recupero di impianti sportivi. Per la gestione degli impianti il Comune può provvedere attraverso apposita società di capitali dallo stesso partecipata anche mediante conferimento dei beni acquisiti ai sensi degli articoli 2342 e 2343 del codice civile.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6138 stanziamento: euro 750.000,00
per dieci anni con decorrenza 2003

Riferimento normativo: legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, articolo 14. Contributi decennali a favore dei Comuni a sollievo degli oneri, in linea capitale ed interessi, relativi all'ammortamento dei mutui che gli Enti stipulano per la realizzazione di impianti natatori.

Soggetti beneficiari: Comuni.

Obiettivi programmatici: dotare progressivamente la nostra regione di adeguati impianti natatori, vista la grave lacuna che si registra in questo genere di impianti.

Indirizzi e direttive: lo stanziamento disponibile sarà destinato con priorità ai soggetti di cui al piano di riparto approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 3553 del 17 novembre 2000, individuati in conformità a quanto prescritto dalla legge e disposto con gli indirizzi di programma relativi all'esercizio finanziario dell'anno 2000 nonché ad iniziative non ancora realizzate, con priorità ai comprensori dove minore è la disponibilità di impianti.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6132 stanziamento: euro 827.000,00 annui quindicennali

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 7, comma 83. Contributo annuo costante per quindici anni al Comune di Udine destinato alla realizzazione di impianti sportivi di interesse cittadino.

Soggetto beneficiario: Comune di Udine.

Obiettivi programmatici: favorire la realizzazione di impianti sportivi nella città di Udine.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6062 stanziamento: euro 80.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 7, comma 89. Finanziamenti per l'organizzazione in Regione di eventi sportivi nazionali o internazionali, e per la partecipazione delle delegazioni regionali di atleti e tecnici agli eventi che si svolgono fuori dai confini regionali.

Soggetti beneficiari: qualora la manifestazione non sia organizzata e gestita dalla Regione, i soggetti beneficiari possono essere CONI, Federazioni Sportive, Associazioni sportive e Enti di promozione sportiva.

Obiettivi programmatici: organizzare in Regione eventi sportivi nazionali ed internazionali, nonché la partecipazione di atleti della Regione ad eventi, manifestazioni, attività e iniziative che si svolgono fuori dai confini regionali, con particolare attenzione alle iniziative che vedono la partecipazione anche di land, contee e repubbliche appartenenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria.

Indirizzi e direttive: lo stanziamento verrà ripartito in base al numero delle domande ricevute, privilegiando, nell'ordine, l'organizzazione di eventi sportivi internazionali sul territorio regionale, l'organizzazione di eventi sportivi nazionali sul territorio regionale ed, infine, la partecipazione di delegazioni regionali di atleti ad eventi che si svolgono fuori dai confini regionali.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

CONTRIBUTI PER ORATORI E LUOGHI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

U.P.B.: 8.6.44.2.1650

Capitolo 6170 stanziamento: euro 0

Con i presenti Indirizzi di programma si intende fornire i criteri per impegnare quest'anno la somma di euro 500.000,00, disponibile sul capitolo a partire dal 2004.

Riferimento normativo: legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 3, comma 21, modificata dalla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 3, commi 66 e seguenti. E' prevista la concessione di contributi pluriennali, per un periodo non superiore a venti anni, per sostenere le iniziative poste in essere dagli Enti locali e dalle comunità parrocchiali, da soggetti pubblici e privati per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e di centri di aggregazione giovanile alle esigenze dei giovani nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi.

Soggetti beneficiari: Enti locali e comunità parrocchiali, soggetti pubblici e privati.

Termine presentazione domande: 31 marzo di ogni anno.

Obiettivi programmatici: perseguire gli obiettivi afferenti alla promozione della crescita del ragazzo e alla prevenzione del disagio e disadattamento giovanile.

Indirizzi e direttive: va applicato il Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità nella concessione degli incentivi di cui alla legge regionale 4/2001, articolo 4, commi 66 e seguenti, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 09/Pres. dell'11 gennaio 2002.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 8.6.44.1.1356

Capitolo 6168 stanziamento: euro 700.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 64. Contributi ai centri di aggregazione giovanile a sostegno di attività, nonché per l'acquisto di arredi e attrezzature necessari per tali attività.

Soggetti beneficiari: Comuni e persone giuridiche private senza fini di lucro.

Obiettivi programmatici: sostenere il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile, quali punti di incontro e di produzione culturale, luoghi di partecipazione a iniziative di contenuto educativo e formativo, strutture per attività ricreative e sedi di esperienze creative giovanili.

Indirizzi e direttive: la ripartizione avverrà tra le Province in relazione alle domande presentate e nel rispetto del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0303/Pres. di data 8 ottobre 2002.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 8.6.44.1.1356

Capitolo 6169 stanziamento: euro 300.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 5, comma 73. Contributo per bandire il concorso «Progetti dei giovani».

Soggetti beneficiari: giovani fra 18 e 25 anni.

Obiettivi programmatici: valorizzare le idee e le proposte dei giovani nei settori economico, sociale, culturale e dell'informazione.

Indirizzi e direttive: entità del premio nonché criteri e modalità di presentazione, esame e premiazione sono fissati con il bando, previa deliberazione di Giunta.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

CONTRIBUTI PER ATTREZZATURE SPORTIVE

U.P.B.: 9.8.44.2.327

Capitolo 6167 stanziamento: euro 150.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 18 agosto 1980, n. 43, articolo 5, comma 3 bis, così come modificato dall'articolo 5, comma 29, della legge regionale 18/2000 e dalla legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 «Finanziaria 2001», articolo 6, comma 76.

Viene prevista la facoltà di concedere contributi in conto capitale per l'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili di valore di acquisto elevato ma non inferiore a euro 516,46.

Soggetti beneficiari: Province, Comuni, Consorzi fra Enti locali, Istituzioni nonché società ed associazioni sportive.

Termine presentazione domande: 31 marzo di ogni anno.

Indirizzi e direttive: i contributi vengono concessi in misura non superiore all'80% della spesa riconosciuta ammissibile e comunque sino ad un massimo di euro 13.000,00 per l'acquisto di attrezzature di valore di acquisto di importo non inferiore a euro 3.000,00 che siano strettamente attinenti ed essenziali alla pratica delle discipline sportive, con priorità a quelle che non fruiscono di impianti sportivi fissi.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE E RICREATIVE

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6053 stanziamento: euro 1.500.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 18 agosto 1980, n. 43, articolo 18.

E' prevista la concessione di contributi per lo svolgimento di attività sportive e ricreative.

Soggetti beneficiari: Comuni, Enti, istituzioni ed associazioni, gruppi sportivi e ricreativi aziendali nonché organizzazioni del tempo libero aventi struttura regionale.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici:

a) favorire il movimento sportivo contribuendo alle spese di organizzazione delle manifestazioni rilevanti nel settore dello sport e del tempo libero;

b) sostenere finanziariamente l'attività svolta dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva in base alla specificità degli Enti medesimi, cioè della loro presenza attiva su tutto il territorio regionale e del vasto ambito disciplinare ed intersettoriale in cui essi operano.

Priorità: ad iniziative che, per frequenza di svolgimento e risonanza, godono di maggior seguito nella comunità ed iniziative che riguardano manifestazioni a carattere nazionale o internazionale o di elevato contenuto promozionale.

Indirizzi e direttive:

1. evitare le polverizzazioni delle risorse attraverso la concessione di contributi di modesta entità, concentrandole verso le iniziative di maggior rilievo; a tal proposito si ritiene opportuno prendere in considerazione unicamente le manifestazioni che registrano, in sede di previsione, una spesa non inferiore a euro 516,46;
2. graduare la concessione dei contributi secondo una classificazione delle iniziative in tre categorie, a seconda della importanza e valenza attribuita loro dal Comitato per le attività ricreative e da quello per le attività sportive, secondo il seguente direttive:
   - alle iniziative di particolare rilievo il 50% della spesa ritenuta ammissibile;
   - alle iniziative di media importanza dal 30% al 40% della spesa ritenuta ammissibile;
   - alle iniziative di importanza inferiore alle precedenti dal 20% al 30% della spesa ritenuta ammissibile;
   - alcun contributo alle iniziative ritenute non ammissibili, in base a quanto disposto dalla legge regionale 43/1980, dalle presenti direttive e priorità e dalle valutazioni dei citati Comitati consultivi;
3. indirizzare gli interventi contributivi unicamente a favore dei soggetti che hanno sede e che organizzano manifestazioni nel territorio della nostra regione (escludendo, pertanto, le spese per il trasferimento degli atleti per manifestazioni che si svolgono al di fuori del Friuli-Venezia Giulia);
4. dare priorità, nell'ambito delle manifestazioni sportive, a società ed associazioni sportive iscritte alle Federazioni sportive o agli Enti di promozione sportiva;
5. escludere le manifestazioni che godono già di significativi contributi regionali, attraverso leggi settoriali.

In ordine agli obiettivi summenzionati si ritiene che l'80%, orientativamente, degli stanziamenti vada indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto a) del relativo paragrafo; il residuale 20% degli stanziamenti, invece, si ritiene vada indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto b) del medesimo paragrafo.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6070 stanziamento: euro 103.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n.3, articolo 7, comma 91, che aggiunge l'articolo 19 bis alla legge regionale 18 agosto 1980, n. 43. Contributi per manifestazioni sportive di rilievo regionale o nazionale nel caso di istanza presentata oltre il termine del 31 gennaio disposto dall'articolo 8 della legge regionale 43/1980, stante l'impossibilità di programmare l'evento entro quella data.

Soggetti beneficiari: Comuni, Enti, istituzioni ed associazioni, gruppi sportivi e ricreativi aziendali nonché organizzazioni del tempo libero aventi struttura regionale.

Obiettivi programmatici:

a) favorire il movimento sportivo contribuendo alle spese di organizzazione delle manifestazioni rilevanti nel settore dello sport e del tempo libero;

b) sostenere finanziariamente l'attività svolta dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva in base alla specificità degli Enti medesimi, cioè della loro presenza attiva su tutto il territorio regionale e del vasto ambito disciplinare ed intersettoriale in cui essi operano.

Indirizzi e direttive: l'impossibilità di programmare l'evento entro il 31 gennaio è valutata dalla Commissione regionale per lo sport.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

MANIFESTAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6080 stanziamento: euro 1.500.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 16, comma 52. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi per iniziative sportive di rilievo nazionale ed internazionale, o di particolare interesse sociale ed educativo.

Soggetti beneficiari: organismi pubblici e privati.

Obiettivi programmatici: favorire lo sport regionale attraverso il sostegno di quelle iniziative e manifestazioni che, per la loro particolare valenza e portata, determinano una rilevante ricaduta in termini promozionali, sociali ed educativi.

Indirizzi e direttive:

1. indirizzare prioritariamente gli interventi contributivi a favore di manifestazioni internazionali patrocinate o organizzate in collaborazione con organismi della Comunità europea, di Alpe-Adria, del CONI o di Federazioni sportive aderenti;
2. destinare contributi, coordinando gli interventi con quanto previsto da altre leggi di settore e posti in essere da altre strutture o Enti regionali.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

TUTELA DEL TALENTO ATLETICO NELL'ATLETICA LEGGERA E NELLE ALTRE DISCIPLINE SPORTIVE

U.P.B.: 9.8.44.1.323

Capitolo 6057 stanziamento: euro 103.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 ottobre 1994, n. 16. E' prevista la concessione di un finanziamento per l'assegnazione di borse di studio agli atleti ed ai tecnici della FIDAL-Federazione Italiana d'Atletica Leggera per l'acquisizione di equipaggiamenti sportivi, per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine.

Soggetti beneficiari: atleti, dirigenti sportivi e società, per il tramite del Comitato regionale della FIDAL- Federazione Italiana Atletica Leggera.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: favorire la permanenza sul nostro territorio regionale degli atleti promettenti, altrimenti attratti dalle sponsorizzazioni extraregionali e, soprattutto, consentire di proseguire ad esercitare la disciplina sportiva agli atleti che, senza borsa di studio, si vedrebbero costretti all'abbandono.

Indirizzi e direttive: vanno osservate le disposizioni di cui al Regolamento di applicazione della legge regionale 16/1994, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0141/Pres. dell'8 maggio 1995, che sono particolarmente articolate, tenendo esse conto di molteplici fattori (fascia di età, risultati conseguiti nell'anno sportivo precedente, elementi che possano dimostrare una crescita o un declino sportivo dell'atleta, ecc.).

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 9.8.44.1.323

Capitolo 6091 stanziamento: euro 154.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, articolo 8, comma 1. E' prevista la concessione di un finanziamento ai Comitati regionale delle Federazioni sportive aderenti al CONI per l'assegnazione di borse di studio agli atleti ed ai tecnici, per l'acquisizione di equipaggiamenti sportivi, per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine.

Soggetti beneficiari: atleti, dirigenti sportivi e società, aderenti a Federazioni.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: favorire la permanenza sul nostro territorio regionale degli atleti promettenti, altrimenti attratti dalle sponsorizzazioni extraregionali e,

soprattutto, consentire di proseguire ad esercitare la disciplina sportiva agli atleti che, senza borsa di studio, si vedrebbero costretti all'abbandono.

Indirizzi e direttive: sono definite con Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0407/Pres. del 5 novembre 2001. Non meno del 60% del finanziamento annuale è destinato agli atleti. Il Comitato regionale CONI si avvale di un «Comitato di gestione del talento atletico degli sport olimpici», il quale predispone, se necessario, ulteriori criteri applicativi.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

ATTIVITA' SPORTIVA SVOLTA DA PORTATORI DI HANDICAP

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6090 stanziamento: euro 51.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 11, comma 13. Prevede contributi a sostegno dell'attività sportiva svolta da portatori di handicap.

Soggetti beneficiari: Associazioni di portatori di handicap che svolgano attività sportiva a beneficio dei propri aderenti.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: promuovere la pratica di discipline sportive anche tra coloro che sono portatori di handicap psico-fisici, alla luce dell'importante ruolo svolto dall'attività sportiva per la loro integrazione e per il loro benessere fisico e stante i maggiori costi cui essi vanno incontro per detta pratica, soprattutto per l'acquisto delle specifiche attrezzature ed equipaggiamenti che ad essi necessitano, unitamente ai mezzi di trasporto.

Indirizzi e direttive: la ripartizione dei contributi avverrà tenendo conto prioritariamente del numero di atleti iscritti all'Associazione che beneficeranno delle attrezzature, equipaggiamenti o mezzi di trasporto per i quali viene richiesto il contributo unitamente all'attività sportiva svolta dall'Associazione, sentito il Comitato regionale della FISDE-Federazione Italiana Sport Disabili.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6061 stanziamento: euro 75.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 7, comma 77. Contributi annui al Comitato regionale del CONI del Friuli-Venezia Giulia a titolo di concorso nelle spese sostenute dalla Scuola regionale dello sport.

Soggetto beneficiario: Comitato regionale dello sport del Friuli-Venezia Giulia.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: operare per la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori sportivi, dei dirigenti e degli amministratori delle associazioni e società sportive, nonché fornire beni e servizi alle associazioni e società sportive non necessariamente aderenti al CONI, mediante l'organizzazione di corsi, convegni, studi, ricerche, stampa e divulgazione di pubblicazioni specializzate, nonché mediante l'acquisizione di beni e servizi.

Indirizzi e direttive: sarà verificata la conformità della destinazione del contributo regionale con quella prevista dal decreto di concessione.

INFORMATIZZAZIONE DEI COMITATI REGIONALI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE E DEGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA

U.P.B.: 9.8.44.2.328

Capitolo 6161 stanziamento: euro 51.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 2 febbraio 1991, n. 6, articolo 4. Prevede contributi ai Comitati regionali delle Federazioni Sportive del C.O.N.I. e degli Enti di promozione sportiva per i servizi di supporto alle Società sportive affiliate, finalizzati all'acquisizione di apparecchiature hardware e di prodotti software.

Soggetti beneficiari: Comitati regionali delle Federazioni sportive affiliate al C.O.N.I. (ad accezione della

F.I.G.C. - Federazione Italiana Gioco Calcio) ed Enti di promozione sportiva.

Termine presentazione domanda: 31 gennaio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: giungere ad una progressiva informatizzazione dei Comitati regionali delle Federazioni Sportive affiliate al C.O.N.I. e degli Enti di promozione sportiva al fine di rendere maggiormente accessibili a tutte le società affiliate le informazioni di loro interesse e migliorare i servizi resi dai Comitati regionali.

Indirizzi e direttive: ripartire lo stanziamento in base al numero delle domande pervenute, uniformando la percentuale di contributo, che non può essere superiore al 90% della spesa ritenuta ammissibile, assegnando sino a euro 36.151,98 alle istanze presentate dai Comitati regionali delle Federazioni sportive ed il rimanente agli Enti di promozione sportiva.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

C.A.I. - CORPO ALPINO ITALIANO E C.N.S.A.S. - CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

U.P.B.: 9.8.44.1.324

Capitolo 6105 stanziamento: euro 154.000,00

Capitolo 6106 stanziamento: euro 206.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 19 novembre 1992, n. 34. Prevede:

- (cap. 6105): contributi a favore delle Sezioni del C.A.I. - Corpo Alpino Italiano;
- (cap. 6106): contributi per il sostegno dell'attività del C.N.S.A.S.- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Soggetti beneficiari: Sezioni del C.A.I. e Comitato regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Termine presentazione programmi delle iniziative: 28 febbraio di ogni anno.

Obiettivi programmatici: assicurare un sostegno alle attività dei due corpi, volte alla conoscenza del territorio montano, che caratterizza largamente la nostra Regione, al fine di una sua fruizione maggiore e più sicura.

Indirizzi e direttive: il complesso degli interventi finanziari previsti dalla citata legge regionale 34/1992, viene definito annualmente sulla base di un programma regionale di iniziative della delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia del C.A.I. e rispettivamente del C.N.S.A.S.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nei presenti capitoli al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

FOLKLORE

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6054 stanziamento: euro 154.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 16, comma 60 e seguenti (così come modificata dalla legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 6, comma 66). Sono previsti contributi annui alle Associazioni del Friuli-Venezia Giulia che operano nel settore della danza folclorica, a titolo di concorso nelle spese necessarie per il funzionamento e lo svolgimento delle attività culturali.

Obiettivi programmatici: tutelare e promuovere il patrimonio culturale e linguistico della comunità regionale attraverso il sostegno alle associazioni folcloriche, per l'attività di ricerca, l'organizzazione di corsi, di seminari e di laboratori didattici, per la redazione e riproduzione di materiale di studio e divulgazione, per l'acquisto di materiale connesso all'esercizio dell'attività, quali pubblicazioni, attrezzature, equipaggiamenti, per la partecipazione a manifestazioni di danza folclorica in Italia ed all'estero.

Termine presentazione domande: 31 gennaio di ogni anno.

Indirizzi e direttive:

1. La ripartizione dei contributi di cui alla presente legge regionale avviene sentiti i rappresentanti dei Gruppi folclorici maggiormente rappresentativi sul territorio regionale in termini di iscritti e di attività svolta.
2. Nell'assegnazione dei contributi saranno valutati:
   a) il costo delle iniziative e della manifestazioni comprese nel programma annuale delle attività, talché l'intervento regionale non superi il 75% della spesa ammissibile;

b) il livello e la qualificazione dei progetti culturali proposti;

c) la mole dell'attività complessiva, anche alla luce dei bilanci degli anni precedenti a quello cui si riferisce la domanda e del rapporto tra bilancio di previsione e bilancio consuntivo.

Priorità: verranno tenuti in particolare considerazione, nell'ambito della ripartizione delle risorse, i Gruppi che nell'anno in corso si recheranno in Paesi esteri lontani ed il cui raggiungimento è particolarmente oneroso.

Particolare attenzione, inoltre, verrà destinata alle Associazioni dei Gruppi che provvederanno a porre in essere o a coordinare la fruizione di beni e servizi destinata a tutti gli associati (realizzazione siti internet, cd-rom, giornali, videocassette, ecc).

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SPELEOLOGICHE

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6100 stanziamento: euro 154.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 1 settembre 1966, n. 27, articolo 4. Sovvenzioni, premi, sussidi e finanziamento di pubblicazioni per incoraggiare ricerche scientifiche e studi sui fenomeni carsici nonché contributi diretti a favorire l'organizzazione di congressi, convegni, corsi di studio, conferenze ed ogni altra manifestazione ed iniziativa che abbia come fine la diffusione, il progresso e la sicurezza delle attività speleologiche.

Soggetti beneficiari: Federazioni sportive, Associazioni sportive, Enti di promozione sportiva, ecc.

Obiettivi programmatici: incoraggiare ricerche scientifiche e studi sui fenomeni carsici nonché favorire le attività speleologiche.

Indirizzi e direttive: lo stanziamento verrà ripartito in base alle domande ricevute e alla rilevanza su scala nazionale e regionale delle ricerche e studi in materia di speleologia, sentiti i Presidenti delle Federazioni provinciali per la speleologia e della Federazione regionale.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

CONTRIBUTI PER SPORT INVERNALI

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6171 stanziamento: euro 50.000,00

Riferimento normativo: legge regionale n. 2/2002, articolo 169. Contributo annuo alla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) a sostegno della gestione delle attività agonistiche essenzialmente giovanili.

Soggetti beneficiari: FISI.

Obiettivi programmatici: favorire le attività agonistiche giovanili.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA UDINESE

U.P.B.: 9.8.44.1.321

Capitolo 6044 stanziamento: euro 15.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 7, comma 80. Sovvenzione straordinaria alla «Associazione Sportiva Udinese».

Soggetto beneficiario: Associazione Sportiva Udinese.

Obiettivi programmatici: favorire il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione.

ACQUISTI FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' DI SERVIZIO

U.P.B.: 52.3.44.1.1622

Capitolo 6030 stanziamento: euro 15.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 8, comma 52. Il Servizio delle attività ricreative e sportive è autorizzato, per proprie esigenze operative, a sostenere spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni e spese per partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e

iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

Obiettivi programmatici: con l'osservanza del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0142/Pres. del 4 maggio 2001, rendere più incisiva l'azione del Servizio mediante la tempestività nel soddisfacimento di esigenze del medesimo, attraverso la sua dotazione di impianti e tecnologia, mediante la valorizzazione del personale anche attraverso una sua miglior qualificazione professionale e mediante, infine, la dotazione al Servizio di quanto possa essere utile ai fini della promozione dello sport in regione ed all'estero, con particolare riferimento all'ambito di Alpe-Adria.

La Giunta regionale, avvalendosi di quanto disposto dalla legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 8, comma 92, delega la scelta di gestione delle risorse finanziarie stanziate in bilancio nel presente capitolo al Direttore del Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

U.P.B.: 52.3.44.1.1622

Capitolo 6031 stanziamento: euro 5.000,00

Riferimento normativo: legge regionale 28 ottobre 1980, n. 58, articoli 1 e 2 Il Servizio delle attività ricreative e sportive è autorizzato, per proprie esigenze operative, a sostenere spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e Commissioni.

Obiettivi programmatici: sostenere le spese di funzionamento di organi collegiali che fanno riferimento al Servizio delle attività ricreative e sportive.

ULTERIORE ATTIVITA' POSTA IN ESSERE DAL SERVIZIO

Oltre alla consolidata attività di consulenza che viene offerta a tutti i soggetti pubblici e privati nel corso di tutto l'anno, il Servizio continuerà a collaborare per la realizzazione delle iniziative sportive maggiormente rilevanti e qualificanti che avranno luogo sul territorio della nostra Regione.

Collaborerà con il Comitato esecutivo per l'organizzazione dell'european young Olimpic Festival 2005 di Lignano Sabbiadoro.

Proseguirà con la solita intensità, inoltre, l'attività di coordinamento nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali, relativamente all'ambito sportivo.

CAPITOLI DELEGATI AL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO

Capitolo	Legge di riferimento	Oggetto
6030	L.R. 4/01 - Art. 8 c. 52	Acquisti per attività Servizio Sport
6031	L.R. 58/80, art. 1, 2	Spesa funzionamento Commissioni e organi collegiali
6043	L.R. Fin. 2003, Art. 6, c. 89	Campionati di Federazioni di Stati contermini
6052	L.R. 33/86, art. 31	Militari di leva
6053	L.R. 43/80 - Art. 18	Manifestazioni sportive
6054	L.R. 3/98 - Art. 16 c. 60	Associazioni folkloristiche
6057	L.R. 16/94	Talento atletico per Federaz. Italiana Atletica Leggera
6062	L.R. 3/2002, Art. 7, c. 89	Finanziam. partecipazione Alpe Adria, Tre Regioni, ecc.
6070	L.R. 43/80, Art. 19 bis	Manifestazioni programmate dopo il 31 gennaio
6080	L.R. 3/98 - Art. 16 c. 52	Manifestazioni sportive nazionali e internazionali
6090	L.R. 4/99 - Art. 11 c. 13	Portatori handicap per attrezzature specifiche
6091	L.R. 13/00 - Art. 8 c. 1	Talento atletico per sport olimpici
6100	L.R. 27/66, Art. 4	Attività speleologiche
6105	L.R. 34/92 - Art. 34 c. 1	Contributi C.A.I.-Club Alpino Italiano
6106	L.R. 34/92 - Art. 34 c. 2	Contr. Corpo Naz.le Soccorso. Alpino e Speleologico
6137	L.R. 43/80 – Art. 5 lett a)	Impianti sportivi conto interessi *(x 10 anni – 2 limiti)*
6138	L.R. 10/97 - Art. 14	Piscine
6140	L.R. 43/80 - Art. 5 lett. b)	Impianti sportivi conto capitale
6141	L.R. 39/95 - Art. 68	Manutenzione impianti sportivi conto capitale
6161	L.R. 6/91 - Art. 4	Federazioni sportive per hardware e software
6165	L.R. 2/00 - Art. 5 c. 74	Comuni di Udine e Pordenone capitale ed interessi
6167	L.R. 43/80 - Art. 5, c. 3 bis	Attrezzature *(barche e pullmini)*
6168	L.R. 3/2002, Art. 5, c. 64	Centri aggregazione giovanili: attività, attrezzature, ecc.
6169	L.R. 3/2002, Art. 5, c. 73	Concorso *Progetto dei giovani*
6170	L.R. 2/00 - Art. 3, c. 21	Ricreatori e oratori *(interessi e capitale x **20** anni)*

CAPITOLI CON BENEFICIARIO DEFINITO

Capitolo	Legge di riferimento	Oggetto
6044	L.R. 3/2002, Art. 5, c. 68	Contributo straordinario all'Ass. sportiva Udinese
6061	L.R. 3/2002, Art. 7, c. 77	Contributo Scuola regionale dello Sport del CONI
6064	L.R. Fin. 2003, art. 6, c. 87	Sovvenzione a PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO
6065	L.R. Fin. 2003, art.6, c. 94	Sovvenzione a CIRCOLO AURISINA per attività
6067	L.R. Fin. 2003, art.6, c. 92	Sovv. UNIONE SPORT. ACLI DI COLOGNA – TS per attività
6068	L.R. Fin. 2003, art.6, c. 84	Sovv. Ist. RENATI IPAB di Udine
6069	L.R. Fin. 2003, art.6, c. 96	Sovv. LEGA CALCIO FRIULI COLLINARE per attività
6125	L.R. Fin. 2003, art. 6, c. 98	Parrocchia di S. Lorenzo – Ronchi dei Legionari
6132	L.R. 3/2002, Art. 7, c. 85	Contributo in c/interessi al Comune di Udine per impianti
6171	L.R. 2/2002, Art. 169, c. 1 e 2	Contributo alla F.I.S.I. per attività giovanile
6179	L.R.Fin. 2003	Lignano 2005

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2003, n. 2189.

Modifica D.G.R. 873/2003 in materia di legge regionale 18/1996. Individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare nel corso del 2003 in materia di sport e ricreazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare la disposizione contenute nell'articolo 6 che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse e indicando le priorità, emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione per ogni settore dell'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» che all'articolo 8, commi 91 e seguenti, riconduce alla diretta responsabilità della Giunta regionale la gestione della spesa, salvo la facoltà di delega, limitatamente ai singoli capitoli di spesa, ai Direttori regionali ed ai Direttori dei servizi autonomi;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTA la deliberazione n. 873 del 3 aprile 2003, registrata alla Ragioneria generale il 30 aprile 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'elaborato illustrativo riguardante la legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 - individuazione degli obiettivi e dei programmi da attuare nel corso del 2003 in materia di sport e ricreazione;

VISTA la previsione nella suddetta delibera di procedere per i soli capitoli 6137 e 6170 alla prenotazione dei fondi stanziati per il 2004, data l'assenza di fondi per l'anno 2003;

CONSIDERATO che con decreto prenotazione fondi n. 374/RISP del 22 maggio 2003 per il capitolo 6137 e n. 423/RISP del 26 maggio 2003 per il capitolo 6170, si è proceduto alla prenotazione di tutti i fondi stanziati per il 2004;

ATTESO tuttavia che in tale maniera le domande presentate nel 2004 non hanno possibilità di essere prese in considerazione;

RITENUTO pertanto necessario di porre nelle stesse condizioni di accedere al finanziamento pubblico tutti gli interessati, sia quelli che hanno proposto domanda nel 2003 sia quelli che intendono proporla nel 2004;

CONSIDERATO che a tale scopo è necessario modificare l'elaborato illustrativo «Indirizzi di programma in tema di sport e ricreazione per l'anno 2003» approvato con delibera n. 873 del 3 aprile 2003;

VISTI lo Statuto regionale, la legge e il Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

all'unanimità,

DELIBERA

di eliminare dall'elaborato illustrativo «Indirizzi di programma in tema di sport e ricreazione per l'anno 2003» approvato con delibera n. 873 del 3 aprile 2003 la parte relativa ai capitoli 6137 e 6170, in quanto non vi è alcuno stanziamento per l'anno 2003.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2336. (Estratto).

Comune di Cervignano del Friuli. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 22 del 24 aprile 2003, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3936 del 19 novembre 2002 in merito alla variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cervignano del Friuli, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 22 del 24 aprile 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 22 del 24 aprile 2003, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cervignano del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2337. (Estratto).

Comune di Dignano. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 19 del 16 aprile 2003, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 492 del 27 febbraio 2003 in merito alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Dignano, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 19 del 16 aprile 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 19 del 16 aprile 2003, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Dignano;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2341. (Estratto).

Comune di Tarcento. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 14 del 14 febbraio 2003, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3704 del 5 novembre 2002 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tarcento, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 14 del 14 febbraio 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 14 del 14 febbraio 2003, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tarcento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2344. (Estratto).

Comune di Udine. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 56 del 14 aprile 2003, di approvazione della variante n. 130 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 493 del 27 febbraio 2003 in merito alla variante n. 130 al Piano regolatore generale del Comune di Udine, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 56 del 14 aprile 2003;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 56 del 14 aprile 2003, di approvazione della variante n. 130 al Piano regolatore generale del Comune di Udine;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2378.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 - azioni integrative extracurricolari per utenza in obbligo formativo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato

approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse A del Programma operativo, la misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;

CONSIDERATO che nell'ambito della realizzazione della misura A.2 una delle finalità previste dal Complemento di programmazione è rappresentata dal rafforzamento dei percorsi scolastici ed in particolare i curricola degli ultimi anni dell'istruzione superiore;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma operativo e relativi ad azioni di integrazione dei curricola scolastici attraverso moduli professionalizzanti rivolti ai giovani frequentanti l'ultimo triennio di un istituto secondario superiore collocato sul territorio del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili, nel rispetto delle destinazioni finanziarie stabilite dal Programma operativo, sono pari a 1.500.000,00 euro;

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso entro le ore 12.00 del 30 settembre 2003 presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco n. 37, Trieste;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla misura A.2 del Programma operativo e relativi ad azioni di integrazione dei curricola scolastici attraverso moduli professionalizzanti rivolti ai giovani frequentanti l'ultimo triennio di un istituto secondario superiore collocato sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Le risorse complessivamente disponibili, nel rispetto delle destinazioni finanziarie stabilite dal Programma operativo, sono pari a 1.500.000,00 euro.

I progetti devono essere consegnati presso entro le ore 12.00 del 30 settembre 2003 presso la sede della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco n. 37, Trieste.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura A.2.
Azioni integrative extracurricolari per utenza in obbligo formativo

SEZIONE I

GENERALITA' E ATTUAZIONE

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;

- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relative misura e azioni previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	*Misura A.2.* Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo

1.3 I progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», approvato con decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento e consultabile sul sito www.formazione.regione.fvg.it.

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

In particolare i progetti presentati a valere sul presente avviso e di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

SEZIONE II

AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

***Asse A* - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro**

A) Obiettivi e misure finanziabili

1. Finalità:

   Rafforzare i percorsi scolastici ed in particolare i curricola degli ultimi anni dell'istruzione superiore.

2. Misure finanziate nel presente avviso: misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo

B) Scheda tecnica misura A.2

1. Disciplina per azione

Macro tipologia	*Tipologia di azione*	*Azione*
Azioni rivolte alle persone	Formazione	Azioni di integrazione dei curricola scolastici attraverso moduli professionalizzanti per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento dell'obbligo scolastico (7).

Tipologia formativa. Azioni integrative extracurricolari (05).

Destinatari. Studenti frequentanti gli ultimi 3 anni di un istituto di istruzione secondaria superiore collocato sul territorio regionale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti. La titolarità dei progetti è riservata ai soggetti titolari di sedi

operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia A.

Il titolare del progetto realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti scolastici. Gli Enti di formazione e l'istituto o gli istituti scolastici coinvolti sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione del progetto, non deve essere allegata allo stesso ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione regionale.

Caratteristiche dei percorsi formativi. Ciascun progetto formativo deve avere una durata (attività formativa in senso stretto) non superiore a 180 ore da realizzarsi interamente nell'anno formativo di riferimento (2003-2004) e preferibilmente al di fuori del normale curricolo scolastico, con contenuti didattici ad elevata caratterizzazione professionalizzante. Gli Enti di formazione sono tenuti a regolarsi per quanto riguarda il computo delle ore di formazione secondo le regole del sistema scolastico.

E' ammissibile la presentazione di progetti finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere coerenti con l'indirizzo di studio dell'istituto scolastico coinvolto.

Ciascun progetto deve concludersi con una prova finale - da realizzare secondo le previsioni dell'articolo 49, commi 10, 11, 12, 13 e 14 del Regolamento «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di cui al decreto del Presidente della Regione 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni - e con il rilascio agli allievi di un attestato di frequenza.

Non sono ammissibili:

- percorsi di maturità integrata relativamente agli Istituti professionali di Stato;
- percorsi che prevedono moduli di stage o che si esauriscano in uno stage;
- percorsi che prevedano la trattazione di argomenti e contenuti previsti dal piano di studi scolastico o la reiterazione di contenuti già svolti sempre in ambito scolastico. Sono ammissibili approfondimenti specifici di tali argomenti (ad esempio nel campo dell'informatica sono ammissibili interventi riguardanti gli applicativi) sempreché tali approfondimenti siano:
  - opportunamente motivati e dettagliati;
  - non previsti nel piano di studi stesso;
- percorsi interamente dedicati all'apprendimento di lingue straniere. Queste ultime potranno essere inserite nella proposta sotto forma di una o più Unità formative capitalizzabili e dovranno caratterizzarsi come specifiche e coerenti all'intervento di formazione professionale proposto e non riguardare la reiterazione di contenuti già svolti in ambito scolastico;
- percorsi formativi le cui caratteristiche e le cui modalità di inoltro e presentazione non rispondano alle indicazioni previste dal presente capitolo.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco n. 37, Trieste entro le ore 12.00 del 30 settembre 2003. Nel caso di trasmissione postale a mezzo raccomandata A.R., sono ammessi i progetti pervenuti entro il quindicesimo giorno dalla scadenza del 30 settembre, sempreché recanti timbro postale antecedente alla citata scadenza. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc...- entro termini adeguati.

Nel progetto devono essere chiaramente indicati:

- la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto o degli Istituti scolastico/i coinvolto/i con la specificazione delle eventuali sedi collegate;
- l'indirizzo degli studi dell'Istituto o degli Istituti medesimo/i;
- la classe o le classi interessate all'intervento formativo;
- le sedi formative nel caso non coincidano con quelle dell'Ente di formazione. Al progetto va allegata, pena l'inammissibilità del progetto stesso, la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto nella quale si afferma che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale.

Modalità di attuazione: a bando. Come in precedenza evidenziato, i progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professio-

nale, via San Francesco n. 37, Trieste entro le ore 12.00 del 30 settembre 2003.

Destinazione aree obiettivo 2: non pertinente.

Costo ora/corso massimo e numero degli allievi

Il costo ora/corso massimo è pari a euro 92,00. Nella predisposizione del progetto la sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

In fase di rendicontazione la voce di spesa complessiva di cui al preventivo dovrà essere ricondotta al quadro dei costi ammissibili previsti dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di cui al decreto del Presidente della Regione 0125/ Pres./ 2001 e successive modifiche e integrazioni. In particolare nel rendiconto i costi potranno essere riferiti alle seguenti voci analitiche di spesa:

Voce di spesa	*Note*
B1.2 - Progettazione esecutiva	Nel limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto approvato a preventivo
B1.3 - Trasferte personale dipendente	Relativamente alle attività di progettazione
B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD	
B2.1 - Docenza	Per quanto riguarda i docenti degli Istituti scolastici, limitatamente a prestazioni al di fuori del normale curricolo scolastico
B2.2 - Tutoring	Per un n. massimo di ore pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
B2.10 - Trasferte personale dipendente	Personale impegnato in funzioni di docenza e tutoring
B2.11 - Assicurazioni	
B2.12 - Esami finali	
B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature	
B2.14 - Materiale didattico e di consumo	
B2.15 - Altre spese	• Fideiussione bancaria o assicurativa • Certificazione del rendiconto nella misura massima di 200,00 euro
B4.1 - Direzione	Per un n. massimo di ore pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
B4.2 - Coordinamento	Per un n. massimo di ore pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto
C1 - Quota desunta dal bilancio	Relativamente alle seguenti voci di spesa e limitatamente a costi relativi alle sedi accreditate dell'Ente di formazione: • illuminazione, forza motrice, acqua • riscaldamento e condizionamento • telefono • spese postali • assicurazioni • cancelleria e stampati (vedasi articolo 59, commi 2 e 3 del Regolamento «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3)
C2 - Segreteria/amministrazione	Per un n. massimo di ore pari al doppio della durata dell'attività formativa in senso stretto

Il numero minimo di allievi richiesto per avviare il progetto è pari a 12 unità. Il gruppo classe del progetto può essere costituito da allievi di un'unica classe, di più classi del medesimo Istituto ovvero di più classi di Istituti diversi ma coerenti in quanto a indirizzo scolastico.

Il decremento degli allievi durante la realizzazione del progetto formativo determina una automatica rideterminazione del costo ora/corso, e quindi del costo complessivo del progetto, secondo il seguente schema:

- 10 allievi: diminuzione del 15% del costo ora/corso approvato;
- 8 allievi: diminuzione del 25% del costo ora/corso approvato;
- sotto gli 8 allievi: diminuzione del 50% del costo ora/corso approvato.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri comportanti l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 80 e così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 31 punti:

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 15 punti;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 25 punti;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 50 punti.

Nella fase di valutazione verrà data particolare attenzione:

- all'esperienza pregressa del proponente relativamente ai percorsi integrati con il sistema scolastico e al settore formativo oggetto di riferimento dell'attività corsale. Tali aspetti verranno valutati all'interno del criterio a) di valutazione - Affidabilità del proponente;
- alla coerenza dell'intervento formativo con l'indirizzo di studi dell'istituto o degli istituti scolastici coinvolti ed alla qualità dell'integrazione curricolare prevista per ciascun modulo formativo. Tali aspetti andranno valutati all'interno dei criteri di valutazione b) - Coerenza delle motivazioni - e c) - Qualità e organizzazione didattica.

La fase valutativa si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it/.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 27 febbraio 2004 e realizzarsi nell'ambito dell'anno scolastico 2003-2004.

La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati nella graduatoria ed aventi titolo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, commi 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

Disponibilità finanziaria: euro 1.500.000,00.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, commi 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, secondo le indicazioni in precedenza riportate.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003, n. 2379.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Rifinanziamento dello sportello di cui all'avviso approvato con D.G.R. 3670/2002 - Interventi a favore delle PMI.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3670/2002 che ha approvato l'avviso relativo alla presentazione di progetti connessi all'attuazione dell'asse D, misura D.1 del Programma operativo - interventi rivolti alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede l'istituzione dei seguenti sportelli operativi fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, secondo le modalità previste dal citato Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»:

a) sportello per la presentazione di progetti relativi all'attuazione delle seguenti azioni:
   - interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici (24);
   - azioni di supporto e accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali (25);
   - formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26);
   - formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche (27);
   - formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore (28);
   - formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata (30);
   - formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego (31);

b) sportello per la presentazione di progetti relativi all'attuazione dell'azione «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)»;

c) sportello per la presentazione di progetti relativi all'attuazione dell'azione «Formazione continua per l'aggiornamento individuale (32)»;

CONSIDERATO che le risorse disponibili per lo sportello di cui alla lettera a) risultano esaurite a seguito della presentazione dei progetti nel mese di giugno e che pertanto, al fine di assicurare una risposta alle domande di formazione provenienti dalle PMI del territorio regionale, appare necessario provvedere ad un ulteriore finanziamento dello sportello in questione nella seguente misura:

Totale rifinanziamento	*Quota a favore delle imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Quota a favore delle imprese collocate in area obiettivo 2*
euro 3.000.000,00	euro 2.250.000,00	euro 750.000,00

CONSIDERATO che detto rifinanziamento è coerente rispetto al quadro finanziario complessivo del Programma operativo regionale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione all'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3670/2002 ed in particolare allo sportello di cui alla lettera a) del primo Considerato delle premesse e per le motivazioni indicate nelle premesse medesime, è approvato il rifinanziamento dello sportello in questione nella seguente misura:

Totale rifinanziamento	*Quota a favore delle imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Quota a favore delle imprese collocate in area obiettivo 2*
euro 3.000.000,00	euro 2.250.000,00	euro 750.000,00

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2003, n. 2488.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «Latteria Sociale di Paularo soc. coop. a r.l.», con sede in Paularo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 26 giugno 2003 alla cooperativa «Latteria Sociale di Paularo soc. coop. a r.l.», con sede in Paularo, da cui si rilevano gravi irregolarità insanabili di funzionamento quali l'assenza di un adeguato assetto amministrativo dopo le dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione, la mancata approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2002, la delicatezza della situazione finanziaria dell'Ente medesimo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ex articolo 2543 codice civile;

CONSIDERATO altresì che il Presidente della cooperativa, con nota prot. n. 8427 dell'1 luglio 2003, ha rinunciato al termine di quindici giorni per proporre eventuali osservazioni al verbale di revisione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 2 luglio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli Amministratori e dei Sindaci, per un periodo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 codice civile, gli Amministratori ed i Sindaci della cooperativa «Latteria Sociale di Paularo soc. coop. a r.l.», con sede in Paularo;
- di nominare il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via del Din n. 10/B, commissario governativo per un periodo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli Amministratori e Sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 10 luglio 2003 il Comune di Codroipo ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 18 del 30 giugno 2003, il Comune di Erto e Casso ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 28 luglio 2003 il Comune di Gemona del Friulia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 26 maggio 2003, il Comune di Lestizza ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Lestizza. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 27 del 26 maggio 2003, il Comune di Lestizza ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 25 giugno 2003 il Comune di Montereale Valcellina ha approvato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parziale accoglimento dell'osservazione-opposizione presentata alla variante stessa nonché del recepimento della prescrizione espressa dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 4 giugno 2003 il Comune di Ovaro ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 47 del 22 luglio 2003, il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pinzano al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 del 30 giugno 2003, il Comune di Pinzano al Tagliamento ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 19 giugno 2003 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 76 del 20 dicembre 2002 il Comune di San Quirino ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale, sentito il parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 22 febbraio 2003 il Comune di San Quirino ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale, sentito il parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 44 del 30 giugno 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 45 del 30 giugno 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 51 del 30 giugno 2003, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito 2b del centro storico.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 25 luglio 2003, il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'ambito 2b del centro storico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Visco. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 29 aprile 2003, il Comune di Visco ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di istanza di concessione demaniale di un'area adiacente al porticciolo di Santa Croce in Comune di Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 16 maggio 2003 dei sig.ri Franco Davanzo, residente a S. Biagio di Callalta (Treviso) in via Postumia Est n. 73, codice fiscale DVNFNC46T11B128X, Giovanni Cocco residente a Mogliano Veneto (Treviso) in via Marignana n. 69, codice fiscale CCCGNN42M19L736S e Carlotta Scarpa residente a Treviso in via Gruppo Conegliano n. 32, codice fiscale SCRCLT65D67F394X finalizzata al rilascio di una concessione demaniale di un'area di mq. 303, adiacente al porticciolo di Santa Croce in Comune di Trieste;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Trieste per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale della viabilità e dei trasporti eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, Titolo II, Capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 18 agosto 2003

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Vittorio Zollia

Avviso di istanza di concessione demaniale di uno specchio acqueo sul fiume Stella.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 26 giugno 2003 del sig. Augusto Pittorito, residente a Udine in via Gorghi n. 5, codice fiscale PTTGST45S11L483F, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale di uno specchio acqueo di mq. 10.5 sul fiume Stella;

VISTO il proprio ordine di servizio n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Precenicco per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale della viabilità e dei trasporti eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, Titolo II, Capo I del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione marittima.

Trieste, 18 agosto 2003

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Vittorio Zollia

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello. III Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 30 maggio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 30 maggio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 682/2, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Maida Puntar nata a Sgonico il 30 gennaio 1945 e Milena Puntar nata a Trieste il 13 gennaio 1953 in ragione della quota indivisa di metà ciascuna, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 giugno 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Uffico tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù o altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° dicembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a., Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 30 maggio 2003

IL PRESIDENTE: Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Santa Croce. III Pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 30 maggio 2003.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto di data 30 maggio 2003 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Santa Croce con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dal catastale 3318 frazione di tese quadre 0.56, oggi identificato dalla p.c. 682/3, con iscrizione

del diritto di proprietà a nome di Silvia Bogatez nata a Trieste il 27 agosto 1938 e Liana Bogatez nata a Trieste il 13 febbraio 1947 in ragione della quota indivisa di metà ciascuna, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 30 giugno 2003;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù o altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° dicembre 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a., Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 30 maggio 2003

IL PRESIDENTE: Sammartano

ERRATA CORRIGE

B.U.R. n. 32 del 6 agosto 2003. Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2003, n. 0233/Pres. Legge regionale 44/1987. Regolamento per la concessione dei contributi in conto capitale per la realizzazione di strutture residenziali per minori, giovani e madri/bambino.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 6 agosto 2003, alla pagina 9170, seconda colonna, anzichè «Deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2003, n. 0233/Pres.», deve leggersi «Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2003, n. 0233/Pres.».

B.U.R. n. 32 del 6 agosto 2003. Direzione regionale della viabilità e dei trasporti. Istanza di concessione demaniale di un'area ed uno specchio d'acqua sul canale Isonzato.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 6 agosto 2003, all'avviso della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti di cui all'oggetto, alla pagina 9299, il nome del Direttore regionale deve leggersi «dott. Vittorio Zollia».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 126 del 3 giugno 2003)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 2003.

Individuazione dei Comuni colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della regione Liguria, in Provincia di Savona nei giorni 2, 3, 4, 9 e 10 maggio 2002, in Provincia di La Spezia nei giorni 6 e 8 agosto 2002 e nelle Province di Genova, La Spezia e Savona nei giorni 21 e 22 settembre 2002, nel territorio dei Comuni di Loiano e Monzuno in Provincia di Bologna a causa del crollo di una parete rocciosa verificatosi il 15 ottobre 2002, e per gli eventi atmosferici nel mese di novembre 2002 che hanno colpito le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. (Ordinanza n. 3290). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stata pubblicata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2003, n. 3290 con la quale si individuano, tra gli altri, i Comuni colpiti dagli eventi meteorologici nel mese di novembre 2002 e precisamente:

Provincia di Gorizia: Grado, Gorizia, Medea, Monfalcone e Staranzano.

Provincia di Pordenone: Andreis, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Cordenons, Fiume Veneto, Frisanco, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, San Quirino, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio e Zoppola.

Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Bicinicco, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Codroipo, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ligosullo, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Moimacco, Ovaro, Paluzza, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Preone, Prepotto, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Ruda, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 127 del 4 giugno 2003)

DECRETO LEGISLATIVO 15 maggio 2003, n. 125.

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma quinto, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, che ha approvato lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902;

Visto il parere delle sezioni riunite della Corte dei conti, espresso nella adunanza del 12 dicembre 2002;

Sentita la Commissione paritetica prevista dall'articolo 65 dello Statuto di autonomia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 18 aprile 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. La rubrica del titolo XIII del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituita dalla seguente: «Funzioni di controllo».

Art. 2

1. L'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 32

1. E' istituita la sezione di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia con sede in Trieste.

2. La sezione di cui al comma 1 è composta da un Presidente di sezione e da quattro Magistrati della Corte dei conti, due dei quali nominati ai sensi del comma seguente.

3. Alla nomina di due Consiglieri, rientranti nel contingente previsto dall'articolo 7 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, provvede il Consiglio dei Ministri, su indicazione del Presidente della Regione, da formulare con le modalità di cui all'articolo 44 dello Statuto della Regione.

4. I due posti di Consigliere di cui al precedente comma 3, aggiuntivi rispetto alla tabella B prevista dalla legge 20 dicembre 1961, n. 1345, rendono indisponibili un corrispondente numero di posti nella qualifica iniziale della carriera di magistratura della Corte dei conti.».

Art. 3

1. L'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 33

1. La sezione regionale di controllo esercita, nel rispetto dell'ordinamento regionale ed ai sensi dell'articolo 3, commi 4, 5 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, nell'ambito dei programmi annuali dalla stessa deliberati anche sulla base delle richieste della Regione, il controllo sulla gestione dell'Amministrazione regionale e degli enti strumentali, ai fini del referto al Consiglio regionale, nonché il controllo sulla gestione degli enti locali territoriali e loro enti strumentali, e delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella Regione, per riferirne agli organi rappresentativi di detti enti. La sezione, nell'esercizio del controllo sulla gestione, valuta le deduzioni delle Amministrazioni con-

trollate, evidenziandole nei referti di cui sopra, ed esamina i risultati dei controlli interni eventualmente effettuati. Il controllo comprende anche la verifica della gestione dei cofinanziamenti regionali per interventi sostenuti con fondi comunitari; tale attività deve adeguarsi ai sistemi di controllo espressamente previsti, collateralmente ai sistemi gestionali, dalle specifiche normative dell'Unione europea.

2. La sezione delibera il programma annuale di cui al comma 1, tenendo conto degli altri controlli esterni già programmati o effettuati, al fine di evitare la duplicazione dei controlli.

3. La sezione regionale, oltre a riferire annualmente con una o più relazioni al Consiglio regionale gli esiti del controllo sulle gestioni e ad assumere le decisioni in materia di parificazione del rendiconto generale della Regione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 36 del presente decreto e degli articoli 39 e 41 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, presenta allo stesso Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

4. La sezione, a richiesta del Consiglio regionale, procede alla valutazione degli effetti finanziari delle norme legislative che comportino spese riferendone con una o più relazioni al Consiglio stesso; a richiesta dell'Amministrazione controllata, può rendere motivati avvisi sulle materie di contabilità pubblica.

5. La sezione inoltre esercita, ai sensi delle disposizioni vigenti, il controllo sugli atti ed attività delle Amministrazioni dello Stato aventi sede nella Regione.».

Art. 4

1. L'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 34

1. La sezione ripartisce le proprie funzioni tra collegi, per materie.

2. I collegi sono composti da tre magistrati; alla loro composizione provvede annualmente il Presidente della sezione che, con il medesimo atto, indica anche il Consigliere anziano che potrà sostituirlo. Alla composizione dei collegi si procede tenendo conto della specificità delle materie di cui al comma 1 e della specializzazione dei magistrati.

3. Il Presidente attribuisce le indagini di controllo sulla gestione all'inizio di ciascun anno, secondo le cadenze previste dai programmi. I magistrati riferiscono l'esito dell'indagine di controllo sulla gestione alla sezione regionale, oppure al collegio ove ne abbia competenza, ai fini delle deliberazioni delle relazioni e dell'assunzione delle altre determinazioni di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.».

Art. 5

1. L'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 35

1. L'ufficio distaccato di Udine provvede ad espletare tutte le attività istruttorie riguardanti gli assessorati regionali aventi sede in Udine. Nella delibera annuale di programma, inoltre, si provvede ad indicare le ulteriori funzioni assegnate a detto ufficio tenendo conto delle particolari esigenze di decentramento individuate d'intesa con la Regione.».

Art. 6

1. L'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 36

1. La sezione delibera con la presenza di tre magistrati, compreso il Presidente, di cui uno scelto tra quelli nominati ai sensi del comma 3 dell'articolo 32. La sezione plenaria, le cui deliberazioni sono assunte con la presenza dei cinque componenti, ha competenza riservata per l'assunzione delle decisioni in materia di rendiconto generale della Regione, per l'approvazione del programma annuale di controllo, per il controllo sulla evoluzione della spesa per il personale nel qual caso provvede alla certificazione dei contratti collettivi relativi al comparto unico regionale, per la risoluzione delle questioni di massima ad essa sottoposte dai collegi.».

Art. 7

1. L'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è sostituito dal seguente:

«Art. 37

1. Presso la sezione è istituito un servizio con compiti di collaborazione, revisione ed istruttori, anche nel settore delle analisi tecnico-economiche, esecutivi e di segreteria. Il servizio è posto alle dipendenze funzionali del Presidente della sezione e dei magistrati in relazione agli affari a ciascuno di essi assegnati.

2. Le norme contenute nel presente titolo sono improntate al criterio del rinvio dinamico alle eventuali

future modificazioni apportate da leggi e Regolamenti riguardanti l'organizzazione della Corte dei conti.

3. In relazione a quanto previsto dall'articolo 32, la Regione concorre anche all'organizzazione dell'attività di supporto alla sezione. A tale fine l'Amministrazione regionale, d'intesa con la sezione stessa, individua e mette a disposizione risorse umane, beni immobili e mobili.

4. La sezione adotta un proprio Regolamento interno al fine della migliore organizzazione delle risorse umane e materiali disponibili.».

2. Fino alle nomine di cui all'articolo 32, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, come modificato dal presente decreto, la sezione è integrata da un corrispondente numero di magistrati incaricati dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei Ministri
LA LOGGIA, Ministro per gli affari regionali
TREMONTI, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

Note

Avvertenza:

Il testo delle note qui pubblicato redatto dall'Amministrazione competente per materia, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota al titolo:

- Il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia) è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 3 marzo 1976.

Note alle premesse:

- L'articolo 87, comma quinto, della Costituzione, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e Regolamenti.

- La legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963.

- Si riporta, per completezza di informazione, il testo dell'articolo 65 dello Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge Costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963):

«Art. 65. - Con decreti legislativi sentita una commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite. le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adémpiono a funzioni attribuite alla Regione.».

Nota all'articolo 1:

- Il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 è citato nella nota al titolo.

Note all'articolo 2:

- Il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, è citato nella nota al titolo.

- Si riporta il testo dell'articolo 7 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 1° agosto 1934, n. 179:

«Art. 7. Il Presidente della Corte, i Presidenti di sezione, i Consiglieri ed il Procuratore generale sono nominati per decreto reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

I Presidenti di sezione ed il Procuratore generale vengono scelti fra i Magistrati della Corte dei conti, appartenenti al grado immediatamente inferiore. Il grado di Consigliere è conferito, per metà dei posti, ai funzionari di grado quinto della Corte stessa.

Per i posti di Consigliere di spettanza ad estranei alla Corte, ove la scelta cada su funzionari dello Stato, questi devono essere già di grado 4°, ovvero di grado 5° che abbiano non meno di tre anni di anzianità in quest'ultimo grado.

L'incarico di Segretario generale viene conferito con decreto del Presidente della Corte.

Oltre i casi tassativamente stabiliti per legge o Regolamento i Consiglieri della Corte dei conti possono ricevere od accettare incarichi e missioni estranee alle normali loro attribuzioni solo quando non siano in contrasto con le norme vigenti ed in seguito ad ordinanza presidenziale, sentito il Consiglio di presidenza.

Previa determinazione del Consiglio dei Ministri per il collocamento fuori ruolo e fino al limite massimo di due, si applica ai Consiglieri della Corte dei conti il disposto dell'articolo 2 del regio decreto legge 15 ottobre 1925, numero 1791.».

- Si riporta il testo dell'articolo 44 dello Statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia:

«Art. 44. Il Presidente della Giunta regionale interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri per essere sentito, quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione.».

- La legge 20 dicembre 1961, n. 1345 (Istituzione di una quarta e una quinta sezione speciale per i giudizi su ricorsi in materia di pensioni di guerra ed altre disposizioni relative alla Corte dei conti), è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 1962.

Note all'articolo 3:

- Il testo dei commi 4, 5 e 6 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è il seguente:

«4. La Corte dei conti svolge anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna Amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi ed i criteri di riferimento del controllo (4/b).

5. Nei confronti delle Amministrazioni regionali, il controllo della gestione concerne il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalle leggi di principio e di programma.

6. La Corte dei conti riferisce almeno annualmente, al Parlamento ed ai Consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle Amministrazioni interessate alle quali la Corte for-

mula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le Amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi le misure conseguenzialmente adottate.».

- Si riporta il testo degli articoli 39 e 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214:

«Art. 39. La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio.

A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli Ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi, in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture.

La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, delle aziende, gestioni ed Amministrazioni statali con ordinamento autonomo soggette al suo riscontro.».

«Art. 41. Alla deliberazione di cui al precedente articolo è unita una relazione fatta dalla Corte a sezioni riunite nella quale questa deve esporre:

- le ragioni per le quali ha apposto con riserva il suo visto a mandati o ad altri atti o decreti;

- le sue osservazioni intorno al modo col quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo e finanziario;

- le variazioni e le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei Regolamenti sull'Amministrazione e sui conti del pubblico denaro.».

Nota all'articolo 4:

- Il comma 6 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è citato nelle note all'articolo 3.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 6 maggio 2003.

Sostituzione dell'elenco delle prove di analisi relativo al laboratorio «Consorzio tutela vini Collio» autorizzato con decreto 30 ottobre 2002, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, effettuati presso il predetto laboratorio, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 6 maggio 2003 del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore con il quale vengono indicate le prove di analisi per le quali è autorizzato il laboratorio «Consorzio tutela vini Collio».

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 140 del 19 giugno 2003)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 9 giugno 2003.

Approvazione delle determinazioni adottate dall'organo interprofessionale istituito dal protocollo di accordo, relativo alla denominazione di origine protetta del «Prosciutto di San Daniele», approvato con decreto ministeriale 24 gennaio 2003. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 9 giugno 2003 del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore con il quale si approva la determinazione dell'organo interprofessionale, denominato «Comitato interprofessionale» istituito con il protocollo di accordo relativo alla denominazione di origine protetta del «Prosciutto di San Daniele» approvato con decreto ministeriale 24 gennaio 2003, adottata nelle sedute del 26 marzo e del 6 maggio.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 162 del 15 luglio 2003)

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 25 giugno 2003.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 25 giugno 2003 del Direttore regionale per il Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste dalle ore 8 del 31 maggio 2003 alle ore 24 del 7 giugno 2003.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 163 del 16 luglio 2003)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 30 giugno 2003.

Proroga al 31 dicembre 2003 della sperimentazione della pesca delle vongole nel Compartimento marittimo di Monfalcone ad una profondità non inferiore a 2,5 metri. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 30 giugno 2003 del Direttore generale per la pesca e acquacoltura con il quale si proroga al 31 dicembre 2003 la sperimentazione

della pesca delle vongole nell'ambito del Compartimento marittimo di Monfalcone.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 166 del 19 luglio 2003)

AGENZIA DELLE DOGANE

DETERMINAZIONE 7 luglio 2003.

Istituzione e attivazione dell'ufficio delle dogane di Pordenone. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto di data 7 luglio 2003 del Direttore dell'Agenzia delle dogane con il quale viene istituito ed attivato, a far data dal 21 luglio 2003, l'ufficio delle dogane di Pordenone, dipendente dalla Direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia ed è soppressa la dogana di Pordenone dipendente dalla circoscrizione doganale di Udine.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 168 del 22 luglio 2003)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DECRETO 11 luglio 2003.

Rettifica del decreto 2 luglio 2003 che definisce il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, presso l'Università degli studi di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto dell'11 luglio 2003 del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca con il quale si modifica il proprio decreto del 2 luglio 2003, all'articolo 1, comma 1, determinando in novecentoundici il numero complessivo dei posti per le immatricolazioni degli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università degli studi di Trieste.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 170 del 24 luglio 2003)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 2003.

Indizione dei comizi per l'elezione suppletiva alla Camera dei deputati nel collegio uninominale n. 2 della IX circoscrizione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni;

Vista la comunicazione del Presidente della Camera dei deputati n. 2003/0018184/GEN/PI in data 18 giugno 2003 relativa alla vacanza di un seggio attribuito con il sistema maggioritario nel collegio uninominale n. 2 della IX circoscrizione Friuli-Venezia Giulia;

Considerato che, a norma dell'articolo 86 del citato testo unico, quando il termine entro il quale si deve svolgere l'elezione suppletiva cada in un periodo compreso tra il 1° agosto ed il 15 settembre, il Governo è autorizzato a prorogare il termine medesimo di non oltre quarantacinque giorni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 luglio 2003;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'interno;

EMANA

il seguente decreto:

I comizi per l'elezione suppletiva della Camera dei deputati nel collegio uninominale n. 2 della IX circoscrizione Friuli-Venezia Giulia sono convocati per il giorno di domenica 26 ottobre 2003.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 18 luglio 2003

CIAMPI

BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei Ministri
PISANU, Ministro dell'interno

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 173 del 28 luglio 2003)

CAMERA DEI DEPUTATI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 24 luglio 2003.

Piano di ripartizione del fondo relativo ai rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'8 e 9 giugno 2003. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Presidente della Camera dei deputati con il quale si dà esecuzione alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati di approvazione del piano di ripartizione del fondo relativo ai rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'8 e 9 giugno 2003 come di seguito specificato:

Allegato alla deliberazione dell'ufficio di presidenza n. 139 del 24 luglio 2003

Piano di ripartizione del fondo relativo ai rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'8 e 9 giugno 2003 (articoli 1 e 2 della legge 3 giugno 1999, n. 157; articolo 6 della legge 23 febbraio 1995, n 43).

Movimenti e partiti politici	*Voti*	*Rimborso annuo dal 2003 al 2007*
Forza Italia	107.461	244.602,94
Democratici di sinistra	82.874	188.637,97
La Margherita democrazia è libertà	73.550	167.414,66
Alleanza Nazionale	57.956	131.919,56
Lega Nord	46.410	105.638,54
Cittadini per il Presidente	37.441	85.223,28
Partito della Rifondazione comunista	24.835	56.529,48
UDC	21.497	48.931,51
Lista di Pietro Italia dei valori	7.485	17.037,37
Partito dei comunisti italiani	7.450	16.957,70
Federazione dei verdi	7.091	16.140,55
Partito pensionati	5.751	13.090,44
Totale:		1.092.124,00

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE (Trieste)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'affidamento della fornitura dell'impianto di traduzione simultanea e sonorizzazione in dotazione al Consiglio comunale.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 24 settembre 2003 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura dell'impianto di traduzione simultanea e sonorizzazione in dotazione al Consiglio comunale con prezzo a base di gara di euro 46.600,00 (I.V.A. esclusa).

Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato speciale d'appalto gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it sul quale verrà pubblicato anche l'avviso di aggiudicazione ad ogni effetto di legge, oppure rivolgersi all'Ufficio appalti e contratti (telefono 040/8329249 - ore 12.00-14.00 - fax 040/228874 e-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).

Dolina, 25 agosto 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI:
dr. Mitja Ozbič

Občina Dolina razpisuje dne 24/9/2003 ob 12.00 javno dražbo za dodelitev dobave naprave za simultano prevajanje in ozvočenje dvorane občinskega sveta za izklicno ceno 46.600,00 euro brez D.D.V.

Zainteresirani si lahko razpis in posebni dražbeni pravilnik presnamejo s spletne strani www.sandorligo-dolina.it, na kateri bo objavljeno tudi obvestilo o dodelitvi, oz. ju lahko dvignejo v občinskem tajnistvu in se za vse nadaljne informacije obrnejo do Urada za zakupe

in pogodbe (tel. 040/8329249 - ore 12.00-14.00 - fax 040/228874 - e-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).

Dolina, 25 agosto 2003

NAČELNIK URADA ZA ZAKUPE IN POGODBE:
dr. Mitja Ozbič.

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara d'appalto per l'affidamento di servizi di pronto intervento domiciliare.

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice:*

Denominazione: Comune di Trieste
Servizio responsabile: Servizi primari alla persona e alla famiglia
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4
c.a.p. 34121
Località/Città: Trieste - Stato: Italia

Telefono: 040/6751 - 040/6754368
Telefax: 040/6754890
Posta elettronica (e-mail):
iancer@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL):
www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:*

Vedi allegato A

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

Come al punto I.1)

I.4) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

Vedi allegato A

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice*:

Livello regionale/locale

Sezione II: Oggetto dell'appalto - Descrizione

II.1 *Tipo di appalto di servizi*:

Categoria del servizio 25

II.2 Non si tratta di un accordo quadro.

II.3 *Descrizione/Oggetto dell'appalto:*

Servizio di pronto intervento domiciliare nell'ambito di un progetto relativo al primo programma di attuazione della legge 328/2000, come meglio specificato all'articolo 3 del Capitolato speciale.

II.4 *Luogo di prestazione del servizio:* Trieste

II.5 L'appalto non è suddiviso in lotti.

II.6 Non sono ammesse varianti.

II.7 *Entità dell'appalto:*

Entità totale euro 376.299,09 (I.V.A. esclusa)

II.8 *Durata dell'appalto:*

Dal primo giorno del mese successivo a quello della data di aggiudicazione per un periodo di 16 (sedici) mesi.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1 *Condizioni relative all'appalto*

III.1.1 *Cauzioni richieste*:

euro 5.000,00 (provvisoria) - 10% del prezzo di aggiudicazione (definitiva)

III.1.2 *Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia*:

Bilancio comunale con pagamenti entro il termine indicato all'articolo 15 del Capitolato speciale.

III.1.3 *Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:*

Associazione temporanea di impresa

III.2 *Condizioni di partecipazione*

III.2.1 *Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere:*

Iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato (e per le Cooperative, anche al Registro regionale o prefettizio delle Cooperative) per tutte le attività oggetto del presente servizio e in caso di Raggruppamento di prestatori di servizi, per la parte del servizio che il soggetto intende svolgere. I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se

non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

III.2.1.1 *Situazione giuridica - prove richieste:*

Inesistenza di stato di liquidazione o fallimento e di domanda di concordato, nonché di procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio anteriore alla data della gara - l'inesistenza di condanne con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale, né di ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica Amministrazione - il regolare assolvimento degli obblighi tributari, retributivi, contributivi, assistenziali e previdenziali - l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.2.1.2 *Capacità economica e finanziaria - prove richieste*:

Fatturato complessivo negli ultimi tre esercizi finanziari (2000, 2001 e 2002) e nel settore che comprenda tutte le attività facenti parte del servizio in affidamento per un importo non inferiore ad euro 376.299,09. In caso di Raggruppamento di prestatori di servizi sarà preso in considerazione il fatturato complessivo di tutti i soggetti raggruppati, ciascuno per le prestazioni di propria competenza, con l'avvertenza che dovrà essere rispettata la proporzione quantitativa fra le singole prestazioni quale risulta dall'articolo 3, comma 6 del Capitolato speciale.

III.2.1.3) *Capacità tecnica - tipo di prove richieste*:

Lo svolgimento di servizi resi dall'Impresa nel settore di attività inerente alla gara, negli ultimi tre anni precedenti alla data del bando.

III.3) *Condizioni relative all'appalto di servizi*

III.3.1) La prestazione del servizio non è riservata ad una particolare professione.

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio.

Sezione IV: Procedure

IV.1) *Tipo di procedura:*

Aperta

IV.2) *Criteri di aggiudicazione*:

Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei parametri enunciati all'articolo 22 del Capitolato speciale.

IV.3) *Informazioni di carattere amministrativo*

IV.3.1) *Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice:* 17/03 - 36/2 - 3

IV.3.2) *Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli:* Disponibili fino al 20 settembre 2003

Costo: 13,20 - Valuta: euro

di cui euro 2 per la determina, euro 2 per il bando, euro 2 per il disciplinare di gara, ed euro 3 per il Capitolato speciale ed euro 4,20 per i suoi due allegati.

Condizioni e modalità di pagamento: Pagamento su conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale via S. Pellico n. 3».

IV.3.3) *Scadenza fissata per la ricezione delle offerte:*

Giorno 23 settembre 2003 - ore: 12.00

IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano.

IV.3.6) Il periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta è di 180 giorni.

IV.3.7) *Modalità di apertura delle offerte*

IV 3.7.1) *Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:* Legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

IV.3.7.2) *Data, ora e luogo*:

Data: giorno 24 settembre 2003 - ore 10

Luogo: Trieste - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 11.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio.

VI.2) L'appalto non è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE.

VI.3) *Informazioni complementari*:

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara, dal disciplinare di gara, necessario per la formulazione dell'offerta e contenente le modalità e condizioni dell'appalto, nonché dal Capitolato speciale, con i suoi due allegati.

Al presente appalto si applicano esclusivamente gli articoli 3 - comma 2, articolo 6 - commi 1 e 2 - lettera a), articolo 8 - comma 3, articolo 23 - comma 1 - lettera b) del decreto

legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

VI.4) *Data di spedizione del presente bando:*

18 agosto 2003

Allegato A

1.1 *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative:*

Denominazione: Comune di Trieste Servizio responsabile: Ufficio contratti
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 5
c.a.p.: 34121 Località/Città: Trieste
Stato: Italia

Telefono: 040/675-8113/4668
Telefax: 040/6754932
Posta elettronica (e-mail)
giannini@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL)
www.comune.trieste.it

1.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione*:

Vedi Sezione I - Punto I.1.

1.3) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

vedi Punto 1.1).

Trieste, 18 agosto 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana CICOGNANI

Bando di gara d'appalto per servizi di custodia e vigilanza degli edifici sedi di uffici giudiziari.

L'appalto non rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP).

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice*:

Denominazione: Comune di Trieste
Servizio responsabile: Servizio programmazione acquisti
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4
c.a.p.: 34121
Località/Città: Trieste - Stato: Italia
Telefono: 040-6751 - 040/6754535
Telefax: 040/6754132
Posta elettronica (e-mail):
Iurissevich@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL):
www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:*

Vedi allegato A

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

Come al punto I.1)

I.4 *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

Vedi allegato A

I.5) *Tipo di Amministrazione aggiudicatrice*:

Livello regionale/locale

Sezione II: Oggetto dell'appalto - Descrizione

II.1) *Tipo di appalto di servizi*

Categoria del servizio 23

II.2) Non si tratta di un accordo quadro

II.3) *Descrizione/Oggetto dell'appalto*

Servizio di custodia e vigilanza degli edifici sedi di Uffici giudiziari.

II.4) *Luogo di prestazione del servizio:*

Trieste

II.5) L'appalto non è suddiviso in lotti.

II.6) Non sono ammesse varianti.

II.7) *Entità dell'appalto:*

Entità totale euro 436.200,00 (I.V.A. esclusa)

II.8) *Durata dell'appalto:*

Due anni e tre mesi, con decorrenza dall'1 ottobre 2003 e scadenza al 31 dicembre 2005.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) *Condizioni relative all'appalto*

III.1.1) *Cauzioni richieste*:

euro 8.724,00 (provvisoria) - 10% del prezzo di aggiudicazione (definitiva)

III.1.2) *Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:*

Bilancio comunale con pagamenti da effettuarsi secondo le modalità specificate all'articolo 21 del Capitolato speciale d'appalto.

III.1.3) *Forma giuridica che dovrà assumere il Raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto:*

Associazione temporanea di impresa

III.2) *Condizioni di partecipazione*

III.2.1) *Indicazioni riguardanti la situazione propria del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere:*

Iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato per le attività oggetto del presente servizio - il possesso di licenza di Istituto di vigilanza prevista dagli articoli 134 e seguenti del T.U.L.P.S. Regio decreto n. 773/1931, rilasciata dal Prefetto e necessaria per prestare opera di vigilanza o custodia di proprietà mobiliari ed immobiliari per conto terzi con l'impiego delle guardie giurate (è necessario possedere quella rilasciata dal Prefetto della Provincia di Trieste al momento dell'inizio del servizio). I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice.

III.2.1.1) *Situazione giuridica - prove richieste:*

Inesistenza di stato di liquidazione o fallimento e di domanda di concordato, nonché di procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio anteriore alla data della gara - l'inesistenza di condanne con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale, né di ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica Amministrazione - il regolare assolvimento degli obblighi tributari, retributivi, contributivi, assistenziali e previdenziali - l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.3) *Condizioni relative all'appalto di servizi*

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad Istituti di Vigilanza.

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio.

Sezione IV: Procedure

IV.1) *Tipo di procedura:*

Aperta

IV.2) *Criterio di aggiudicazione:*

Prezzo più basso.

IV.3) *Informazioni di carattere amministrativo*

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 15° - 30/1 - 03

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: Disponibili fino al 23 settembre 2003

Costo: 7,00 - Valuta: euro

di cui euro 2 per il bando, euro 2 per il disciplinare di gara ed euro 3 per il Capitolato speciale d'appalto.

Condizioni e modalità di pagamento: Pagamento su conto corrente postale n. 205344 intestato a «Comune di Trieste - Tesoreria comunale via S. Pellico n. 3».

IV.3.3) *Scadenza fissata per la ricezione delle offerte:*

Giorno 25 settembre 2003 - ore: 12.00

IV.3.5) La lingua utilizzabile nelle offerte è l'italiano.

IV.3.6) Il periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta è di 180 giorni.

IV.3.7) *Modalità di apertura delle offerte*

IV 3.7.1) *Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:* legali rappresentanti dei soggetti offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

IV.3.7.2) *Data, ora e luogo*:

Data: giorno 26 settembre 2003 - ore 10

Luogo: Trieste - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 11.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio.

VI.2) L'appalto non è connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE.

VI.3) *Informazioni complementari*:

La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara, dal disciplinare di gara, necessario per la formulazione dell'offerta e contenente le modalità e condizioni dell'appalto, nonché dal Capitolato speciale d'appalto.

Al presente appalto si applicano esclusivamente gli articoli 3 - comma 2, articolo 6 - commi 1 e 2 - lettera a), articolo 8 - comma 3, articolo 23 - comma 1 - lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

VI.4) *Data di spedizione del presente bando:*

19 agosto 2003

Allegato A

1.1) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative*:

Denominazione: Comune di Trieste Servizio responsabile: Ufficio contratti
Indirizzo: piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 5
c.a.p.: 34121 Località/Città: Trieste
Stato: Italia

Telefono: 040-675-8113/4668
Telefax: 040-6754932
Posta elettronica (e-mail)
giannini@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL)
www.comune.trieste.it

1.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:*

vedi Sezione I - Punto I.1.

1.3) *Indirizzo al quale inviare le offerte:*

vedi Punto 1.1).

Trieste, 19 agosto 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana CICOGNANI

DIREZIONE REGIONALE
DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEL TERZIARIO
TRIESTE

Invito a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi innovativi.

FSE

INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG IIIA
ITALIA-SLOVENIA
2000-2006

Asse 2 «Cooperazione economica»

Misura 2.2 «Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo»

Azione 2.2.2 «Rinnovo e valorizzazione delle infrastrutture turistiche»

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI

Le modalità di attuazione dell'azione 2.2.2 sono le seguenti:

1. Obiettivi dell'azione

La misura 2.2 vuole valorizzare, potenziare e riqualificare l'attività turistica dell'intera area interessata dal programma. Per questo gli interventi previsti sono relativi alla diversificazione dell'offerta turistica, alla fruizione ecocompatibile delle zone montane e alla rivitalizzazione di infrastrutture di rilievo turistico.

2. Soggetti beneficiari

Enti pubblici, consorzi pubblici, associazioni anche senza fine di lucro.

3. Interventi ammissibili

Sono previsti:

- interventi per la creazione, il potenziamento e l'adeguamento di strutture di collegamento, in particolare percorsi ippici ed itinerari tematici;
- interventi per il potenziamento e l'adeguamento di infrastrutture di valorizzazione delle risorse turistiche aventi valenza naturalistica, culturale e sociale.

Verrà data priorità agli interventi di completamento di progetti già realizzati in INTERREG II e a quelli innovativi in termini di offerta turistica nella Regione. Quale ulteriore priorità viene stabilita quella della cantierabilità.

4. Localizzazione degli interventi

Zone rientranti esclusivamente nell'Area-Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese nel seguito elencate sostenute a partire dal 20 novembre 2000, data in cui il Documento congiunto di programmazione è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea. I progetti devono essere conclusi entro il 30 agosto 2006.

Per quanto riguarda l'ammissibilità dei costi si farà riferimento al regolamento (CE) 1685/2000 nonché alle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale.

Fatte salve le condizioni poste dalle norme sopraccitate, si ritengono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- interventi infrastrutturali;
- attrezzature di supporto;
- acquisizioni di aree (nel limite del 10% della spesa ammissibile riferita all'intero progetto);
- spese di progettazione (compresi gli studi di fattibilità finalizzati al progetto), generali e di collaudo (entro i limiti consentiti dalla normativa nazionale e regionale in materia di opere pubbliche);
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento 1685/2000 ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.

6. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima dell'80% della spesa ammissibile così come definita al punto 5. E' prevista una partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari in misura almeno pari al 20% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come cofinanziamento proprio dell'Ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo INTERREG IIIA, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

7. Piano finanziario

La disponibilità finanziaria per l'azione 2.2.2 per il presente bando, esclusa la quota di cofinanziamento dei beneficiari finali, è pari ad euro 3.307.730,00.

L'ammontare massimo di contributo per singolo progetto è pari a euro 1.300.000 al netto del cofinanziamento del beneficiario finale.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8. Termini e modalità di presentazione della domanda

I soggetti interessati devono presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione, le domande di contributo con le relative proposte progettuali in forma di progetti preliminari.

La domanda corredata dalla documentazione di cui al punto 8, deve essere trasmessa alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario - viale Miramare n. 19 - 34119 Trieste.

La domanda, redatta secondo lo schema allegato 1 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente richiedente, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

9. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Scheda per la presentazione di proposte progettuali (allegato 2), compilata in italiano e in sloveno;
- lettere di intenti dei partner del progetto;
- due copie dei progetti preliminari o, per le associazioni, assimilabili agli stessi;
- deliberazione degli organi competenti di adozione del progetto e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
- relazione tecnico economica di valutazione dell'intervento contenente gli elementi necessari all'Autorità di gestione per la valutazione dei criteri di preistruttoria per l'accoglimento della domanda:

  Nonché:
- la descrizione ambientale;
- se il progetto ricade in Comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), se non soggetto a VIA, dovrà in ogni caso essere stata richiesta alla Direzione regionale dell'ambiente la valutazione di incidenza, per quanto previsto dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
- l'analisi dei costi dell'intervento, suddivisi per tipologia di spesa ammissibile (vedi punto 5);
- il piano cronologico di realizzazione;
- il piano economico finanziario, suddiviso anche per annualità;
- la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Complemento di programmazione per l'azione.

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria all'Autorità di gestione per l'istruttoria della pratica.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'

10. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria da parte della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, eventualmente supportata dall'Autorità di gestione.

I progetti che abbiano superato la fase di preistruttoria saranno oggetto di selezione congiunta da parte del Comitato congiunto di pilotaggio che formulerà una graduatoria, recepita dall'Autorità di gestione centrale.

Le Giunta regionale, infine, recepirà la selezione operata dal Comitato di pilotaggio e approverà, con apposita deliberazione, i progetti risultati ammissibili al finanziamento FESR.

La selezione dei progetti sarà pertanto effettuata in due fasi logicamente distinte: una prima ad opera della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario (fase preistruttoria) ed una, successiva, ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta).

La prima fase (preistruttoria) sarà svolta dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario eventualmente supportata dal SARI - Autorità di gestione, considerando i seguenti criteri formali:

- ammissibilità formale (completezza della documentazione);
- ammissibilità dell'intervento;
- verifica di coerenza con il programma (ammissibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione) e con le politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- prima verifica della valenza transfrontaliera del progetto (secondo i criteri specifici riportati nel Complemento di programmazione);
- valutazione tecnico economica;
- formulazione di una motivata proposta di punteggio.

Ultimata la fase di preistruttoria, i progetti risultati ammissibili saranno valutati dall'Autorità ambientale.

La valutazione tecnico economica sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di validità tecnica, attribuendo un punteggio a ciascuno di essi:

Completamento e/o adeguamento
di progetti già realizzati
in INTERREG II (1994-1999) - punti 6 fino a punti 4

Maggior livello di cofinanziamento
del beneficiario finale:
- cofinanziamento: non superiore al 25% - punti 2;
- non superiore al 30% - punti 3;
- superiore al 30% - punti 4;

Grado di innovazione - fino a punti 3;

Nuova tipologia in Regione - punti 2

Nuova tipologia in Regione con recupero
beni dismessi - punti 3

Cantierabilità - punti 3

Collegamento con il Progetto
«Coast to coast» della Regione Veneto - punti 2

In caso di parità di punteggio, vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

I progetti ammessi passeranno alla seconda fase (selezione congiunta) che sarà effettuata dal Comitato di pilotaggio e consentirà la formulazione di una graduatoria finale.

La selezione congiunta consisterà nella valutazione della qualità della cooperazione e degli impatti attesi sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera al fine di rilevare:

- qualità della collaborazione transfrontaliera;
- impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera.

Come requisito minimo ogni progetto dovrà ottenere almeno un punto in ognuno dei due aggregati sopra esposti. Il punteggio massimo assegnato ad un progetto sarà di 14 punti: 7 nel primo aggregato, 7 nel secondo e segnatamente:

- primo aggregato (qualità della collaborazione transfrontaliera): standard minimo B (da 1 a 3 criteri soddisfatti); standard alto A (da 4 a 7 criteri soddisfatti);
- secondo aggregato (impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione trasnfrontaliera): standard minimo B (da 1 a 3 criteri soddisfatti); standard alto A (da 4 a 7 criteri soddisfatti).

I progetti considerati ammissibili vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'esaurimento delle risorse disponibili o la disponibilità di ulteriori ri-

sorse saranno comunicati con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

MODALITA' DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

11. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

La Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario notifica l'accoglimento della domanda ai beneficiari ammessi a contributo.

Il Direttore del Servizio dell'incentivazione turistica della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario provvederà, con proprio decreto, alla concessione del contributo fissando contestualmente le modalità di erogazione degli eventuali anticipi e del saldo ed i termini per la presentazione del rendiconto.

L'eventuale anticipo e i successivi eventuali acconti, nonché il saldo del contributo saranno liquidati a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato 3.

12. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- per gli Enti pubblici e per le associazioni qualora rientrino nell'ambito della legge regionale n. 14/2002, affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  - a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE n. 1685/2000);
  - b) tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
  - c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal P.I.C. INTERREG IIIA Italia-Slovenia 2000-2006;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento 1685, in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento 1159 relativo alle informazioni e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di concessione del contributo;
- garantire l'utilizzo pubblico dei beni e fornire i servizi agli utenti a prezzi di mercato.

13. Revoca sanzionatoria

Il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori potrà essere valutato ai fini della revoca o riduzione del contributo in relazione al venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero alla impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Commissione europea delle relative spese.

14. Controlli

I competenti organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

Inoltre, costituiscono cause di revoca del contributo le seguenti irregolarità o inadempienze:

- perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per l'accesso al contributo entro la durata temporale di validità del Complemento di programmazione;
- mancato invio agli uffici regionali dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, o qualora tali informazioni risultano incomplete e non veritiere;
- mancata o difforme realizzazione e rendicontazione del progetto entro i termini fissati;
- non funzionalità dell'intervento realizzato;
- destinazione diversa dall'uso originario previsto dei beni acquistati o prodotti entro cinque anni dalla concessione.

Il contributo è ridotto - ovvero si richiederà restituzione di quote del contributo eventualmente concesse - qualora, a seguito, di accertamento eseguito dai funzionari incaricati, la realizzazione dell'iniziativa risulti parzialmente difforme o inferiore rispetto a quella ammessa ai benefici, purché comunque funzionale e coerente con il progetto originario. In ogni caso deve essere garantita la funzionalità dell'intervento realizzato anche parzialmente. La necessità di varianti deve essere comunicata anticipatamente e debitamente motivata all'Amministrazione regionale che si riserva di approvarla.

15. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Terzo Unterweger-Viani

BOLLO
O ESTREMI DI
ESENZIONE

REGIONE Autonoma Friuli Venezia Giulia

DOMANDA DI CONTRIBUTO
AL JPD INTERREG IIIA – PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006
REG. (CE) N. 1260/1999 DEL CONSIGLIO DEL 21 GIUGNO 1999

Alla Direzione regionale
del commercio, del turismo e
del terziario
Viale Miramare 19
34100 TRIESTE

Oggetto: Reg CE n. 1260/99 – JPD Interreg IIIA –PHARE CBC Italia-Slovenia 2000-2006
Avviso DGR n. 2366 del 1 agosto 2003
Asse/Misura 2.2.2. Rinnovo e valorizzazione delle infrastrutture turistiche
Titolo progetto ______________________________
____

Il sottoscritto...
nato a .... il .... residente a
....
via.. n.
....
nella sua qualità di titolare/legale rappresentante dell'ente/consorzio/associazione
.... natura giuridica......................................
con sede legale nel comune di .... via .... n.
....
codice fiscale .... partita I.V.A. ....
telefono .... telefax .... CAP
....
indirizzo di posta elettronica ....

CHIEDE

di essere ammesso a fruire dei benefici previsti dalla normativa in oggetto, mediante la concessione di un contributo nella misura pari all'----------% della spesa complessiva del progetto di ______________________ euro.

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi e consapevole che ai sensi dell'art. 75 del DPR 28.12.2000, n. 445 decadrà dai benefici eventualmente percepiti

DICHIARA

- di impegnarsi a garantire un livello di **cofinanziamento** di .... euro pari al ....% della spesa complessiva del progetto;
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione dei contributi;

- ad attivare l'iniziativa proposta, gli investimenti e le altre attività in progetto esclusivamente nell'ambito dell'area ammissibile del programma;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del JPD Interreg IIIA – Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, del relativo Complemento di Programmazione e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal JPD Interreg IIIA – Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, dal relativo Complemento di Programmazione nonché dall'avviso per accedere alla misura prescelta;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. CE 1260/1999, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali, anche in materia di controlli, sanzioni e monitoraggio;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel JPD Interreg IIIA – Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, nel relativo Complemento di Programmazione e nell'avviso per accedere alla misura prescelta;
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, ai locali dell'ente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di esonerare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto della domanda e della relativa situazione anagrafica dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia.

Si impegna:

- a corrispondere puntualmente, pena la decadenza della presente domanda, alle eventuali richieste dell'ufficio regionale di precisazioni e chiarimenti in merito ai dati e alla documentazione prodotti;
- ad operare nel pieno rispetto della vigente regolamentazione comunitaria in materia di fondi strutturali, valutazione d'impatto ambientale, disciplina degli appalti e sicurezza, di aiuti alle imprese, pari opportunità e pubblicizzazione degli interventi;
- a utilizzare un sistema contabile distinto nonché un'adeguata codificazione contabile che consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transizioni che sono state oggetto del finanziamento;
- a fornire tutte le informazioni necessarie relative alla realizzazione fisica, finanziaria e procedurale del progetto;
- a produrre la rendicontazione secondo le modalità e nei termini stabiliti nell'avviso;
- ad informare immediatamente la Direzione Regionale del commercio, del turismo e del terziario di ogni variazione nella situazione dichiarata e delle informazioni fornite nell'ambito della presente domanda, nonché di eventuali modifiche nella realizzazione del progetto.

Allega:

- Scheda per la presentazione di proposte progettuali compilata in italiano e in sloveno;
- lettere di intenti dei partner del progetto;
- due copie dei progetti preliminari o, per le associazioni, assimilabili agli stessi;
- deliberazione degli organi competenti di adozione del progetto e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria della spesa prevista con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere IVA non è recuperabile;
- relazione tecnico economica di valutazione dell'intervento contenente gli elementi necessari all'Autorità di Gestione per la valutazione dei criteri di preistruttoria per l'accoglimento della domanda:
- la descrizione ambientale;
- se il progetto ricade in comuni interessati da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), se non soggetto a VIA, dovrà in ogni caso essere stata richiesta alla Direzione Regionale dell'Ambiente la valutazione di incidenza, per quanto previsto dal DPR 8.9.1997, n. 357.
- l'analisi dei costi dell'intervento, suddivisi per tipologia di spesa ammissibile (vedi punto 5);
- il piano cronologico di realizzazione;
- il piano economico finanziario, suddiviso anche per annualità;
- la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Complemento di Programmazione per l'azione.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge n. 675/96, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nella presente domanda nonché negli allegati anche ai fini dei controlli da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali.

Ai sensi dell'articolo 38, DPR 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente della struttura ricevente ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente tramite un incaricato oppure a mezzo posta

luogo.............................data ....

firma del richiedente

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

____

ESTREMI DI RICONOSCIMENTO:
TIPO DOCUMENTO: ________________ N. ________________
RILASCIATO DA: ________________ IL ____________

PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA-SLOVENIA 2000-2006

PROGRAM EVROPSKE POBUDE INTERREG IIIA ITALIJA-SLOVENIJA 2000-2006

Scheda per la presentazione di proposte progettuali
Projektni predlog (project fiche)

La compilazione delle parti evidenziate in grigio è a cura degli uffici regionali competenti / *Sivo obarvane dele izpolnejo pristojni de elni uradi*

Autorità competente dell'istruttoria - *Organ pristojen za predhodni izbor*

Nome/ *Naziv*:
....

Funzionario responsabile/ *Vodja*:
....

Indirizzo, Telefono, fax, e-mail/ *Naslov, telefon, faks, e-pošta*:
....

Codice progetto/ *Šifra projekta*:
....

Compilazione a cura del beneficiario del progetto/ *Ta del izpolni koristnik projekta*
La scheda va compilata dal proponente sia in lingua italiana che in lingua slovena/ *Projektni predlog izpolni koristnik projekta v italijanskem in slovenskem jeziku*

1. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*

2. Asse e Misura di riferimento/ *Sklop in ukrep, na katera se nanaša*

3a. Soggetto Beneficiario /*Koristnik*[1]:

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

3b. Soggetto attuatore/ *Izvajalec*

i. Nome e ragione sociale/ *Naziv in firma*	
ii. Responsabile del progetto / *Vodja projekta*	
iii. Indirizzo / *Naslov*	
iv. Telefono/ *Telefon*	
v. Telefax / *Telefaks*	
vi. e-mail / *e-pošta*	
vii. Riferimenti bancari / *Bančni podatki*	
viii. Persona di contatto/ *Kontaktna oseba*	

4. Nome dei partner nazionali (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax)/ ***Naziv nacionalnih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta)***

5. Nome dei partner sloveni (Indirizzo, telefono, e-mail, telefax). Allegare lettera di intenti/ *Naziv slovenskih partnerjev (naslov, telefon, telefaks, e-pošta). Prilo ite pismo o nameri*[2]

6. Descrizione del progetto/ *Opis projekta*

1 Per beneficiario si intende il soggetto che percepisce il contributo/ Koristnik je prejemnik prispevka.

2 Si veda Allegato 1/ Glej Prilogo 1

7. Contenuto Tecnico/ *Strokovna vsebina*[3]

8. Obiettivi prefissati e risultati attesi/ *Zastavljeni cilji in pričakovani rezultati*

9. Descrizione della cooperazione e dell'impatto transfrontaliero/ *Opis sodelovanja in čezmejnega učinka*4

10. Localizzazione del progetto (in Italia e in Slovenia)/ *Lokacija projekta (v Italiji in Sloveniji)*

11. Periodo di realizzazione del progetto/ *Obdobje izvajanja projekta*

i. Inizio progetto (mese/anno)/ *Začetek projekta (mesec/leto)*	
ii. Conclusione progetto (mese/anno)/ *Zaključek projekta (mesec/leto)*	

12. Integrazione con altre misure del programma/ *Povezave z drugimi ukrepi v programu*

[3] Descrivere analiticamente che cosa intende realizzare (es. pubblicazioni, progetto esecutivo, pista ciclabile, acquisto di macchinari, computer ecc.)/ Analiticno opišite, kaj nameravate izpeljati (npr. publikacije, projekt za izvedbo, kolesarsko stezo, nakup naprav, racunalnikov, itd.)

[4] il beneficiario descriva il contenuto transfrontaliero del progetto avendo riguardo al grado di cooperazione con i partner e all'impatto sullo sviluppo, facendo riferimento all'Allegato 2./Koristnik naj opiše cezmejno vsebino projekta s posebnim ozirom na stopnjo sodelovanja s partnerji in na ucinke na razvoj, pri cemer naj upošteva Prilogo 2.

13. Continuità con progetti realizzati nel corso della precedente programmazione (Interreg IIA Italia-Slovenia)/ *Nadaljevanje projektov, ki so bili izvedeni v prejšnjem programskem obdobju (Interreg IIA Italija-Slovenija)*

14. Collegamento/integrazione con altri programmi comunitari (precedenti ed attuali)/ *Povezave z drugimi evropskimi programi (preteklimi in sedanjimi)*

15. Costi / *Stroški*

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA ?/ *Koristnik projekta lahko odbije DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. I costi comprendono l'IVA ?/ *Stroški vključujejo DDV?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
iii. Costo totale (in Euro)/ *Skupni stroški (v evrih)*	

iv. distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)/ *Letna porazdelitev stroškov za projekt (napoved)*

Anno/ *Leto*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*	Percentuale delle spese del progetto / *Dele stroškov v odstotkih*
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

v. tipologie di spesa previste / *tipologije stroškov za projekt*

Tipologie di spesa/ *tipologije stroškov*	Importo (in Euro)/ *Znesek (v evrih)*
1) Progettazione e collaudo/*Projektiranje in prevzem*	

2) Studi, indagini, rilevazioni/*Študije, raziskave, odvzemi vzorcev*	
3) Infrastrutture e investimenti/*Infratrukture in investicije*	
4) Acquisto di attrezzature/*Nabava opreme*	
5) Hardware e software/*Strojna in programska oprema*	
6) Creazione di siti web/*Oblikovanje spletnih strani*	
7) Personale (dipendente interno)/*Osebje (zaposleno znotraj ustanove)*	
8) Consulenze esterne/*Zunanje svetovanje*	
9) Missioni/*Obiski, delovna potovanja*	
10) Attività promozionali (incontri, seminari, pubblicazioni...)/*Promocijska dejavnost (srečanja, seminarji, publikacije...)*	
11) Spese generali/*Splošni stroški*	
12) Altro (specificare)/*Drugo (specificirati)*	

16. Informazioni finanziarie (in Euro) / *Finančni podatki (v evrih)*

Cofinanziamento privato / *Zasebni finančni prispevek*	
Cofinanziamento pubblico / *Javni finančni prispevek*	
Contributo pubblico richiesto / *Zaprošeni javni prispevek*	
Totale complessivo / *Skupno*	

17. Altre richieste di finanziamento/ *Druge prošnje za financiranje*

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?/ *Projekt je e bil predlo en drugemu organu v financiranje*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

i. In caso affermativo, presso quale ente?/ *Če je odgovor pritrdilen, kateremu organu?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi finanziamenti?/ *Je bila prošnja za financiranje odobrena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

18. Informazioni relative al progetto partner in Slovenia (se previsto)/ *Informacije v zvezi s partnerskim projektom v Sloveniji (če je predviden)*

i. Titolo del progetto/ *Naslov projekta*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
i. Costo complessivo/ *Skupni stroški*:	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
Il progetto è già stato presentato per un'altra fonte di finanziamento pubblico o privato (Phare CBC, Ispa, Sapard, fondi nazionali)?/ *Ali je bil projekt e predlo en v financiranje iz drugega javnega ali zasebnega vira (Phare CBC, Ispa, Sapard, nacionalna sredstva)?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*
ii. Sono stati concessi dei finanziamenti?Se sì, quali?/ Je bila prošnja za financiranje odobrena? *Če je odgovor pritrdilen, kolikšna sredstva so bila namenjena?*	☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

Parere della pre-istruttoria da parte degli uffici competenti / *Mnenje pristojnih uradov po predhodnem izboru*

□ positivo/ *pozitivno* proposta di punteggio/ *predlog točkovanja* ....

□ negativo/ *negativno*

Parere del Comitato di Pilotaggio / *Mnenje Upravnega odbora*

□ positivo/ *pozitivno* punteggio/ *točkovanje*

□ negativo / *negativno*

Data/ *Datum*: ....

Elenco codici delle Amministrazioni/ ***Seznam kratic*****:**

FVG	=	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia / *Avtonomna de ela Furlanija-Julijska krajina*
SLO	=	Repubblica di Slovenia / *Republika Slovenija*
VEN	=	Regione Veneto / *De ela Veneto*

ALLEGATO 1: LETTERE DI INTENTI

PRILOGA 1: PISMO O NAMERI

1) Per essere considerate ammissibili, le proposte progettuali devono contenere le lettere di intenti dei partner del progetto./ *Predloge projektov je moč predložiti le, če so opremljeni s pismi o nameri partnerjev v projektu.*

2) Le lettere di intenti devono essere redatte su carta intestata e indirizzate al beneficiario / *Pisma o nameri morajo biti napisana na pisemskem listu z glavo in naslovljena na koristnika.*

3) Le lettere non devono essere manoscritte / *Pisma ne smejo biti napisana lastnoročno.*

4) Ciascuna lettera deve indicare almeno / *Vsako pismo mora vsebovati vsaj*:

- il titolo del progetto/ *naslov projekta*;
- il riferimento al Programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia – Slovenia / *navedbo Programa Interreg IIIA/Phare CBC Italija - Slovenija;*
- una breve descrizione del ruolo del partner / *kratek opis vloge partnerja;*
- l'impegno finanziario del partner (se previsto) / *finančno breme, ki ga prevzema partner (če je to predvideno);*
- la durata del progetto / *trajanje projekta.*

5) Deve, inoltre, riportare / *Poleg tega mora nositi:*

- la data / *datum;*
- la firma di una persona autorizzata e la sua funzione all'interno dell'organismo / *podpis pooblaščene osebe in navedbo njene vloge v organizaciji.*

ALLEGATO 2: CRITERI DI SELEZIONE

PRILOGA 2: MERILA ZA IZBOR

I criteri di selezione dei progetti, di seguito riportati, prevedono diverse categorie di criteri a seconda della fase procedurale della valutazione e selezione degli interventi / *Merila za izbor projektov, ki so navedeni v nadaljevanju, obsegajo različne vrste kriterijev glede na fazo v postopku in na oceno in izbor posegov.*

In particolare, sono previsti / *Še posebej so navedena*

1) criteri di preistruttoria / *merila za predhodni izbor*
2) criteri di selezione congiunta (qualità e livello della cooperazione trasfrontaliera e impatto trasfrontaliero) / *merila za skupni izbor (kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja in čezmejni učinek)*

Essi saranno utilizzati per l'esame di tutti i progetti presentati per una richiesta di finanziamento nell'ambito del Programma / *Ta merila se uporabljajo za ocenjevanje vseh projektov, ki bodo predlo eni v financiranje iz programa.*

A) CRITERI DI PREISTRUTTORIA / *MERILA ZA PREDHODNI IZBOR*

Per quanto attiene più propriamente ai criteri di validità tecnica del progetto, questi saranno in seguito esplicitati dalle strutture tecniche interne che coadiuveranno le Unità Locali dell'Autorità di Gestione nella selezione dei progetti. Tali criteri di selezione tecnica saranno specifici per ogni misura e azione e saranno resi pubblici, nel caso di procedura attivata tramite bando, in fase di pubblicazione dello stesso o, nel caso di attivazione della procedura a regia regionale,.nelle delibere delle Giunte regionali. / *Kar pa zadeva merila za neposredno presojanje strokovne vsebine projekta, bodo za njihovo oblikovanje poskrbeli pristojni notranji strokovni organi, ki bodo pomagali krajevnim enotam upravljalskih organov (managing authority) pri izboru projektov. Ta merila za strokovni izbor bodo namenoma dorečena za vsak ukrep in aktivnost posebej in bodo v primeru postopka na podlagi javnega razpisa javno objavljeni skupaj z njim oziroma v primeru postopka v de elni re iji pa bodo objavljeni v sklepih De elnih odborov.*

Per quanto riguarda la valutazione ambientale da parte del Gruppo Tecnico Ambiente, questa sarà effettuata secondo criteri che saranno successivamente individuati da questa stessa struttura./ *Kar zadeva presojo vplivov na okolje s strani Strokovne skupine za okolje, bo le-ta opravljena na podlagi meril, ki jih bo naknadno določila skupina sama.*

Codice progetto / *Šifra projekta* :

B)CRITERI DI SELEZIONE CONGIUNTA / *MERILA ZA SKUPNI IZBOR*

I criteri di selezione congiunta saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza – Interreg IIIA – Phare CBC e dettagliati nel Complemento di Programmazione. Saranno considerati due parametri generali: la qualità della cooperazione transfrontaliera e gli impatti attesi / *Upravni odbor (Steering Committee) Interreg IIIA - Phare CBC bo odobril merila za skupni izbor, ki bodo podrobno opisana v Programskem dopolnilu. Tu bosta pomembna dva splošna pokazatelja: kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki*

Definizione degli standards/ *Določanje standardov*

Per entrambi i criteri - qualità della cooperazione transfrontaliera e impatti attesi - saranno definiti degli standard minimi che dovranno essere rispettati dai progetti e standards più elevati che saranno usati per la formazione della graduatoria./ *Za obe merili (kakovost čezmejnega sodelovanja in pričakovani učinki) bodo določeni minimalni standardi, ki jih bodo morali upoštevati projekti, in višji standardi, ki bodo prišli v poštev za izdelavo končne lestvice.*

Qualità e livello della cooperazione transfrontaliera / *Kakovost in stopnja čezmejnega sodelovanja*

Per la selezione dei progetti, vengono inseriti due standard relativi alla qualità della cooperazione transfrontaliera nel corso dello sviluppo ed implementazione dei progetti/ *Za izbor projektov bosta veljala dva standarda kakovosti čezmejnega sodelovanja v fazi razvoja in implementacije projektov:*

- standard minimo B – progetti B (da 1 a 3 punti) / *minimalni standard B - projekti B (1 do 3 točk);*
- standard alto A - progetti A B (da 4 a 7 punti) / *višji standard A - projekti A B (4 do 7 točk);*

1) Cooperazione - coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo:lettera d'intenti) / *Začetno sodelovanje - vključevanje v fazi priprave projekta (minimalni pogoj: pismo o nameri)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

1) Realizzazione congiunta italo-slovena di almeno una parte del progetto / *Skupna italijansko-slovenska izvedba vsaj enega dela projekta*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

2) Esistenza di un progetto partner finanziato con risorse pubbliche o private / *Obstaja partnerski projekt, ki se finansira iz javnih in zasebnih virov*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

3) Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali / *Skupna uporaba rezultatov projekta in ustvarjanje mre med ustanovami/podjetji/krajevnimi zdru enji*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

4) Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR / *Sodelovanje se bo nadaljevalo tudi po izteku finansiranja iz ESRR sklada*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

5) Grado di copertura dell'area Interreg (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti)/ *Stopnja pokrivanja območja Interreg (več kot dva subjekta udeležena v zgoraj opisanih točkah)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

6) Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione biennali sloveni (Grant Scheme e Small Project Fund) / *Sinergija s prioritetami, ki jih določajo enoletni ali dvoletni slovenski programski dokumenti (Grant scheme in Small Project Fund)*

☐ si/*da* ☐ no/*ne*

Determinazione dei criteri di impatto trasfrontaliero / Določanje meril za ocenjevanje čezmejnega učinka

Gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale saranno rilevati mediante indicatori, la cui definizione e precisa descrizione sarà specificata nel Complemento di programmazione e concordata all'interno del Comitato di Sorveglianza Interreg III A – Phare CBC. / *Pričakovani učinki projektov na razvoj regionalnih povezav se bodo merili s pokazatelji, ki bodo podrobno določeni in opisani v Programskem dopolnilu in jih bo odobril Upravni odbor (Steering committee) Interreg III A - Phare CBC.*

Per la selezione dei progetti, vengono introdotti due standard concernenti le categorie di impatti attesi sull'integrazione transfrontaliera / *Za izbor projektov bodo uvedena dva standarda za kategorije pričakovanih učinkov na čezmejno povezovanje:*

- Standard minimo B: ci si attende almeno un significativo impatto – progetti B / *Minimalni standard B: pričakovati je mogoče vsaj en pomemben učinek – B projekti;*
- Standard alto A: ci si attende due o più impatti significativi – progetti A/ *Višji standard A: pričakovati je mogoče dva ali več pomembnih učinkov – A projekti.*

Criteri di impatto della Misura 1.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.1:

1. Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune / *Doprinos k razvoju skupega okoljskega in prostorskega načrtovanja*	☐
2. Gestione coordinata tra aree protette / *Usklajeno upravljanje zaščitenih območij*	☐
3. Tutela della biodiversità trasfrontaliera / *Varovanje čezmejne bioraznovrstnosti*	☐
4. Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente / *Čezmejno razvijanje skupnih okoljevarstvenih storitev*	☐
5. Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni / *Doprinos k učinkovitemu upravljanju skupnih naravnih virov*	☐
6. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Mo nost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
7. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti*	☐
8. Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale / *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
9. Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali / *Doprinos k izboljšanju stabilnosti prostora in zmanjšanju tveganja za okolje*	☐
10. Condivisione di dati, studi e ricerce su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi positivi congiunti / *Skupna uporaba podatkov, študij in raziskav o okolju in prostoru z namenom spoznavanja in spremljanja okolja*	☐
11. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐

Criteri di impatto della Misura 1.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 1.2:

1. Miglioramento del flusso informativo attraverso regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij s pomočjo rednih izmenjav podatkov med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
2. Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione / *Ustvarjanje in širitev čezmejnih mrež in struktur za sodelovanje*	☐
3. Contributo alla valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale e riqualificazione di aree degradate (trovare indicatore di impatto) / *Doprinos k ovrednotenju arhitekturne in kulturne dediščine ter revitalizacija degradiranih območij (najti kazatelj učinka)*	☐
4. Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto / *Izboljšanje čezmejnih struktur in transportnih mrež*	☐
5. Miglioramento della mobilità transfrontaliera / *Izboljšanje čezmejne mobilnosti*	☐

6. Integrazione con reti internazionali di trasporto / *Integracija z mednarodnimi transportnimi mre ami*	☐
7. Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico / *Doprinos k skupnemu urejanju prometnih tokov*	☐
8. Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento / *Mo nost ponovljivosti in prenosljivosti projekta*	☐
9. Realizzazione e/o ottimizzazione di reti trasfrontaliere di servizi di pubblica utilità / *Izvedba in/ali optimizacija čezmejnih mrež storitev za javnost*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.1:/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.1:

1. Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio / *Sodelovanje in povezovanje med centri za gospodarsko pospeševanje s ciljem skupnega spodbujanja prostorskega razvoja*	☐
2. Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio / *Povečana razpoznavnost in privlačnost prostora*	☐
3. Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta / *Doprinos k ustvarjanju skupnega trga, k razvoju integrirane ponudbe ter skupne promocije in tr enja*	☐
4. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, skupna oskrba in uporaba blaga in storitev*	☐
5. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerjev in trajnega sodelovanja*	☐
6. Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese / *Prenos strokovnega znanja, inovacij v proizvodih in/ali procesu, tehnologij, svetovalnih storitev in skupnih storitev za podjetja*	☐
7. Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto agli operatori economici / *Ustvarjanje in razširitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja intengrirane ponudbe storitev za potrebe gospodarstvenikov*	☐
8. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti/ *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko zni anja stopnje onesna evanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐
9. Fruibilità transfrontaliera delle realizzazioni (centri servizio, incubatori, laboratori, ...)/ *Uporabnost izvedenega (storitvenih središč, inkubatorjev, laboratorijev...) na čezmejnem območju*	☐
10. Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario / *Izboljšanje sodelovanja na finančnem področju*	☐
11. Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI / *Izboljšanje mo nosti koriščenja kreditov za MSP*	☐
12. Generazione di ricadute indirette sul sistema econonico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti simili) / *Posredno učinkovanje na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti, razširjeni učinki na proizvodno homogenih gospodarskih območjih)*	☐
13. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
14. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.2 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.2 :

1. Integrazione dell'offerta turistica / *Integracija turistične ponudbe*	☐
2. Valorizzazione di località turistiche minori / *Ovrednotenje manjših turističnih krajev*	☐
3. Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni / *Razvoj skupnih turističnih proizvodov in storitev*	☐
4. Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per le imprese / *Prenos strokovnega znanja, svetovalnih dejavnosti in skupnih storitev za podjetja*	☐
5. Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico / *Ovrednotenje in posodobitev čezmejnih infrastruktur s ciljem nudenja integrirane ponudbe turističnih storitev*	☐
6. Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili) / *Posredni učinkie na gospodarski sistem (ekonomije obsega, povezane dejavnosti in podobno)*	☐

7. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
8. Ricadute a livello occupazionale / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
9. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
10. Incremento dei flussi turistici in bassa stagione / *Povečanje turističnih tokov v posezoni*	☐
11. Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche / *Izboljšanje splošnih delovnih pogojev majhnih in srednjih turističnih podjetij*	☐
12. Fruibilità transfrontaliera dei servizi / *Uporabnost storitev na čezmejnem območju*	☐
13. Aumento della visibilità del territorio / *Večja razpoznavnost prostora*	☐
14. Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale/ *Podpora zaščiti naravnih virov in vrednot*	☐
15. Miglioramento diffuso delle condizioni ambientali attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici e la produzione di rifiuti / *Splošno izboljšanje naravnih danosti preko zni anja stopnje onesna evanja, zmanjšane uporabe vode in energije ter manjše proizvodnje odpadkov*	☐

Criteri di impatto della Misura 2.3 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 2.3 :

1. Mantenimento e incremento di attività e pratiche sostenibili / *Ohranjanje in povečanje trajnostnih dejavnosti in praks*	☐
2. Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore / *Izboljšan pretok informacij v korist uporabnikov*	☐
3. Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma / *Doprinos k izboljšanju tr enja in prodiranja tudi na trge izven programskega območja*	☐
4. Incremento della presenza turistica / *Povečano število turistov*	☐
5. Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio trasfrontaliero / *Doprinos k povečani razpoznavnosti in razvoju turistične privlačnosti čezmejnega območja*	☐
6. Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare / *Doprinos k izboljšanju kakovosti proizvodov in varnosti ivil*	☐
7. Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative / *Uvajanje inovativnih proizvodnih tehnik in upravljalnih metod*	☐
8. Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni / *Integrirana proizvodnja, razvoj proizvodov in storitev, oskrba in uporaba skupnih storitev*	☐
9. Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner / *Razvoj sodelovanja s ciljem iskanja partnerja*	☐
10. Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo, e di servizi comuni per imprese del settore primario / *Prenos strokovnega znanja, inovacij proizvodov in/ali procesov in skupnih storitev za podjetja v primarnem sektorju*	☐
11. Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili / *Razvoj pilotskih projektov in ponovljivih ter prenosljivih "najboljših praks"*	☐
12. Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio / *Ozaveščanje o varovanju okolja, spodbujanju trajnostnega razvoja in ohranjanju prostora*	☐
13. Ricadute sui livelli occupazionali / *Učinki na stopnjo zaposlenosti*	☐
14. Fruibilità congiunta delle infrastrutture trasfrontaliere a servizio del primario / *Skupna uporaba čezmejnih infrastruktur za primarni sektor*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.1 / Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.1:

1. Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro / *Premoščanje upravnih in pravnih ovir na področju šolanja, poklicnega usposabljanja in trga dela*	☐
2. Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro / *Izboljšanje medsebojnega poznavanja na področju šolstva, usposabljanja in politik dela*	☐
3. Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione / *Povečano sodelovanje in povezovanje med šolskimi sistemi*	☐
4. Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro / *Začetek in okrepitev sodelovanja med institucijami na trgu dela*	☐
5. Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere / *Razvoj inovativnih zaposlovalnih strategij in novih poklicnih profilov za potrebe čezmejnega trga*	☐
6. Sviluppo/realizzazione di offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero/ *Razvoj/izvajanje ponudb čezmejnega obsega za usposabljanje in izpopolnjevanje*	☐
7. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra studenti / *Povečanje čezmejne mobilnosti študentov*	☐
8. Incremento della mobilità trasfrontaliera tra formatori / *Povečanje čezmejne mobilnosti predavateljev*	☐
9. Innovatività e riproducibilità del progetto / *Inovativnost in ponovljivost projekta*	☐
10. Contributo all'incontro domanda - offerta di lavoro / *Doprinos k usklajevanju ponudbe in povpraševanja na trgu dela*	☐
11. Incremento del numero di lavoratori trasfrontalieri / *Povečanje števila čezmejnih delavcev*	☐

Criteri di impatto della Misura 3.2/ Merila za ocenjevanje učinka Ukrepa 3.2:

1. Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni / *Premoščanje specifičnih pravnih, upravnih, jezikovnih in kulturnih ovir ter doprinos k razvoju skupnih standardov*	☐
2. Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere / *Ustvarjanje in razvoj čezmejnih sektorskih mrež*	☐
3. Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti / *Izboljšanje pretoka informacij zaradi rednega obveščanja med strukturami, ki bodo pripravljale in izvajale projekte*	☐
4. Riproducibilità del progetto / *Ponovljivost projekta*	☐
5. Fruibilità da parte di un'utenza trasfrontaliera / *Uporabnost s strani prebivalcev čezmejnih območij*	☐
6. Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio / *Doprinos k ovrednotenju umetnostne, zgodovinske in kulturne dediščine v prostoru*	☐
7. Incremento delle presenze turistiche / *Povečano število turistov*	☐
8. Creazione di nuova occupazione / *Ustvarjanje novih delovnih mest*	☐
9. Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica / *Sodelovanje in povezovanje na področju znanstvenega raziskovanja*	☐
10. Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura, dello sport e del sociale / *Sodelovanje in povezovanje na področju kulture, športa in sociale.*	☐

Selezione dei progetti con un indicatore aggregato di qualità / Izbor projektov s pomočjo dvojnih kakovostnih pokazateljev

Per poter essere finanziati dal Programma Interreg – Phare – CBC, i progetti dovranno soddisfare almeno gli standard minimi in entrambe le categorie di cui sopra. Una visione di insieme della qualità dei progetti finanziati si ottiene attraverso una classificazione di tipo qualitativo, la quale combina entrambe le dimensioni, come ad esempio (a) la qualità della cooperazione nella ideazione, sviluppo o implementazione del progetto e (b) gli impatti attesi e perciò forma un indicatore aggregato di qualità. / *Da pridobijo finančna sredstva iz programa Interreg – Phare - CBC, morajo projetki dosegati vsaj minimalne standarde v obeh zgoraj omenjenih kategorijah. Splošen opis kakovosti projektov bo možen na osnovi kakovostne razvrstitve, ki upošteva obe spremenljivki - na primer (a) kakovost sodelovanja v fazi snovanja, razvoja in izvajanja projekta in (b) pričakovani učinki - se pravi razvrstitve, ki uvaja dvojne kakovostne pokazatelje.*

	Qualità della cooperazione transfrontaliera / Kakovost čezmejnega sodelovanja	
Impatti attesi dell'integrazione transfrontaliera / Pričakovani učinki čezmejnega povezovanja	Alto / *Višja* A	Minimo / *Minimalna* B
Alto / *Višji* A	AA	AB
Minimo / *Minimalni* B	BA	BB

In totale, possono essere individuati quattro tipi di progetti: AA, AB, BA, BB / *Skupno bomo obravnavali štiri vrste projektov: AA, AB, BA, BB.*

AA individuerà i progetti di alto livello, AB e BA i progetti sono di livello intermedio, mentre BB i progetti rispettono solo i requisiti minimi richiesti. / *AA bo oznaka za projekte višjega standarda, AB e BA za projekte srednjega standarda ter BB za projekte, ki zadoščajo samo minimalnim merilom.*

RICHIESTA ANTICIPO / ACCONTO/ SALDO FINALE

Alla Direzione Regionale
del commercio, del turismo e del terziario
Viale Miramare 19
34100 TRIESTE

Oggetto: **Reg CE n. 1260/99 – JPD Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006**
Avviso DGR n. 2366 del 1 agosto 2003
Asse/Misura 2.2.2. Rinnovo e valorizzazione delle infrastrutture turistiche___________________________________
Codice progetto ______________
Titolo del progetto ____

Il sottoscritto ____ nato a ____ il_________________________ residente a ____ in qualità di ________________ (1) del soggetto beneficiario ______________________________________ (codice fiscale ______________________) con sede legale in ________________________, in riferimento alla domanda di contributo di cui all'oggetto riguardante un programma di investimenti comportante una spesa ammissibile di euro ____________ ed un contributo ammissibile di euro ______________________, consapevole della responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

- ☐ che il progetto è stato avviato in data ______________ e che tutte le iniziative approvate sono regolarmente in corso, secondo le modalità ed i tempi dichiarati, senza apporto di modifiche o varianti non autorizzate (**in caso di richiesta di anticipo e acconto**);

oppure

- ☐ che il progetto è stato concluso in data ______________ e che tutte le iniziative approvate sono state eseguite secondo le modalità e nei termini prescritti, senza apporto di modifiche o varianti non autorizzate (**in caso di richiesta di saldo**);
- ☐ che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del ______________, per la realizzazione delle iniziative in oggetto, ammontano complessivamente a euro __________________________ corrispondente al _____ % della spesa ammessa totale, riguardano esclusivamente le categorie e le voci di spesa ammissibili approvate con il relativo progetto –nei limiti delle disposizioni stabilite dal decreto n. ________ del __________ di approvazione del contributo;
- ☐ che le spese di cui al punto precedente sono imputate al lordo dell'IVA, in quanto la relativa spesa è realmente e definitivamente sostenuta e non è recuperabile né può essere in alcun modo recuperata, anche con sistemi forfetari, in quanto il soggetto beneficiario da me rappresentato non agisce in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 4 del DPR 26.10.1972, n. 633;

oppure

- ❑ che le spese di cui al punto precedente sono imputate al netto dell'IVA in quanto la relativa spesa, pari a Euro____________ è recuperabile f, in quanto il soggetto beneficiario da me rappresentato agisce in esercizio d'impresa ai sensi dell'art. 4 del DPR 26.10.1972, n. 633;
- ❑ che il soggetto beneficiario rappresentato ha utilizzato un sistema contabile distinto nonché un'adeguata codificazione contabile al fine di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transizioni che sono state oggetto del finanziamento in questione;
- ❑ che le spese rendicontate sono indicate nell'**allegato Riepilogo dei titoli di spesa,** e che per le medesime non è stata emessa/ricevuta nota di accredito alcuna né sono stati ricevuti altri contributi pubblici per le medesime attività;
- ❑ che tutti i materiali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature relativi alle spese sostenute sono stati acquistati allo stato "nuovi di fabbrica" e che gli stessi sono identificabili in base al numero indicato nell'elenco allegato;
- ❑ che gli originali dei titoli di spesa – e dei relativi documenti di quietanza attestanti l'avvenuto pagamento- elencati nel **Riepilogo dei titoli di spesa** risultano conservati presso la sede __________________, al seguente indirizzo ____, e sono disponibili per le necessarie operazioni di verifica e controllo da parte dell'amministrazione;
- ❑ che per le attività del progetto non hanno/ hanno generato entrate (ai sensi della norma n. 2 del regolamento (CE) n. 1685/2000, sponsorizzazioni o altri cofinanziamenti) per un importo complessivo di euro ________________________;
- ❑ che si impegna a non cedere, senza giusta causa, i beni che hanno beneficiato del contributo, per un periodo di dieci anni per gli immobili e di cinque anni per gli impianti e le attrezzature, o modificarne la destinazione d'uso.

Si allega:

- ❑ Relazione tecnica annuale sull'attività svolta
- ❑ Riepilogo dei titoli di spesa, ordinato secondo le voci indicate nel piano finanziario
- ❑ Copia conferma dei titoli di spesa quietanzati elencati nel Riepilogo, ordinato secondo le voci indicate nel piano finanziario
- ❑ Riepilogo dei beni fisici acquistati con le agevolazioni pubbliche
- ❑ Relazione finale complessiva sull'attività svolta (in caso di saldo)
- ❑ Certificato di collaudo o di regolare esecuzione (in caso di saldo)
- ❑ Delibera di approvazione degli atti di contabilità finale (in caso di saldo)

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore:
tipo ______________ n. __________________ rilasciato il _________da ______________________.

Luogo e data

il Legale Rappresentante

(1) Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia della stessa)

12° REPARTO INFRASTRUTTURE
UDINE

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di revisione e messa a norma dell'impianto elettrico generale presso la caserma «Trieste» di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Codice gara: G001402 - Appalto integrato per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di revisione e messa a norma dell'impianto elettrico generale presso la caserma: «Trieste di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Importo a base d'asta: euro 604.698,27 + I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG10 euro 508.804,54 - Classifica II fino ad euro 516.456,90.

Categorie scorporabili/subappaltabili:

- OS1 euro 61.248,81 - Classifica I fino ad euro 258.228,45

Le operazioni del pubblico incanto si sono concluse in data 4 agosto 2003.

Ditte partecipanti: n. 29.

Ditte ammesse: n. 24.

1. Sima Impianti S.r.l. - 2. Consorzio-Cooperative Costruzioni - 3. Elettrica Sud dei F.lli Sica S.n.c. - 4. Alfa S.r.l. - 5. Calligher Impianti - 6. E.D. Impianti S.r.l. - 7. IOB Installazioni Elettriche S.r.l. - 8. A.T.I. Rosbel Impianti S.n.c./Teagno S.r.l. - 9. Comes Impianti S.r.l. - 10. A.T.I. GFF Impianti S.r.l./Sic.Im. S.r.l. - 11. Lumineon S.r.l. - 12. F.lli Stimamiglio S.a.s. - 13. Muretti e Carpita IT S.r.l. - 14. Elettro Tecnica P di Persello Luciano & C. S.n.c. - 15. Consorzio Ravennate delle Coop. di Produzione e Lavoro - 16. I.M.E.T.E. S.r.l. - 17. Elettrosud S.n.c. - 18. Scarabeo Inicandro S.r.l. - 19. Ellepi S.r.l. - 20. Dervit S.p.A. - 21. A.T.I. Elettrotecnica Generale S.r.l./Ing. Jacono Giovanni - 22. Tiepolo S.r.l. - 23. A.T.I. Elettrotania S.r.l. - Bonfio P.I. Paolo - 24. C.I.E. S.r.l.

Media dei ribassi: 18,1491.

Soglia di anomalia: 19,6902.

Ditta aggiudicataria «Sima Impianti S.r.l.» con sede in Preganziol (Treviso) via Meucci, n. 4 con il ribasso del 19,69% ai sensi del criterio di aggiudicazione stabilito dall'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni.

IL COMANDANTE:
col. Leonardo Figliolini

ISTITUTO RENATI - I.P.A.B.
UDINE

Avviso di gara mediante licitazione privata per la locazione di spazi ad uso scolastico-educativo.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1058/111 del 14 agosto 2003 è stata indetta licitazione privata per la locazione di spazi presso l'Istituto Renati I.P.A.B. di Udine per lo svolgimento di attività scolastico-educative.

Le copie integrali del bando e del capitolato speciale sono disponibili presso gli uffici dell'Istituto Renati in via Tomadini n. 5 Udine - (telefono 0432/501864, fax 0432/229577, www.istitutorenati.com) dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Le domande di partecipazione devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il giorno 19 settembre 2003.

Udine, 21 agosto 2003

IL PRESIDENTE:
prof. Fabio Illusi

AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
VENEZIA

Decreto segretariale 14 agosto 2003, n. 29. (Estratto). Proroga dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Piave in concomitanza dello stato di siccità classificato di «grave» entità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

In relazione alla situazione siccitosa presente nel bacino del fiume Piave è dichiarata la proroga dello stato di sofferenza idrica corrispondente ad una condizione di «grave» entità.

Art. 2

Le utenze irrigue ed industriali dei Consorzi Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Sinistra Piave, Basso Piave, Piavesella di Nervesa saranno interessate dalle seguenti limitazioni:

- nel periodo 16 agosto 2003-31 agosto 2003 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione nella misura non inferiore al 30%;
- nel periodo 1 settembre 2003-5 settembre 2003 subiranno, singolarmente, una riduzione delle spettanze di prelievo rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione nella misura non inferiore al 40%.

Art. 3

I Consorzi irrigui ed industriali citati all'articolo 2, nell'esercitare la derivazione, avranno massima attenzione nell'uso della risorsa idrica, limitando al massimo l'esercizio al presentarsi di eventi piovosi.

Art. 4

Per le finalità del presente provvedimento l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze, per l'intero periodo di attuazione delle misure di cui all'articolo 2 limiteranno il vuotamento degli invasi allo stretto necessario per integrare i deflussi naturali e garantire il soddisfacimento delle utenze di pianura, conseguentemente ridotte.

Art. 5

Nel periodo 16 agosto 2003-5 settembre 2003 l'ENEL Produzione S.p.A. limiterà lo scarico delle acque attraverso la centrale di Caneva a quanto strettamente necessario per mantenere meccanicamente efficienti le macchine e gli impianti.

Art. 6

In conseguenza della condizione di cui all'articolo 1, nel periodo 16 agosto 2003-5 settembre 2003 la portata di rispetto alle sezioni sottoelencate, nonché subito a valle delle stesse, sarà:

- 3 mc/s alla sezione di Nervesa della Battaglia;
- 5 mc/s alla sezione di Fener.

Art. 7

Con cadenza settimanale, gli uffici ed i soggetti derivatari sottoelencati provvederanno a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino e alla Regione del Veneto - Direzione difesa del suolo e protezione civile i seguenti dati:

- i Consorzi di cui all'articolo 2: le singole portate orarie derivate dai vari punti di prelievo;
- l'ENEL Produzione S.p.A. e l'ENEL Green Power S.p.A., nelle rispettive competenze: la portata media giornaliera di sfioro e/o scarico dalla traversa di Busche, la portata oraria turbinata dalla centrale di Quero, la portata oraria turbinata dalla centrale di Croce del Gallo, la portata oraria turbinata dalle centrali di S. Floriano e Caneva.

Art. 8

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano o ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 14 agosto 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. ing. Antonio Rusconi

Decreto segretariale 14 agosto 2003, n. 30. (Estratto). Proroga della dichiarazione dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Tagliamento.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Le misure adottate con decreto segretariale n. 24 del 30 luglio 2003 sono prorogate fino al 5 settembre 2003.

Art. 2

Con cadenza giornaliera il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento provvederà a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'ambiente, i seguenti dati:

- la portata oraria derivata dalla presa di Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (Udine);
- la portata oraria scaricata in Tagliamento dal sopraddetto manufatto di presa.

Art. 3

Con cadenza giornaliera l'Edipower S.p.A. provvederà a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità

di bacino e alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'ambiente i seguenti dati:

- la portata giornaliera affluente all'invaso di Sauris;
- il livello idrometrico giornaliero dell'invaso di Sauris ed il corrispondente volume;
- la portata oraria turbinata dalla centrale di Ampezzo;
- la portata giornaliera scaricata dall'invaso dell'Ambiesta;
- la portata oraria turbinata dalla centrale di Somplago.

Venezia, 14 agosto 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bilancio d'esercizio 2002 e preventivo 2003.

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE 2002	PREVISIONE ESERCIZIO 2003
	ATTIVO		
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	101.757	278.969
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1 Terreni	46.961	46.961
	2 Fabbricati	80.371.929	77.038.223
	3 Impianti e macchinari	6.052.695	4.916.829
	4 Attrezzature sanitarie	3.796.658	3.285.872
	5 Mobili e arredi	812.719	1.070.251
	6 Automezzi	112.020	85.016
	7 Altri beni	2.643.258	2.656.732
	8 Immobilizzazioni in corso e acconti	4.154.454	8.032.583
III.	Immobilizzazioni finanziarie	2.294.021	2.294.021
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	*100.386.472*	*99.705.457*
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*		
I.	Rimanenze	2.675.846	2.427.059
II.	Crediti	43.687.515	42.821.193
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV.	Disponibilità liquide	18.232.601	14.996.056
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	64.595.962	60.244.308
C)	RATEI E RISCONTI	39.870	18.073
	TOTALE ATTIVO	**165.022.304**	**159.967.838**
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	85.339.351	80.521.547
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	16.717.750	22.914.627
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	1.113.616	1.108.451
IV.	Altri contributi in c/capitale	389.279	404.279
V.	Contributi per ripiani perdite		
VI.	Riserve di rivalutazione		
VII.	Altre riserve	124.511	28.794
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	(7.524.237)	(8.451.226)
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(298.517)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	95.861.753	96.526.472
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	15.946.804	12.398.002
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	385.048	384.004
D)	DEBITI	51.656.958	49.503.598
E)	RATEI E RISCONTI	1.171.741	1.155.762
	TOTALE PASSIVO E NETTO	**165.022.304**	**159.967.838**

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE 2002	PREVISIONE ESERCIZIO 2003
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	314.546.881	325.189.442
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	14.191.692	14.992.534
3	Ricavi per altre prestazioni	9.122.429	8.425.422
4	Costi capitalizzati	5.848.072	5.729.384
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	343.709.074	354.336.782
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(16.527.958)	(16.951.593)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(107.605.023)	(109.852.906)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(20.908.021)	(24.293.113)
	c) Farmaceutica	(52.820.864)	(56.367.980)
	d) Medicina di base	(24.489.321)	(23.404.525)
	e) Altre convenzioni	(17.092.317)	(16.713.680)
	f) servizi appaltati	(7.666.365)	(7.842.330)
	g) manutenzioni	(1.810.651)	(2.047.859)
	h) Utenze	(2.462.552)	(2.763.678)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(3.290.088)	(4.154.820)
3	Godimento di beni di terzi	(1.072.916)	(1.069.815)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(50.154.657)	(56.055.754)
	b) Personale professionale	(219.489)	(181.072)
	c) Personale tecnico	(10.239.104)	(10.874.184)
	d) Personale amministrativo	(4.499.931)	(4.800.335)
	e) Altri costi del personale	(1.746.721)	(1.469.229)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(6.824.617)	(7.647.287)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(6.196.945)	(6.143.373)
7	Variazione delle rimanenze	(67.664)	
8	Accantonamenti per rischi	(2.641.733)	(1.249.837)
9	Altri accantonamenti	(5.030.326)	(50.535)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(343.367.263)	(353.933.905)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**-341.811**	**402.877**
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(116.777)	(102.877)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	0	
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(198.534)	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.500	300.000
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(325.017)	(300.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(298.517)**	**0**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTABILITA':
rag. Livio Filipuzzi

COMUNE DI CAVASSO NUOVO
(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata «Zona A1 di valore storico artistico. Ambito: Chiesa Parrocchiale di S. Remigio».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto ed i suoi allegati, relativi al P.R.P.C. di iniziativa privata «Zona A1 di valore storico artistico. Ambito: Chiesa Parrocchiale di S. Remigio», adottato con delibera consiliare n. 13 del 7 luglio 2003, verranno depositati in libera visione, presso la Segreteria comunale, per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente.

Cavasso Nuovo, 11 agosto 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica del centro storico-isolati di zona omogenea A - della frazione Zompicchia (completamento).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 31 luglio 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica del centro storico- isolati di zona omogenea A - della frazione Zompicchia (completamento).

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica del centro storico-isolati di zona omogenea A - delle frazioni S. Martino, S. Pietro, Muscletto e Rividischia.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 31 luglio 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica del centro storico-isolati di zona omogenea A - delle frazioni S. Martino, S. Pietro, Muscletto e Rividischia.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo n. 26 - isolati A e B di zona omogenea A.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 31 luglio 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica del

centro storico del capoluogo n. 26 - isolati A e B di zona omogenea A.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo Est).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 31 luglio 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 3 al P.d.R., di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo Est).

Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo-isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo Ovest).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 31 luglio 2003, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.d.R., di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo-isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo Ovest).

Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, 3 a Codroipo - 2° piano, ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato «Meta», in località Fontanafredda.

IL COORDINATORE DELL'AREA TECNICA

VISTA la deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 17 luglio 2003 di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato «Meta» in località Fontanafredda;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, dal 4 settembre 2003 al 16 ottobre 2003, affinché chiunque, possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;

- che entro il periodo di deposito, chiunque, può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni;

- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.

Fontanafredda, 20 agosto 2003

IL COORDINATORE DELL'AREA TECNICA:
arch. Stefano Re

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

Determinazione del Responsabile del Servizio amministrativo 4 agosto 2003, n. 23/148 (Estratto). Rettifica della classificazione dell'Albergo denominato «Volaia».

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1. di provvedere alla rettificazione della classificazione dell'Albergo «Volaia» sito a Collina di Forni Avoltri, in via Corona n. 2, con capacità ricettiva di n. 15 camere, per n. 23 posti letto, al livello di una stella, anziché al livello di due stelle;

2. la classificazione, ai sensi della legge regionale n. 2/2002, ha durata quinquennale a partire dal giorno 1 gennaio 2003; il presente provvedimento verrà affisso all'Albo pretorio comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO:
Angélique Gagliolo

COMUNE DI PRATO CARNICO
(Udine)

Avviso di deposito della deliberazione di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Prato.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 18 in data 19 giugno 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Prato.

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione e tutti gli allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Prato Carnico, 13 agosto 2003

IL SINDACO:
ing. Gino Rinaldi

COMUNE DI SAVOGNA
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Ristorante Oballa». Determina 7 agosto 2003, n. 05. (Estratto).

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO VIGILANZA

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alla struttura ricettiva denominata «Albergo Ristorante Oballa» di Zaric Dragar ubicata a Savogna in via Ieronizza n. 5, della capacità ricettiva, di n. 12 camere tutte dotate di acqua corrente calda e fredda di cui n. 7 dotate di bagni e servizi igienici autonomi, per complessivi n. 25 posti letto, il livello di classificazione «Albergo una stella»;

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con la possibilità di ricorso avverso il provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO VIGILANZA:
Franca Specogna

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area ovest di piazza Libertà.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio comunale 24 luglio 2003 n. 62, esecutiva ai sensi di legge, sono stati adottati gli atti concernenti la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area ovest di piazza Libertà.

La deliberazione suddetta e gli elementi costituenti il Piano, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 45, secondo comma, della legge urbanistica regionale sopra richiamata;

che il P.R.P.C. così adottato, vi rimarrà in deposito a decorrere dalla data odierna e comunque per la durata di 30 giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

che entro il termine di deposito potranno essere presentate al Comune eventuali osservazioni od opposizioni al suddetto Piano regolatore particolareggiato comunale.

Dalla Casa Municipale, lì 11 agosto 2003

IL SINDACO:
dr. Lucio Tollis

COMUNE DI TRIESTE
Area sviluppo economico

Classificazione delle strutture ricettive alberghiere denominate «Porta Cavana - dependance» e «Casa madre Porta Cavana».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 73 del 12 agosto 2003, ha attribuito alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Porta Cavana - dependance», ubicata in Trieste via Diaz, n. 10 Trieste, della «casa madre Porta Cavana» ubicata in via F. Venezian n. 14, Trieste, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, il livello di classificazione di «Albergo a una stella».

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 13 agosto 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

TERNA S.p.A.
Area operativa trasmissione di
PADOVA

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della TERNA S.p.A. - Area Operativa Trasmissione di Padova, di data 19 agosto 2003, prot. n. 3131 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto 24 giugno 2003, n. 2474/TE-UD/1699. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1500 di data 23 maggio 2003 con la quale viene conferito l'incarico di sostituto del Dirigente presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine;

VISTO il proprio decreto n. 2243/TE-UD/1669 di data 27 settembre 2000 con il quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000, è stato autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto così specificato:

- Linea elettrica a 132 kV di allacciamento della C.P. di Ovaro nei Comuni di Ovaro, Raveo, Socchieve ed Enemonzo;

(omissis)

VISTA l'istanza in data 12 giugno 2003 con la quale l'ENEL - TERNA - Area Operativa Trasmissione di Padova ha chiesto una proroga al termine fissato dall'articolo 6 del citato decreto;

RITENUTE giustificate le ragioni addotte a sostegno della richiesta di proroga;

DECRETA

Articolo unico

E' accolta la domanda di proroga di data 12 giugno 2003 avanzata dall'ENEL - TERNA - Area Operativa Trasmissione con sede in Padova, via Uruguay, 30, codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779661007 relativa alla costruzione della linea elettrica a 132 kV di allacciamento della C.P. di Ovaro nei Comuni di Ovaro, Raveo, Socchieve ed Enemenzo, autorizzata con il decreto regionale n. 2243/ TE-UD/1669, per cui il termine stabilito dall'articolo 6 dello stesso decreto per l'ultimazione dei lavori e per le espropriazioni totali o parziali mediante imposizione di servitù, viene prorogato di mesi 12 (dodici).

Udine, lì 24 giugno 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DI GORIZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un direttore di farmacia a tempo indeterminato e con incarico triennale (rinnovabile a norma di Statuto) di Direttore dell'Azienda Speciale Farmaceutica di Gorizia.

E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un direttore di farmacia a tempo indeterminato e con incarico triennale (rinnovabile a norma di Statuto) di direttore dell'Azienda Speciale Farmaceutica di Gorizia.

Requisiti richiesti:

- possesso della laurea in farmacia o chimica e tecnologia farmaceutica specificando la data, il luogo di conseguimento e la votazione riportata;
- acquisizione dell'abilitazione alla professione con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- avere almeno cinque anni di esercizio della professione nella posizione professionale richiesta o nella categoria immediatamente inferiore.

Le domande dovranno pervenire presso la sede dell'Azienda a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le domande pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione. Farà fede la data del timbro postale.

Ai candidati sarà comunicata telegraficamente la data delle prove d'esame almeno venti giorni prima dello svolgimento delle stesse.

Copia del bando di concorso è disponibile presso la sede dell'Azienda.

Gorizia, 21 agosto 2003

IL PRESIDENTE:
dott. Francesco Pitzorno

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

MARIMAR s.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)